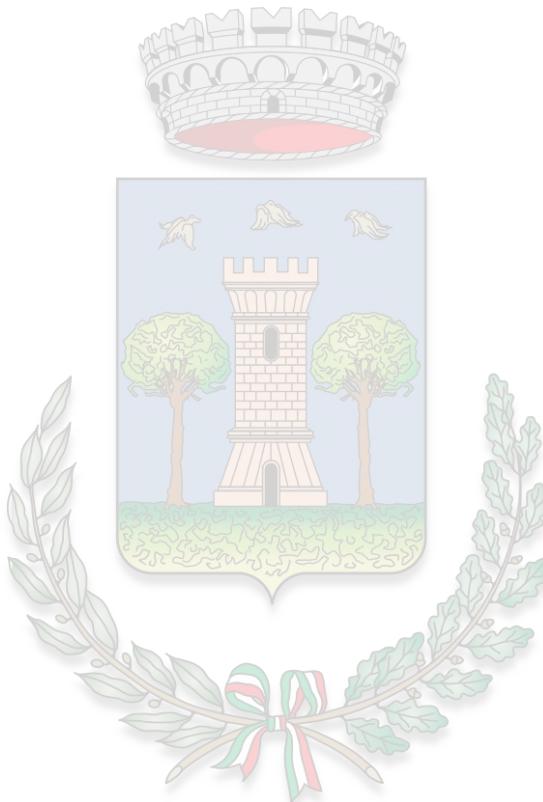


PROVINCIA DI LIVORNO
COMUNE DI COLLESALVETTI

PIANO STRUTTURALE

Ai sensi dell'art.92 della L.R. 65/2014



Avvio del Procedimento D.G. n. 32 del 12/03/2019

Adozione D.C. n. 25 del 15/02/2021

Approvazione D.C. n. _____

Allegato: ALL1-DOC 3

ATLANTE UTOE

SINDACO - Adelio Antolini

ASSESSORE - Mila Giommetti

SINDACO

Adelio Antolini

ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Mila Giommetti

COORDINATORE PROGETTISTA E RES. PROCEDIMENTO

Arch. Leonardo ZINNA (Servizio urbanistica)

GRUPPO DI LAVORO

SERVIZIO URBANISTICA

Geol. Federica Tani

Geom. Francesca Guerrazzi

SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Arch. Christian Boneddu

SERVIZI AMBIENTALI

P.I. Sandro Lischi

Geol. Rico Frangioni

UFFICIO SPORTELLO UNICO EDILIZIA E SUAP

Geom. Claudio Belcari

Arch. Giada Meucci

Cinzia Giovannetti

UFFICIO LEGALE

Avv. Elena Regoli

COLLABORATORI ESTERNI

Arch. Pian.e Sara Piancastelli

Arch. Pian. Giulio Galletti

REDAZIONE II e IV INVARIANTE STRUTTURALE

Dott. Naturalista Leonardo Lombardi

Dott. For. Michele Angelo Giunti

Dott.sa Biologa Cristina Castelli

MICROZONAZIONE SISMICA E STUDI GEOLOGICI

Geol. Sergio Crocetti

Collaboratori:

Geol. Silvia Caccavale

Geol. Francesca Biasci

Geol. Roberto Maggiore

CLE

Ing. Federico Bernardini

STUDI IDRAULICI

Studio PRIMA STA

GARANTE E RESPONSABILE DELLA PARTECIPAZIONE

Dott. Avv. Annamaria Sinni

INDICE

La definizione delle U.T.O.E nel territorio Comunale di Collesalvetti	7
Il dimensionamento del Nuovo Piano Strutturale.....	8
Dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni	9
Dimensione degli standard urbanistici	9
U.T.O.E. 1: "AREA DI BONIFICA: STAGNO, INTERPORTO, GUASICCE"	10
Descrizione e caratteristiche territoriali.....	10
Valori e criticità del territorio urbanizzato e rurale all'interno dell'UTOE	12
Obiettivi e Azioni del PS.....	13
Dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni	17
Piani Convenzionati	17
Dimensione degli standard urbanistici	18
Mappatura dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane ai sensi dell'92, comma 5, lett. d)	19
Obiettivi specifici per gli interventi di recupero paesaggistico-ambientale/ Azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'art. 123, comma 1 lettere a) e b).....	20
Ambiti di cui art. 88, comma 7, lett.c) "Individuazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi sul territorio di competenza regionale e relative prescrizioni" e gli ambiti di cui all'articolo 90, comma 7, lett. b) "Individuazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi sul territorio di competenza provinciale e relative prescrizioni"	23
U.T.O.E 2: "Vicarello, Collesalvetti"	25
Descrizione e caratteristiche territoriali.....	25
Obiettivi e Azioni del PS.....	28
Dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni	31
Dimensione degli standard urbanistici	31
Mappatura dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane ai sensi dell'92, comma 5, lett. d)	32
Obiettivi specifici per gli interventi di recupero paesaggistico-ambientale/ Azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'art. 123, comma 1 lettere a) e b).....	34
Ambiti di cui art. 88, comma 7, lett.c) "Individuazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi sul territorio di competenza regionale e relative prescrizioni" e gli ambiti di cui all'articolo 90, comma 7, lett. b) "Individuazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi sul territorio di competenza provinciale e relative prescrizioni"	36
U.T.O.E 3: "Nugola"	37

Descrizione e caratteristiche territoriali	37
Valori e criticità del territorio urbanizzato e rurale all'interno dell'UTOE.....	39
Obiettivi e Azioni del PS	40
Dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni	42
Dimensione degli standard urbanistici	42
Mappatura dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane ai sensi dell'92, comma 5, lett. d).....	43
U.T.O.E 4: "Castell'Anselmo, Torretta"	44
Descrizione e Caratteristiche territoriali.....	44
Valori e criticità del territorio urbanizzato e rurale all'interno dell'UTOE.....	46
Obiettivi e Azioni del PS	46
Dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni	48
Dimensione degli standard urbanistici	48
Mappatura dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane ai sensi dell'92, comma 5, lett. d).....	49
Obiettivi specifici per gli interventi di recupero paesaggistico-ambientale/ Azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'art. 123, comma 1 lettere a) e b).....	50
U.T.O.E 5: "Le Parrane, Crocino , Colognole"	51
Descrizione e Caratteristiche territoriali.....	51
Valori e criticità del territorio urbanizzato e rurale all'interno dell'UTOE.....	53
Obiettivi e Azioni del PS	54
Dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni	56
Dimensione degli standard urbanistici	56
Mappatura dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane ai sensi dell'92, comma 5, lett. d).....	57
U.T.O.E 6 – Rilievi Boscati – Le Colline Livornesi.....	59
Descrizione e Caratteristiche territoriali.....	59
Valori e criticità del territorio urbanizzato e rurale all'interno dell'UTOE.....	60
Obiettivi e Azioni del PS	61
Dimensione degli standard urbanistici	62

LA DEFINIZIONE DELLE U.T.O.E. NEL TERRITORIO COMUNALE DI COLLESALVETTI

In base alla presenza di analoghe caratteristiche insediative, paesistiche ed ambientali in modo da costituire ambiti caratterizzati da una specifica e riconoscibile modalità di rapporto costitutivo tra gli elementi fisici/naturali e le trasformazioni introdotte dal protrarsi di attività umane di lungo periodo, il territorio comunale di Collesalvetti è stato suddiviso in sei U.T.O.E. (Unità Territoriali Organiche Elementari). Detta articolazione si relaziona alla definizione ed individuazione delle invarianti strutturali ed al riconoscimento sul territorio comunale degli ambiti locali di paesaggio questi ultimi definiti dal piano come il riferimento statutario per l'individuazione delle UTOE stesse.

Tale suddivisione del territorio comunale in U.T.O.E. è atto di contenuto progettuale e descrive gli assetti che derivano sia dal riconoscimento di specifici caratteri esistenti, sia da azioni di recupero, ripristino, integrazione o nuova realizzazione.

Per ogni U.T.O.E. il Piano Strutture definisce specifiche previsioni di uso e tutela delle risorse attraverso la descrizione dei caratteri territoriali (Parte Statutaria), la definizione degli obiettivi di governo del territorio e le strategie di pianificazione per il loro perseguimento (Parte Strategica).

L'insieme delle U.T.O.E. è graficamente rappresentato nell'elaborato cartografico C2 - Individuazione delle U.T.O.E. (scala 1:20.000), di cui si riporta l'estratto nell'immagine a fianco, e si articola in:

U.T.O.E. 1: Aree di Bonifica: Stagno, Interporto, Guasticce

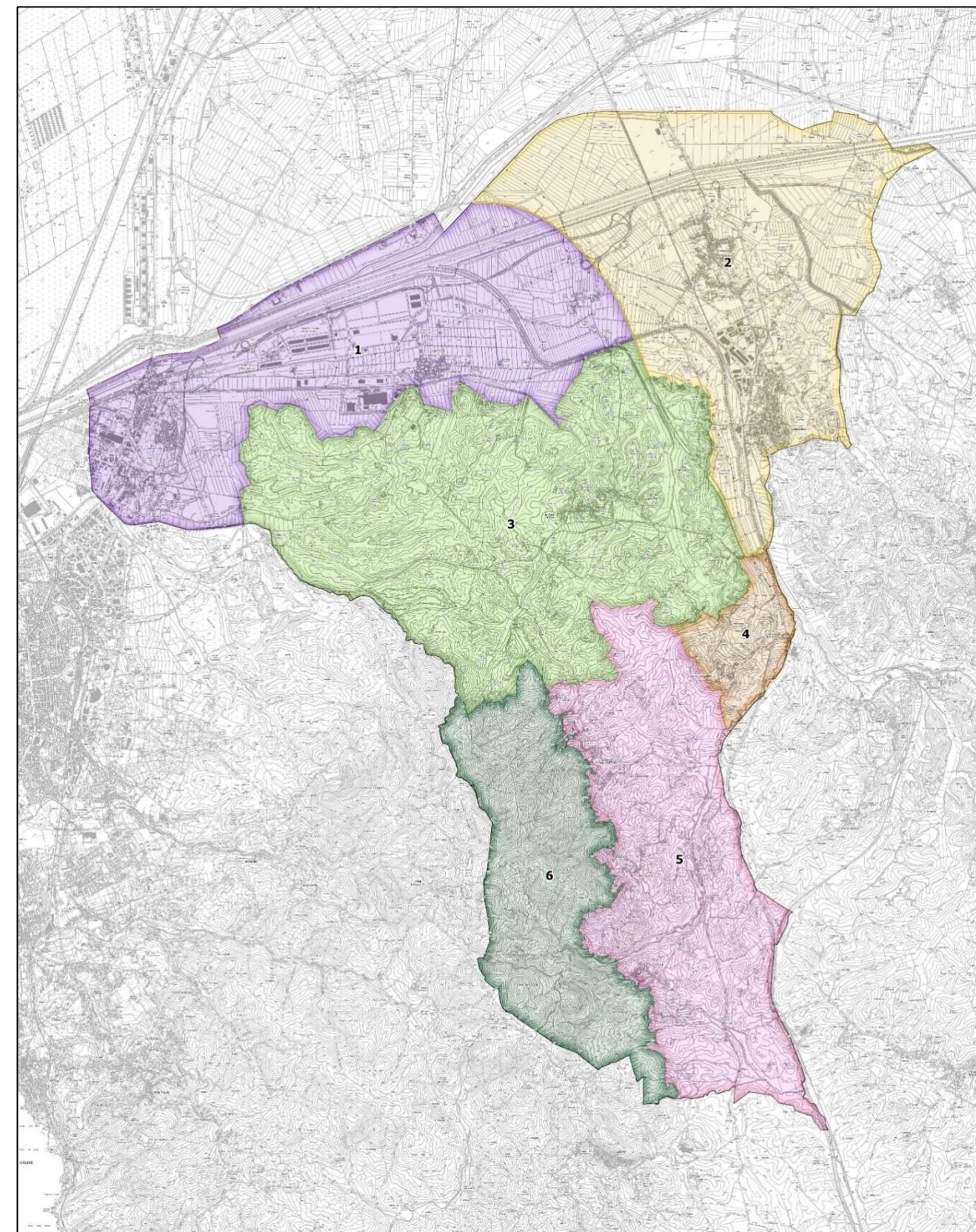
U.T.O.E. 2: Vicarello, Collesalvetti

U.T.O.E. 3: Nugola

U.T.O.E. 4: Castell'Anselmo, Torretta

U.T.O.E. 5: Le Parrane, Crocino, Colognole

U.T.O.E. 6: Rilievi Boscati – Le colline Livornesi



IL DIMENSIONAMENTO DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE

Secondo l'art. 92 della L.R. 65/2014, il dimensionamento si trova nella parte strategica e deve esprimere in precise quantità le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni collegate agli interventi di trasformazione urbana previste all'interno del territorio urbanizzato, articolate per U.T.O.E. e per categorie funzionali, sotto forma di tabelle fornite da Regione Toscana (Delibera n. 682 del 26.06.2017- Tabella 2A).

Devono inoltre essere dimensionati i servizi e le dotazioni territoriali pubbliche necessarie per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, nel rispetto degli standard di cui al D.M. 1444/1968, articolati per U.T.O.E.. Il calcolo e la verifica degli standard urbanistici, così come disciplinato dal DM 1444/68, viene fatto sulla totalità delle persone residenti. Questo fattore trova una piena corrispondenza in relazione allo standard dello "spazio pubblico", "attrezzature di interesse comune" e "parcheggi pubblici", ovvero quelli standard direttamente usufruibili e necessari alla vita quotidiana dell'intera collettività. Per quanto riguarda lo standard dell' "istruzione" il suo calcolo in relazione al totale della collettività si pone come se ogni abitante, in ogni età, necessitasse e/o frequentasse costantemente spazi e strutture dedicate all'istruzione. Per avere un valore di riferimento più consono alle esigenze locali e reali si potrebbe invece considerare un utilizzo di queste strutture da parte della fascia di età della popolazione compresa da 0 a 25 anni (ipotizzando un ciclo completo di studi), corrispondente al 25% della popolazione residente (dato identificabile per eccesso e desumibile dallo studio demografico sul comune di Collesalvetti nel periodo dal 2002 al 2017). Sulla base di tale principio considerando il 25% dell'attuale popolazione residente, pari a 4.312 su di un totale di 17.249 abitanti, e avendo a disposizione sull'intero territorio comunale una dotazione di 52831 mq di "istruzione", avremmo uno standard di circa 12 mq a fronte dei 4,5 mq previsti dal D.M. 1444/1968. Il successivo Piano Operativo, potrà comunque assicurare il rispetto di tali quantitativi minimi avvalendosi di dotazioni presenti in U.T.O.E. limitrofe.

Per quanto riguarda il calcolo del dimensionamento della capacità abitativa del Piano Strutturale del Comune di Collesalvetti, è stato utilizzato come parametro la domanda abitativa scaturiente dall'analisi delle dinamiche della popolazione e della sua composizione in famiglie e del numero di componenti che le caratterizza. Dalla osservazione delle dinamiche negli ultimi nove anni risulta ipotizzabile un potenziale trend di crescita intorno allo 0,7% annuo. Fermo restando che le strategie del Piano Strutturale non sono conformative e sono valide a tempo indeterminato, al fine di formulare dei dati dimensionali il più possibile equilibrati, si è scelto di considerare un orizzonte temporale di 15 anni che, in termini di efficacia delle previsioni di trasformazione, corrisponde a sua volta a tre Piani Operativi Comunali. In questo senso e con riferimento a questo arco temporale, è stato sviluppato il dimensionamento della popolazione totale a quindici anni.

Per quanto riguarda poi la composizione del nucleo familiare, si assume una composizione di 2,4 componenti/nucleo familiare, andando a ipotizzare la crescita di famiglie giovani, visto il ruolo attrattivo, nei confronti di forme di abitare qualitativamente elevate e sostenute dalla qualità ambientale, il tutto dovuto anche dal periodo storico che stiamo attraversando. Il coronavirus appunto ha accelerato la richiesta di case con terreno da parte degli italiani. Il trend si stava già manifestando a inizio anno, quando ancora non si parlava di pandemia, ma con il rapido contagio del Covid-19, in tutto il Paese c'è stata un'impennata di richieste da parte di persone che hanno confermato la convinzione di voler vivere in campagna non appena tutto sarà passato. Di fatto, le misure imposte per contrastare l'emergenza sanitaria hanno ristretto i confini di movimento delle famiglie alle mura domestiche, aumentando la loro consapevolezza dei limiti che le caratterizzano. Sono aumentate così le richieste alle agenzie di persone che vogliono avvicinarsi alla natura, in modo da soddisfare le proprie esigenze di benessere per il corpo e per la psiche; inoltre grazie alla definitiva messa in pratica dello smart working, la scelta di vivere fuori città, coniugando lavoro e benessere personale, è diventata una concreta possibilità.

Oltre a questi motivi l'aumento di popolazione negli ultimi quindici anni, potrà avvenire anche attraverso l'incremento delle attività produttive all'interno dell'Interporto di Guasticce, portando quindi le famiglie a cercare un'abitazione nelle vicinanze prossime del posto di lavoro.

Rispetto a queste valutazione è stato assunto il dimensionamento del presente PS di superficie edificabile o edificata (S.E.). Per la destinazione residenziale si è tenuto conto di un parametro relativo ad un alloggio stimato su una superficie media di mq. 90,0 in relazione di un valore di circa mq.34/abitante.

POPOLAZIONE ATTUALE TOT AB.:17.249

POPOLAZIONE ATTESA TOT AB.:19.164

DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Il PS, in coerenza con le disposizioni di cui all'art.92 c.4 let. c della L.R. 65/2014, definisce il seguente **dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni** previste all'interno del territorio comunale per le sei U.T.O.E.

COMUNE DI COLLESALVETTI		
CODICE ISTAT 049008		Abitanti teorici aggiuntivi da PS (considerando una SE di 34 mq di residenziale ad abitante)
Abitanti (21/05/2020)	17.249 ab.	1915 MASSIMO SOSTENIBILE – ABITANTI TEORICI (Abitanti residenti al 21/05/2020 + Abitanti teorici insediabili) 19164

CATEGORIE FUNZIONALI DI CUI ALL'ART 99 DELLA L.R 65/2014	DIMENSIONAMENTO COMPLESSIVO DELLE SEI U.T.O.					
	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO DEL T.U. Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c.2) Mq di SE			PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO DEL T.U.		
	NE – Nuova Edificazione (3)	Nuova Funzione- (Riuso) (4)	Tot (NE + R)	SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) Mq di SE	NON SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE Mq di SE	
a) RESIDENZIALE (2)	45.591*	19.500**	65.091			
b) INDUSTRIALE E ARTIGIANALE (2)	233.546	30.000	263.546			50.000
c) COMMERCIO AL DETTAGLIO	1.855***		1.855			
d) TURISTICO - RICETTIVA						
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO (2)		8.500	8.500	4.000		
f) COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI (2)						
TOTALI	280.992	58.000	338.992	4.000		50.000

* di cui la parte destinata ad ERS, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 65/2014, è stabilita fino alla quantità del 20%

** di cui la parte destinata ad ERS, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 65/2014, è stabilita fino alla quantità del 12%

*** di cui la parte destinata a commercio di vicinato è stabilita nella quantità di 855 mq e quella destinata a medie strutture di vendita è stabilita nella quantità di 1.000 mq.

(2) Alle quantità individuate nel piano strutturale si applicano, in sede di piano operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3, lettera b.

(3) Comprende la SE di nuova edificazione e la SE aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente (si veda la tabella 2B1 relativa al PO).

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazione di massima della SE esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni

DIMENSIONE DEGLI STANDARD URBANISTICI

U.T.O.E	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 21.05.2020	STANDARD ESISTENTI AL 21.05.2020 (mq)	PARAMETRI INDICATIVI ESISTENTI (mq/ab)	PARAMETRI INDICATIVI DEL DM 1444/68 (mq/ab)	STANDARD RICHIESTI PER GLI ABITANTI AGGIUNTIVI DA PS (mq)
ISTRUZIONE					
	17.249	52.795	3	4,5	8.617
SPAZI PUBBLICI					
	17.249	380.353	22	9	17.235
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE					
	17.249	107.326	6,2	2	3.830
PARCHEGGI PUBBLICI					
	17.249	69.048	4	2,5	7.787
TOTALE			35,2	18	37.469

U.T.O.E. 1:“AREA DI BONIFICA: STAGNO, INTERPORTO, GUASICCE”

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE TERRITORIALI

L’U.T.O.E. 1, collocata a nord in adiacenza al Canale dello Scolmatore del fiume Arno e delimitato ad est dall’A12 “Genova - Rosignano Marittimo”, si dispone in direzione est-ovest nella parte settentrionale del confine comunale. Il paesaggio si caratterizza per la presenza di appezzamenti regolari a colture irrigue e non irrigue medio-grandi, in cui si riscontra un fitto sistema di fossi e scoline volti alla regimazione delle acque superficiali. Data la natura originaria di questi terreni e la conformazione morfologica dell’area si riscontrano diverse zone considerate come paludi interne e comunque aree di ristagno che come abbiamo già letto anche in alcuni capitoli della relazione di Quadro Conoscitivo (DOC 1), ospitano una ricca concentrazione di specie vegetali e animali. Dal punto di vista insediativo va segnalato come quest’area ha subito nel corso degli anni una forte antropizzazione, con consequenziale consumo di suolo, relativa alla formazione di grandi infrastrutture viarie, alle grandi piattaforme produttive/commerciali come l’interporto, nonché il sistema insediativo di Stagno.

Dal Torrente Tora ai piedi del sistema collinare il paesaggio dell’U.T.O.E. cambia rispetto a quanto appena descritto, la copertura del suolo principale rimane quella delle colture intensive irrigue non irrigue, ma con appezzamenti di ampie dimensioni e con una geometria molto variabile. Qui si colloca l’insediamento di Guasticce e di Mortaiolo, mentre dal punto di vista storico-infrastrutturale si ha la presenza dell’Acquedotto delle Pollacce, non più in funzione, ma di cui è sempre possibile ammirare il sistema di condotte e conserve che portavano l’acqua alle due fonti dei lavatoi, una pubblica e l’altra privata. L’acquedotto si colloca all’interno di un’altra peculiarità, recente per questo sistema di pianura, costituita dalla presenza di un vasto appezzamento di vigneti a ridosso dell’argine del Torrente Tora, sotto Mortaiolo.

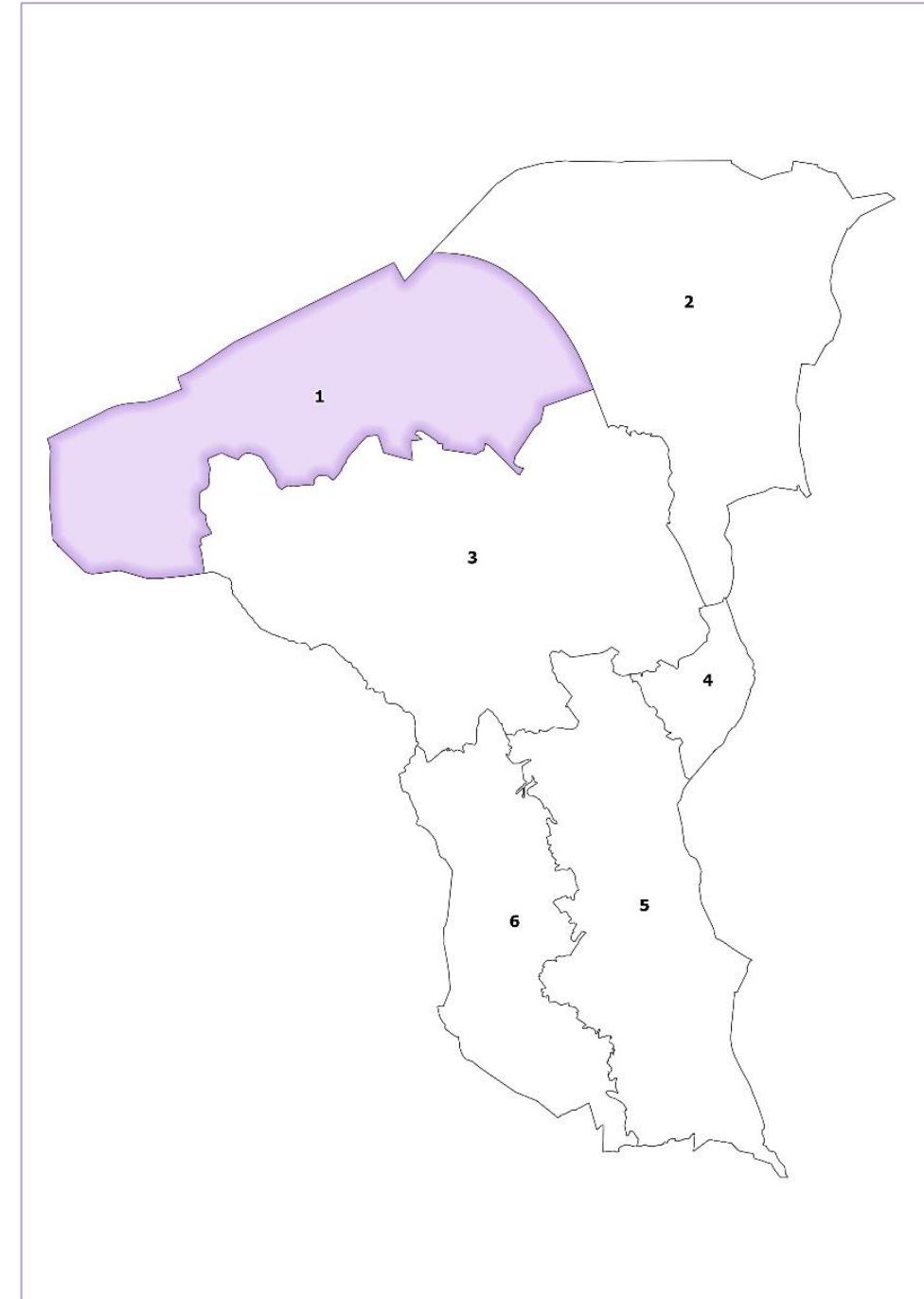


Figura 1 Individuazione UTOE 1 Aree di Bonifica, Stagno, Interporto, Guasticce.

Elementi Naturali



Elementi insediativi e infrastrutturali



VALORI E CRITICITÀ DEL TERRITORIO URBANIZZATO E RURALE ALL'INTERNO DELL'UTOE

All'interno del perimetro del **territorio urbanizzato** si riconoscono i seguenti valori e criticità e si individuano i relativi morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee presenti.

Valori:

- All'interno dei due centri insediativi di Stagno e Guasticce si riscontra una forte presenza di servizi e attività commerciali di vicinato;
- Presenza di spazi pubblici e buona corrispondenza tra abitanti ed aree a standard;
- Rapporto con le principali infrastrutture viarie di collegamento locale e sovralocale;
- Presenza di importanti poli attrattori industriali e produttivi, come l'interporto;
- Per l'abitato di Guasticce si mantiene costante il rapporto tra insediamento e territorio agricolo periurbano;
- Porzioni di territori agricoli e inculti di valore agricolo e naturalistico.

Criticità:

- Forte impermeabilizzazione del suolo legato alle attività produttive e commerciali;
- Scarsa qualità delle aree produttive con situazioni critiche nelle aree di margine con l'edificato abitativo e con le aree agricole;
- Problematiche legate al rischio idraulico/falda/salinità;
- Presenza nella frazione di Stagno di diverse aree urbane degradate, sia nelle aree industriali/commerciali che in quelle abitate, e scarsa qualità dello spazio pubblico con problematiche legate all'accessibilità (pochi marciapiedi e percorsi pedonali);
- Perdita di aree agricole ed inculti di valore agricolo e naturalistico.

Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee presenti:

- TR2 – Tessuti ad isolati aperti o edifici residenziali isolati su lotto
- TR3 – Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
- TR6 – Tessuto a tipologie miste
- TR7-Tessuto sfrangiato di margine
- TR8 – Tessuto lineare
- TR9 – Tessuto reticolare o diffuso
- TR10 – Campagna abitata
- TR11 – Campagna urbanizzata
- TPS1 – Tessuto a proliferazione produttiva lineare
- TPS2 – Tessuto a piattaforme produttive – commerciali - direzionali
- TPS3 – Insule specializzate

Nel **territorio rurale** presente all'interno della UTOE si riconoscono i seguenti valori e criticità e si individuano i relativi morfotipi rurali definiti dalla IV Invariante strutturale.

Valori:

- Presenza di importanti aree di rilevanza naturalistica ed ecosistemica, come la Riserva regionale “Oasi della Contessa”, la ZSC/ZPS “Padule di Suese e Biscottino” e le aree umide della rete ecologica;
- Aree agricole di qualità a corona dell’urbanizzato di Guasticce;
- Alta potenzialità agronomica in relazioni a nuove coltivazioni consone alle qualità pedologiche ed idrauliche dell’area.

Criticità:

- Forte pressione antropica ed elevato consumo di suolo, con riduzione nel tempo del paesaggio agricolo di pianura alluvionale e delle relittuali aree umide;
- Criticità per la funzionalità della rete ecologica, legate alla presenza di varchi a rischio, aree urbanizzate e barriere infrastrutturali da mitigare a livello regionale e locale;
- Abbandono dei presidi insediativi agricoli (case coloniche, poderi, infrastrutture, ecc.).

Morfotipi rurali presenti:

- Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle (prevalente)
- Morfotipo dei seminativi delle aree di bonifica (prevalente)
- Morfotipo dell’associazione tra seminativo e vigneto

OBIETTIVI E AZIONI DEL PS

L’interpretazione delle regole statutarie relative a questo ambito territoriale consentono di individuare i seguenti principali obiettivi per il territorio dell’U.T.O.E. 1:

Tutela e sostenibilità ambientale (OG. 1)

- Miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;
- Mantenimento e sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;
- Tutela dell’aria, dell’acqua e del suolo, agendo sulla riduzione dei fattori inquinanti che ne possono compromettere la stabilità e la qualità (emissioni, uso di pesticidi o simili, depurazione delle acque reflue e di scarico, smaltimento dei rifiuti, ecc.);
- Politiche ed incentivi di valorizzazione e tutela delle aree naturali protette, dei Siti Natura 2000 e di tutte quelle aree che presentano peculiari caratteristiche di naturalità e attrattività;
- Definizione di una politica di sviluppo agronomico che incentivi l’utilizzo di tecniche colturali sostenibili (agricoltura biologica, biodinamica, ecc.) e la valorizzazione delle produzioni locali;
- Riduzione dei principali fattori inquinanti legati al settore industriale e dei trasporti.

Sicurezza territoriale, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (OG. 2)

- Ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici; soprattutto in relazione alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico;
- Proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione;
- Preservare il patrimonio naturale;
- Mantenere e/o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici;
- Adottare un approccio basato sulla conoscenza e sulla consapevolezza;
- Monitoraggio costante della qualità dell’aria a Stagno, con strumentazione conforme alla normativa per i parametri PM10, PM2,5, monossido di carbonio, biossido di azoto, biossido di zolfo, benzene, idrogeno solforato.

Contenimento del consumo di suolo (OG. 3)

- Interventi urbanistico-edilizi di recupero, rigenerazione e/o riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti insediativi;

- Consolidamento qualitativo degli insediamenti recenti, letti anche sotto il profilo del metabolismo urbano;
- Ridefinizione delle aree di margine accompagnata da una disciplina per il territorio rurale volta alla multifunzionalità ed al recupero del patrimonio edilizio rurale (raderi, mulini, torri, le burraie/ghiacciaie e gli edifici vincolati).

Il sistema insediativo policentrico e la qualità insediativa (OG. 4)

- La definizione e l'affermazione di uno spazio pubblico che sia identificabile e riconoscibile per le caratteristiche di centralità, multidimensionalità, aspetto formale e ruolo morfogenetico nei confronti della città, rapporto visibile, funzionale e ambientale con il contesto paesaggistico prossimo. Requisiti fondamentali per definire un luogo preordinato all'esercizio di una pluralità di pratiche di vita sociale, economica, culturale e religiosa e, più in generale, dei diritti operanti di cittadinanza;
- La definizione di un sistema di percorsi e funzioni accessibili, indispensabili alla vita cittadina (funzioni pubbliche e private, commercio di vicinato, spazi pubblici, percorsi ciclopedonali, eliminazione delle barriere architettoniche, ecc.)
- Sostenere e promuovere la riqualificazione, anche energetica, degli edifici esistenti;
- Riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee;
- Recupero e riqualificazione delle aree degradate.

L'abitare e l'abitare sociale (OG. 5)

- Rispondere a una domanda abitativa complessa comprendente, oltre ai residenti, i residenti temporanei;
- Differenziare l'offerta abitativa in base ai percorsi di vita e ai bisogni specifici (giovani, anziani, studenti e lavoratori temporanei, giovani coppie, immigrati);
- Garantire standard di qualità abitativa in riferimento alla mixité funzionale e sociale, alla differenziazione tipologica, alla connessione con i diversi sistemi della città.

Territorio agricolo (OG. 6)

- Sostenere e facilitare le attività agricole con l'obiettivo primario di mantenere e potenziare un'agricoltura economicamente vitale, in grado di produrre beni alimentari e servizi di qualità, nonché di concorrere alla generale riqualificazione agroambientale e paesaggistica del territorio aperto, in sinergia e continuità con l'insediamento urbano e con gli spazi aperti presenti al suo interno;
- Favorire ed incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, prevedendo interventi in grado di coniugare la salvaguardia delle caratteristiche morfotipologiche dell'edificato e le esigenze aziendali, anche di tipo strutturale sull'edificato, connesse alle nuove tecniche e tipologie di conduzione agricola (stoccaggio materiali, mezzi, impianti di trasformazione e lavorazione, ecc.);
- Ricostituire e valorizzare i legami culturali e identitari con il territorio aperto attraverso nuove opportunità e servizi di fruizione (sentieri, percorsi ciclabili, ippovie, ambienti per il relax e la didattica, ricettività);
- Promuovere l'offerta territoriale (agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico);
- Definizione di una rete ecologica di connessione tra ambiti rurali, ambiti periurbani e ambiti del verde urbano, soggetta ad apposita disciplina;
- Sicurezza idraulica in ambito agricolo.
- Incentivare la produzione agricola di materie per la bioedilizia, in quelle aree in fase di abbandono e/o con problematiche idrauliche, al fine di definire nuovi orizzonti economici e di sviluppo territoriale.

Paesaggio, beni storico-culturali e archeologici (OG. 7)

- Patrimonio storico, architettonico e culturale, come ad una risorsa attiva e produttiva, la conoscenza diventa essa stessa parte integrante del progetto, elemento di valorizzazione delle eccellenze, motore di sviluppo anche economico legato a rinnovate funzioni e vocazioni, nonché elemento di delineazione delle identità locali.

Sistema economico e turistico locale (OG. 8)

- Perseguire azioni di miglioramento paesaggistico-ambientale in relazione al sistema delle infrastrutture viarie e dei trasporti, nonché alle aree a valenza produttiva/commerciale, incentivando e favorendo interventi in linea con i principi dettati dalla regione Toscana in tema di APEA – Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate;
- Valutare le principali direttive infrastrutturali (Pisa, Livorno, Valdera, Rosignano, Colline Pisane/livornesi) e definirne le rispettive integrazioni;
- Definire ed incrementare la rilevanza strategica ed occupazionale che l'interporto e tutto il suo indotto assume sul territorio;

- Ricognizione e monitoraggio della qualità dell'aria e della presenza di fattori inquinanti o disturbo ambientale ed eco sistemico;
- Introduzione di politiche ed azioni legate alla sostenibilità delle aree e dei settori legati alla produzione ed al commercio;
- Adeguamento e messa in sicurezza delle principali arterie di comunicazione, perseguiendo l'obiettivo della salute, della sicurezza e allo stesso tempo l'efficienza a sostegno del settore dei trasporti e dell'interscambio di merci;
- Recepire e perseguire gli accordi e le opere già in atto, come il raccordo TEN.T Calambrone - Pisa Colle Vada, lo scavalco ferroviario, ecc.;
- Valorizzazione dell'intermodalità e del trasporto pubblico locale e sovralocale;
- Identificazione di ambiti e/o settori territoriali, sostenuti da itinerari e percorsi, in grado di offrire esperienze, culturalmente complesse, relative ad aspetti storici, insediativi, archeologici, paesaggistici e agroambientali;
- Incrementare lo sviluppo della mobilità sostenibile, diffondendo: - la mobilità pedonale - la mobilità ciclabile – l'agevolazione nell'interscambio tra automobile e mezzo pubblico – la pianificazione della mobilità casa-lavoro-scuola - promuovere il trasporto ferroviario - valorizzare i terminal intermodali - favorire il ricambio dei mezzi verso tecnologie più sostenibili in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dai veicoli circolanti;
- Collegamento dell'Interporto di Guasticce con la linea ferroviaria Collesalvetti - Vada, lato Sud e lato Nord. L'intervento è stato previsto sulla base dello studio di fattibilità predisposto da R.F.I. che prevede una serie di raccordi ferroviari in grado di dotare il porto di Livorno di adeguate infrastrutture ferroviarie per il trasporto delle merci, a partire dalla Darsena Toscana, e di collegarle più funzionalmente con la linea ferroviaria Tirrenica, con l'Interporto di Guasticce, con la linea Pisa - Collesalvetti - Vada e con la linea Pisa – Firenze;
- Progetto "Scavalco della Linea Tirrenica": dal punto di vista ferroviario l'"Interporto Toscano a. Vespucci", è collegato alla linea fuori esercizio Livorno Calambrone - Collesalvetti: questo binario di collegamento (dove si ha un passaggio a livello con Via delle Colline) permette il collegamento con la stazione di Livorno Calambrone solo oltrepassando i binari della linea Tirrenica, situazione, questa, di forte criticità per qualsiasi tratta da effettuare, visti i pochi intervalli temporali che essa concede per il suo attraversamento. Il progetto di potenziamento della connessione ferroviaria prevede il così detto "Scavalco della Linea Tirrenica" (recupero ponte ferro-tramviario in disuso) per la connessione ferroviaria dell'Interporto con il Porto di Livorno a supporto della gestione logistica. Questa opera consentirà la piena integrazione intermodale del nodo logistico di Livorno e delle infrastrutture logistiche tutte della costa toscana, in allineamento con lo sviluppo programmato da RFI sulla rete nazionale.

Obiettivi, azioni e strategie specifici in relazione alle misure di mitigazione e compensazione relative al sito Natura 2000 "Padule di Suese e Biscottino"

- Localizzazione del dimensionamento proposto nell'UTOE 1 all'esterno del TU, esclusivamente nel settore orientale dello stesso TU, in adiacenza al territorio urbanizzato esistente ed escludendo qualsiasi localizzazione nel territorio rurale ad ovest e a sud del TU (I Pratini, La Contessa, I Campacci), aree importanti per l'integrità del Sito Padule di Suese e Biscottino.
- Mitigazione del fenomeno dell'inquinamento luminoso dell'area industriale di Guasticce nel rispetto della normativa regionale di settore ed anche valorizzando lo strumento di APEA.
- Perseguimento della proposta regionale di ampliamento della ZSC/ZPS nell'area di Biscottino come da Misure di conservazione (DelGR 1223/2015).
- Recupero e/o riqualificazione della vecchia struttura di Fornace Arnaccio ai fini della valorizzazione sul sistema di Siti Natura 2000 e aree protette del territorio comunale e limitrofo.
- Individuazione di obiettivi multifunzionali, anche di tipo naturalistico, per le aree dedicate a funzioni di casse di espansione per la mitigazione del rischio idraulico legato alle nuove previsioni: creazione di aree umide di interesse conservazionistico per arricchire la locale rete ecologica delle aree umide di pianura. Ciò con particolare riferimento alla cassa in loc. I Campacci.
- Limitare in futuro la realizzazione di nuove infrastrutture lineari, quali strade e, in particolare elettrodotti, nell'area di pianura tra Guasticce e Suese (Pratini, La Contessa, I Campacci) e a sud di Guasticce, al fine di non incrementare i fenomeni di frammentazione ambientale e per evitare impatti sull'avifauna presente (per collisione e/o elettrrocuzione).
- Per i progetti o piani previsti nell'ambito del territorio rurale interno alla UTOE n1. o al perimetro del TU di Guasticce, verifica della necessità di redazione di un apposito Studio di incidenza anche da realizzare a livello di Screening.

Obiettivi, azioni e strategie specifici in relazione al rischio idraulico. Si precisa che le soluzioni alle criticità di seguito riportate sono da intendersi come osservazioni da indirizzare alla competente Autorità di Bacino Distrettuale ai fini del loro eventuale recepimento nelle misure di PGRA per le U.O.M. Arno e Toscana Costa e che non si intende subordinare la fattibilità delle future previsioni e interventi, ricadenti in pericolosità idraulica da alluvioni, alla realizzazione delle opere di seguito riportate.

- Torrente Tora: Lo Scolmatore dell'Arno provoca fenomeni di rigurgito nel tratto terminale (per circa 2000m dalla confluenza) per portate dello Scolmatore superiori a 800-900 mc/s e possono verificarsi nel caso si dia seguito agli interventi di potenziamento ed adeguamento dello Scolmatore (finalizzati a far defluire una portata di 1400 mc/s). In questo caso si rimanda alle soluzioni proposte nel suddetto intervento, consistente in un adeguamento delle sommità arginali e nella sostituzione del ponte ad arco in loc. Mortaiolo.
- Antifosso Fosso Reale - Torretta: Le problematiche del fosso sono diverse a seconda del tratto analizzato. Il tratto a monte della botte a sifone sotto il T. Tora è caratterizzato da insufficienze diffuse sia per mancanza di argini adeguati sia per scarsa capacità di deflusso del corso d'acqua. Pertanto è necessario intervenire mediante risagomatura dell'alveo con formazione di nuovi argini individuando, ove necessario, aree per l'accumulo temporaneo delle acque. Il tratto a valle risente invece del rigurgito dello Scolmatore. In questo caso è necessario procedere ad un adeguamento della sezione per tutto il tratto in modo da contenere gli incrementi di livello liquido.
- Fosso Acqua Salsa – Acque Chiare: Il fosso è fortemente influenzato dal rigurgito dello scolmatore e da diffuse insufficienze, specialmente nel tratto terminale (Acqua Chiara), che provocano innalzamenti del profilo idraulico per un tratto di circa 9 km dallo sbocco. Tale situazione è stata già oggetto di diversi studi e progetti (in particolare da parte del Consorzio di Bonifica Ufficio Fiumi e Fossi) che hanno già dato luogo a primi interventi di messa in sicurezza (realizzazione di due casse di espansione ad est dell'abitato di Guasticce e risagomatura d'alveo tra Guasticce e l'ex immissione con il Fosso delle Chiaviche). Ulteriori interventi proposti in detti studi per aumentare la sicurezza idraulica fino ad un tempo di ritorno di 200 anni consistono in:
 - Realizzazione di nuove casse di espansione (cassa 1 alla confluenza con il Rio della fontanaccia e cassa 4 in prossimità del Padule, ad est della Bretella di collegamento con l'Autostrada A12. Di fatto sono già aree allagabili che necessitano di opere specifiche per essere considerate casse di laminazione;
 - Creazione di una rete di drenaggio con sollevamento meccanico per lo smaltimento delle acque provenienti dalle colline a sud di Guasticce;
 - Adeguamento delle sezioni tra l'ex immissione con il Fosso delle Chiaviche fino all'abitato di Stagno;
 - Inserimento di una nuova idrovora a valle dell'abitato di Stagno per la sottrazione di parte delle portate in arrivo; tale idrovora avrà la mandata nel canale Scolmatore;
 - nuova cassa in linea all'inizio del tratto dell'Acquasalsa a monte della cassa esistente come da prime indicazioni progettuali del Consorzio.
- Fosso Cateratto: presenta insufficienze di sezione. È stato redatto dal Consorzio di Bonifica un progetto esecutivo di un nuovo impianto idrovoro che scarichi le acque del Cateratto entro il T. Ugione e due aree di laminazione in corrispondenza del F. Acquasalsa e in prossimità dell'Ugione immediatamente a monte della Via Aurelia per le quali sono stati affidati i lavori.
- Area Biscottino: presenta problematiche connesse alla rete delle acque basse ed alle insufficienze del Canale Emissario del Bientina e del Fosso Chiara (che delimitano l'area rispettivamente a sud e a nord). Tralasciando le problematiche connesse a questi ultimi, si forniscono indicazioni sulla risoluzione del rischio idraulico derivato dalle insufficienze della rete di acque basse esistente che periodicamente provocano esondazioni specialmente nelle aree depresse. L'intervento principale consiste nella sostituzione dell'attuale idrovora (capace di smaltire le portate con circa $T_r=2$ anni) con un gruppo nuovo capace di smaltire portate fino ed oltre 3 mc/s e abbinando aree da adibire a casse di laminazione delle piene.
- Chiaviche est: l'intervento di messa in sicurezza in corrispondenza dell'abitato di Guasticce ha consentito la messa in sicurezza fino alla rotatoria di accesso all'interporto Est. Problematiche residue possono avversi a monte dell'abitato (cui è possibile far fronte con una arginatura a contenimento delle esondazioni a monte dell'abitato di Guasticce in destra idraulica presso il podere Beretta) ed a valle dove è necessario procedere con una risagomatura d'alveo ed eventualmente con la realizzazione di aree di espansione prima dell'ingresso presso l'interporto.
- Fossa Chiara ed Emissario Bientina: le principali problematiche sono dovute all'effetto di rigurgito dello Scolmatore ed alle insufficienze arginali, aggravatesi nel tempo anche per effetto di cedimenti e fenomeni di subsidenza. Per ridurre gli effetti del rigurgito sono previsti interventi nel progetto più generale di sistemazione dello Scolmatore dell'Arno. Per i problemi di contenimento delle piene è invece necessario prevedere ad una ricalibratura e ricarica arginale estesa in pratica sull'intero tratto di interesse.
- Area Interporto: i corsi d'acqua interni all'Interporto e che interessano anche i terreni circostanti possono essere messi in sicurezza nei confronti delle portate duecentennali ricorrendo o all'incremento delle potenzialità dell'idrovora terminale ricalibrando le sezioni di interesse al fine del contenimento delle portate oppure prevedendo apposite aree di espansione delle piene su cui convogliare i volumi in eccesso. Tale soluzione che appare la più facilmente attuabile dovrà essere opportunamente valutata a seguito di progetti esecutivi degli interventi urbanistici. Le aree di laminazione potranno essere ricavate nelle zone a nord dell'Interporto o nelle aree agricole immediatamente a sud.
- Torrente Ugione: oggetto di un progetto di sistemazione e di lavori in fase di esecuzione da parte del Commissario Delegato, Regione Toscana, che prevedono la realizzazione di 4 aree di invaso immediatamente a monte della Via Aurelia ("Int. 2017ELI0151 - Torrente Ugione e affluenti – interventi di adeguamento alveo, casse di espansione e argini comuni di Livorno e Collesalvetti").

DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Il PS, in coerenza con le disposizioni di cui all'art.92 c.4 let. c della L.R. 65/2014, definisce il seguente **dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni** previste all'interno del territorio urbanizzato dell'UTOE 1.

COMUNE DI COLLESALVETTI		
CODICE ISTAT 049008	Abitanti teorici aggiuntivi da PS (considerando una SE di 34 mq di residenziale ad abitante)	379
Abitanti (21/05/2020)	6.262 ab.	MASSIMO SOSTENIBILE – ABITANTI TEORICI (Abitanti residenti al 21/05/2020 + Abitanti teorici insediabili)

CODICE UTOE ⁽¹⁾			COD_ENT: 049008UTOE01 SIGLA_ENT.: UTOE_01				
CATEGORIE FUNZIONALI DI CUI ALL'ART 99 DELLA L.R 65/2014	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO DEL T.U. Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c.2) Mq di SE			PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO DEL T.U.		NON SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE Mq di SE	
	NE – Nuova Edificazione ⁽³⁾	Nuova Funzione- (Riuso) ⁽⁴⁾	Tot (NE + R)	SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) Mq di SE			
a) RESIDENZIALE ⁽²⁾	9.026*	3.860**	12.886	NE – Nuova Edificazione ⁽³⁾ Artt. 25 c.1, 26, 27, 64 c. 6	R- Riuso ⁽⁴⁾ Art. 64 c.8	Tot (NE + R)	NE – Nuova Edificazione ⁽³⁾ Art.25 c.2
b) INDUSTRIALE E ARTIGIANALE ⁽²⁾	229.424	29.471	258.895				50.000
c) COMMERCIO AL DETTAGLIO	530***		530				
d) TURISTICO - RICETTIVA							
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO ⁽²⁾		3.500	3.500				
f) COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI ⁽²⁾							
TOTALI	238.980	36.831	275.811				50.000

* di cui la parte destinata ad ERS, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 65/2014, è stabilita fino alla quantità del 20%

** di cui la parte destinata ad ERS, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 65/2014, è stabilita fino alla quantità del 12%

*** quantità interamente destinata a medie strutture di vendita.

(1) I codici sono: il nome con cui è identificata l'entità cartografica nella forma ccccccUTOEnnn (codice Istat del comune e numero progressivo); sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn

(2) Alle quantità individuate nel piano strutturale si applicano, in sede di piano operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3, lettera b.

(3) Comprende la SE di nuova edificazione e la SE aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente (si veda la tabella 2B1 relativa al PO).

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazione di massima della SE esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni

PIANI CONVENZIONATI

All'interno dell'U.T.O.E 1 rientra la scheda n. 2 del R.U. denominata "Parco a Servizi". Si tratta di una vasta area posta a limite occidentale dell'abitato di Guasticce, a nord della S.P. n. 555 delle Colline e a cavallo della viabilità di collegamento con la S.G.C. FI-PI-LI, ed interessa una superficie territoriale di circa mq. 235.400. Il Piano Attuativo è stato Adottato con Del. C.C. n. 34 del 31.03.2008, Approvato del Del. C.C. n.50 del 24.06.2013, convenzionato il 17.12.2013 e riconvenzionato il 12.06.2018.

Nell'ambito delle prescrizioni derivanti dall'allegato C sono stati individuate cinque sottozone di edificazione privata e quattro zone per l'edificazione pubblica e gli standards. Complessivamente si ha:

Sottozone per gli interventi privati:

S.G.01 – alberghiera - superficie fondiaria mq 8.800 - volumetria ammessa mc 11.300 (11.900)

S.G.02 – residence - superficie fondiaria mq 18.230 - volumetria ammessa mc 11.600 (12.300)

S.G.03 - industriale => Primo lotto funzionale - superficie fondiaria mq 48.880- volumetria ammessa mc 1.000

S.G.04 - parco urbano - superficie fondiaria mq 4.600

S.G.05 - ex podere le Formiche - superficie fondata mq 7.860 - volumetria ammessa mc 5.550 (6.100)

S.G.06 – direzionale - superficie fondata mq 5.870 - volumetria ammessa mc 5.600 (6.000)

S.G.07 - sportiva polifunzionale - superficie fondata mq 6.160 - volumetria ammessa mc 1.900 (2.000)

Sottozone per gli interventi pubblici:

S.G.08 - attrezzature collettive - superficie fondata mq 4.600 - volumetria ammessa mc 950 (1.000)

S.G.09 - opere di messa in sicurezza idraulica: - superficie fondata mq 9.181 - volumetria ammessa 0

S.G.10 - urbanizzazioni primarie: - superficie fondata mq 22.879 - volumetria ammessa 0

S.G.11 - cassa d'espansione - superficie fondata mq 45.220 - volumetria ammessa 0

S.G.12 - parco rurale => Secondo lotto funzionale - superficie fondata mq 69.167 - volumetria ammessa 0

S.G.13 - cassa d'espansione - superficie fondata mq 23.947 - volumetria ammessa 0

Le volumetrie consentite tengono già conto dell'oscillazione del bonus volumetrico dal 4% al 10% generato dall'utilizzo degli incentivi di cui al risparmio energetico e delle risorse. Dai dati quantitativi su esposti risulta che la superficie a standard per le urbanizzazioni primarie è pari a mq 22.872 di cui mq 4.100 per parcheggi, mq 13.050 per viabilità e mq 5.722 a verde di rispetto e per le urbanizzazioni secondarie a mq 95.578 di cui mq 4.600 per le attrezzature collettive, mq 9.181 (colatore) per le opere di messa in sicurezza idraulica, mq 69.167 per le casse d'espansione e mq 12.630 per il parco rurale per un totale complessivo di mq 118.450.

DIMENSIONE DEGLI STANDARD URBANISTICI

U.T.O.E 1	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 21.05.2020	STANDARD ESISTENTI AL 21.05.2020 (mq)	PARAMETRI INDICATIVI ESISTENTI (mq/ab)	PARAMETRI INDICATIVI DEL DM 1444/68 (mq/ab)	STANDARD RICHIESTI PER GLI ABITANTI AGGIUNTIVI DA PS (mq)
ISTRUZIONE					
	6.262	20.799	3,3	4,5	1.705,5
SPAZI PUBBLICI					
	6.262	204.680	32,7	9	3.411
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE					
	6.262	36.675	5,9	2	758
PARCHEGGI PUBBLICI					
	6.262	13.933	2,2	2,5	947,5
TOTALE			44,1	18	6.822

MAPPATURA DEI PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE AI SENSI DELL'92, COMMA 5, LETT. D)

L'insediamento di Stagno si caratterizza principalmente per la componente residenziale e artigianale /industriale. All'interno dell'area residenziale si ha però la presenza di alcune strutture commerciali di vicinato e servizi che si affacciano principalmente sulla viabilità centrale all'insediamento che va a comporre i percorsi accessibili fondamentali. Dette strade, che necessiteranno di appositi studi e verifiche sono: Via Eugenio Curiel; Via Heinrich Karl Marx; Via Alcide de Gasperi; Piazza di Vittorio; Via Sandro Pertini.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico troviamo le fermate dell'autobus lungo la Via Aurelia e la SP 555, in entrambi i sensi di marcia. Queste fermate sono costituite dalle sole paline segnaletiche, vista anche l'inadeguata sezione stradale per poter inserire una pensilina, situazione inversa si ha per la fermata vicino al Banco BPM dove è presente una pensilina. All'interno dell'abitato di Stagno le fermate sono collocate nelle vicinanze di spazi pubblici, complessi scolastici e attrezzature di interesse pubblico, anche qui non tutte le fermate sono provviste di pensilina.

Le aree a verde e piazze presenti nella frazione sono facilmente accessibili.



Figura 2 Fermata autobus lungo SP555 e lungo via Aurelia



Figura 3 Fermata autobus lungo via Aurelia e lungo via Karl Marx



Figura 5 Area verde all'interno della frazione di Stagno

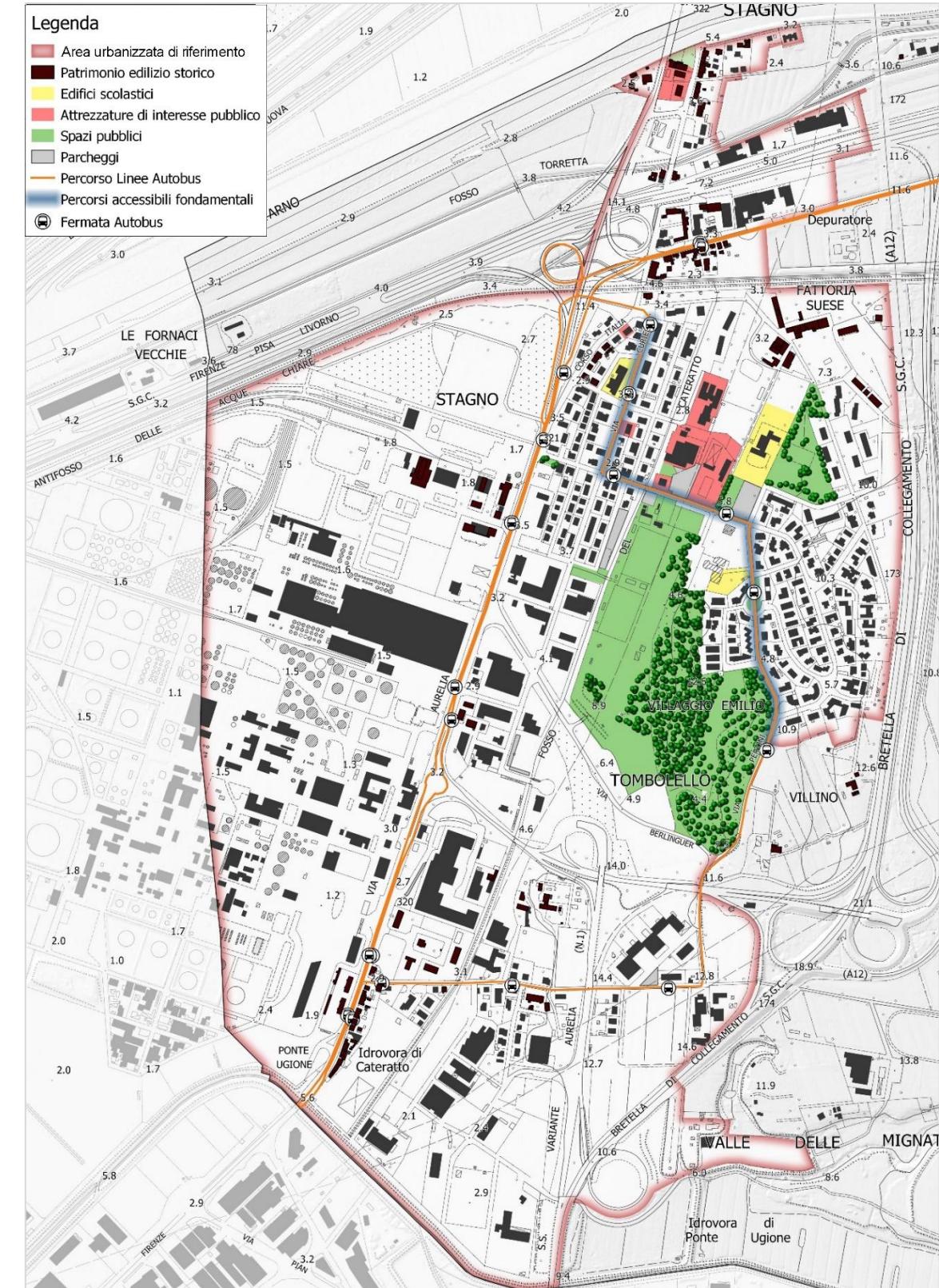


Figura 4 Mappatura dei percorsi accessibili fondamentali Stagno

All'interno dell'Interporto Amerigo Vespucci le fermate della linea dell'autobus sono posizionate in entrambi i sensi di marcia e sono costituite dalle sole paline segnaletiche, vista anche l'inadeguata sezione stradale per poter inserire una pensilina.

Nella frazione di Guasticce le fermate dell'autobus, dotate di pensilina e posizioante su entrambi i sensi di marcia, sono disposte lungo la via principale, Via Don Luigi Sturzo. Detta strada si identifica come il percorso accessibile fondamentale dell'insediamento in quanto vi si affacciano le principali attività commerciali e di servizio. Le aree a verde e piazze ricadenti nella frazione sono facilmente accessibili.



Figure 1 - Fermata autobus posta lungo l'interporto e lungo via Don Luigi Sturzo a Guasticce

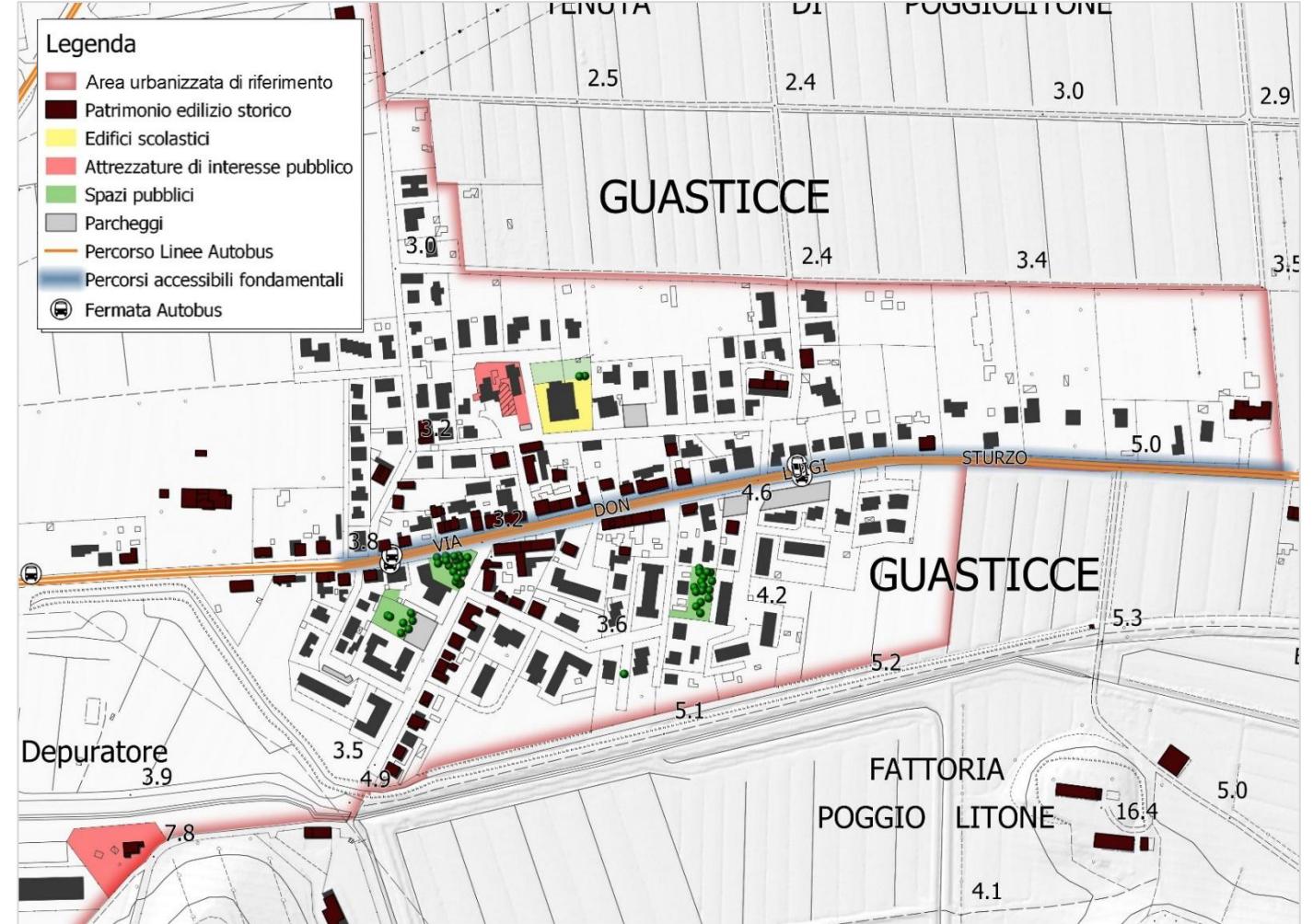


Figure 2 - Mappatura dei percorsi accessibili fondamentali – Guasticce

OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE / AZIONI DI

RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DEGLI AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI DEGRADO

AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI DEGRADO				
Collocazione	Frazione	Articolo(1)	Azione(2)	Obiettivi specifici
1. Via di Suese	Stagno	123 comma 1 lett. b.	Recupero e riqualificazione degli edifici di grandi dimensioni o complessi edili dismessi (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Recupero lotto edificato non concluso
2. Via di Suese	Stagno	123 comma 1 lett. b.	Riqualificazione delle aree degradate (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Riqualificazione area posta vicino alla Fattoria di Stagno
3. Via di Suese	Stagno	123 comma 1 lett. b.	Riqualificazione delle aree degradate (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Riqualificazione edificio dismesso area Fattoria di Stagno
4. Via Karl Marx	Stagno	123 comma 1 lett. a	Riqualificazione delle aree degradate (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Riqualificazione edificio denominato Macchia Verde in via Marx
5. Via Aurelia	Stagno	123 comma 1 lett. b.	Riqualificazione delle aree degradate (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Riqualificazione dell'area con interventi di messa in sicurezza, vista l'adiacenza dell'area al RIR adiacente

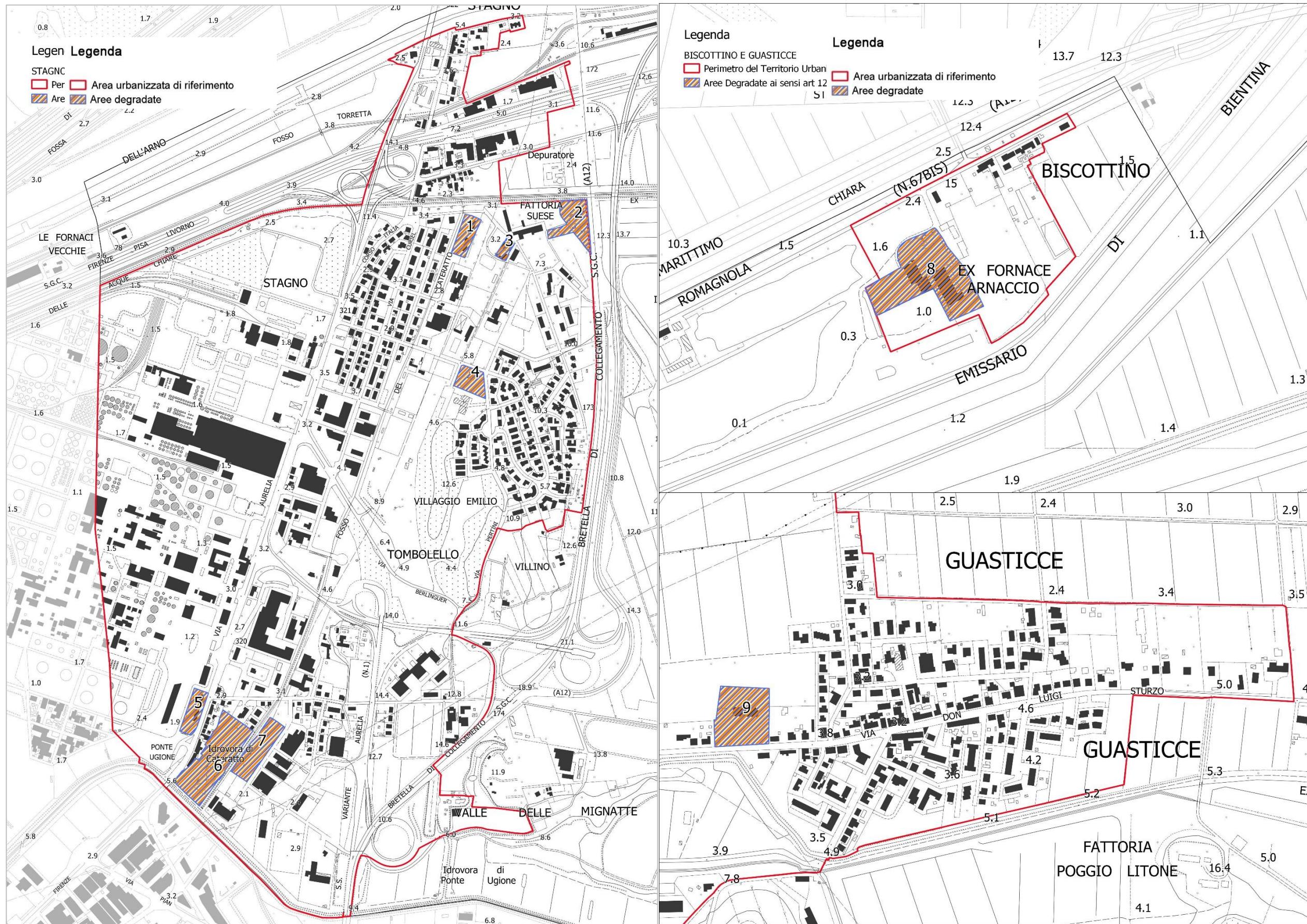
6.Via Aiaccia	Stagno	123 comma 1 lett. b.	Riqualificazione delle aree degradate (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Riqualificazione area in stato di abbandono nelle vicinanze della zona industriale di Stagno
7.Via Sacco e Vanzetti	Stagno	123 comma 1 lett. b.	Riqualificazione delle aree degradate (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Riqualificazione area in stato di abbandono nelle vicinanze della zona industriale di Stagno
8.Strada Statale 67 bis Arnaccio	Biscottino	123 comma 1 lett. a	Riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente (art. 125 L.R.T. 65/2014)	Riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente della Ex Fornace di Biscottino
9.Via Don Luigi Sturzo	Guasticce	123 comma 1 lett. a	Riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente (art. 125 L.R.T. 65/2014)	<p>Area rientrante nel Piano Attuativo "Parco a Servizi", convenzionato in data 12/06/2018 (Scheda 2 UTOE 6 del R.U.)</p> <p>Di seguito si riporta un estratto della relazione tecnica del seguente P.A.: <i>"All'interno dell'ex podere, anch'esso una volta di proprietà dell'Azienda Agricola di Guasticce, si erge un fabbricato rurale che costituisce l'unica preesistenza di un qualche interesse nella zona. Il fabbricato è piuttosto esteso, con una superficie coperta di oltre 750 mq, ed è sostanzialmente costituito da due piani fuori terra, salvo la parte centrale che presenta un ulteriore piano. Tale parte centrale, come tutti i fabbricati rurali, è caratterizzata da una scala esterna che conduce al primo piano, che era quello abitato, mentre il piano sottostante veniva utilizzato per i locali di servizio all'attività agricola. Dal primo piano si dipartono due scale interne che raggiungono il secondo piano, mentre una terza scala interna collega il primo piano con il pianterreno. Tutti i solai del piano terra sono a volte di mattoni, mentre gli altri sono a travi e travicelli in legno di varia dimensione. Il solaio degli ultimi piani è inclinato e coperto da un tetto di tegole.</i></p> <p><i>L'immobile ha un volume complessivo di mc 5.550 ed è meritevole di conservazione anche perché non versa in cattivo stato di manutenzione. Oltre al fabbricato principale sull'area insistono altri due immobili, uno di circa 130 mq e di un solo piano, una volta destinato a forno, fienile e magazzino ed un altro, di circa 50 mq, anch'esso di un solo piano adibito a magazzino ed in parte sottermesso.</i></p> <p><i>Mentre il primo immobile è meritevole di conservazione, per il secondo si prevede lo spostamento e l'accorpamento al primo, liberando così l'area immediatamente retrostante il fabbricato rurale principale, verso nord."</i></p> <p><u>L'obiettivo principale</u> del piano è il recupero, nell'ambito delle destinazioni con esso compatibili, dell'ex podere le Formiche quale memoria e testimonianza della vocazione della zona,</p>

(1).Art. 123 comma 1 L.R.T. 65/2014: Ai fini del presente capo, sono stabilite le seguenti definizioni:

- a) per aree caratterizzate da degrado urbanistico si intendono le aree con presenza di un patrimonio edilizio e connotate da un impianto urbano di scarsa qualità sotto il profilo architettonico e morfotipologico, associata alla carenza di attrezzature e servizi, alla carenza e al degrado degli spazi pubblici e delle aree libere, nonché le aree caratterizzate da attrezzature ed infrastrutture dismesse;
- b) per aree caratterizzate da degrado socio - economico si intendono le aree connotate da condizioni di abbandono, di sottoutilizzazione o sovrappopolamento degli immobili, o comunque di impropria o parziale utilizzazione degli stessi, o con presenza di strutture non compatibili, dal punto di vista morfologico, paesaggistico, ambientale o funzionale, con il contesto urbano di riferimento.

(2).Art. 125 comma 1 L.R.T. 65/2014: Interventi di rigenerazione urbana

1. La Regione promuove gli interventi di rigenerazione urbana quale alternativa strategica al nuovo consumo di suolo. Concorrono alla rigenerazione urbana, nelle fattispecie definite dall'articolo 122, ed individuate dal piano operativo oppure ai sensi del comma 2, gli interventi volti a riqualificare il contesto urbano attraverso un insieme sistematico di opere consistenti in:
 - a) riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente;
 - b) riqualificazione delle aree degradate;
 - c) riorganizzazione funzionale delle aree dismesse;
 - d) recupero e riqualificazione degli edifici di grandi dimensioni o complessi edili dismessi;
 - e) riqualificazione delle connessioni con il contesto urbano



AMBITI DI CUI ART. 88, COMMA 7, LETT.C) "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI PER LA LOCALIZZAZIONE DI INTERVENTI SUL TERRITORIO DI COMPETENZA REGIONALE E RELATIVE PRESCRIZIONI" E GLI AMBITI DI CUI ALL'ARTICOLO 90, COMMA 7, LETT. B) "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI PER LA LOCALIZZAZIONE DI INTERVENTI SUL TERRITORIO DI COMPETENZA PROVINCIALE E RELATIVE PRESCRIZIONI"


Raccordi ferroviari

Scavalco linea Tirrenica per collegamento diretto Darsena-Interporto

Scheda F-RACFER-0002-ID46

Tipo infrastruttura: Ferrovia Piano/Programma/Rif.normativo: IGQ 22/01/10 Breve descrizione: Opera di scavalco della linea Tirrenica nell'ambito del collegamento diretto della Darsena Toscana con Guasticce. L'intervento è previsto sulla base di studi di fattibilità predisposti da R.F.I e dall'interporto della Toscana Amerigo Vespucci che prevedono nel primo studio la realizzazione di un nuovo ponte ferroviario e nel secondo l'utilizzo del ponte ferrotramviario esistente, soluzioni entrambe raccordate alle linee ferroviarie in grado di dotare il porto di Livorno di adeguate infrastrutture ferroviarie per il trasporto delle merci, a partire dalla Darsena Toscana, e di collegarla più funzionalmente con la linea ferroviaria Tirrenica, con l'interporto di Guasticce, con la linea Pisa-Collesalvetti-Vada e con la linea Pisa-Firenze Province: Livorno Comuni: Livorno Approvazione: Stato intervento: studio di fattibilità Soggetto attuatore: RFI, Regione Toscana Inizio lavori (reale o prevista): 2014 Fine lavori (reale o prevista): 2016 Funzionalità (reale o prevista): Costo complessivo: 30 milioni€ la prima soluzione; 12 milioni€ la seconda soluzione Lunghezza: Note:								
STATO AVANZAMENTO	Idea Progetto	Studio di fattibilità	Progetto preliminare	Progetto definitivo	Progetto esecutivo	Lavori in corso	Esercizio	

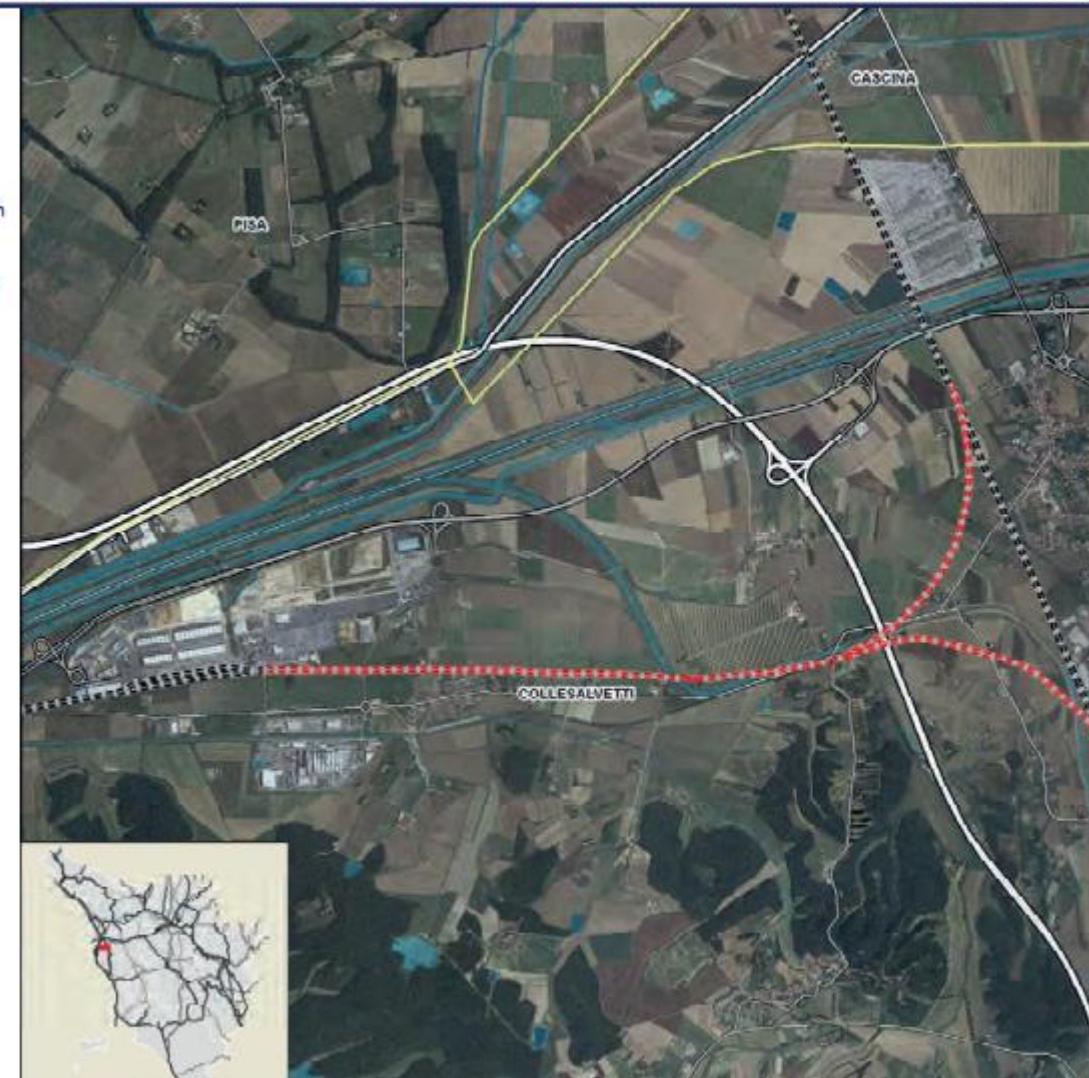
Figura 6Fonte: <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/400011/b4qcferrovie.pdf/ccf1cc61-d99d-496f-8027-9e42871bb192>

**Raccordi ferroviari****Collegamento Interporto Guasticce con linea Collesalvetti-Vada**

Scheda F-RACFER-0003-ID47

Tipo infrastruttura: Ferrovia**Piano/Programma/Rif.normativo:** IGQ 22/01/10

Breve descrizione: Collegamento dell'Interporto di Guasticce con la linea ferroviaria Collesalvetti-Vada, lato Sud e lato Nord. L'intervento è stato previsto sulla base dello studio di fattibilità predisposto da R.F.I. che prevede una serie di raccordi ferroviari in grado di dotare il porto di Livorno di adeguate infrastrutture ferroviarie per il trasporto delle merci, a partire dalla Darsena Toscana, e di collegarle più funzionalmente con la linea ferroviaria Tirrenica, con l'Interporto di Guasticce, con la linea Pisa - Collesalvetti - Vada e con la linea Pisa - Firenze.

Province: Livorno**Comuni:** Collesalvetti**Approvazione:****Stato intervento:** studio di fattibilità**Soggetto attuatore:** RFI**Inizio lavori (reale o prevista):****Fine lavori (reale o prevista):****Funzionalità (reale o prevista):****Costo complessivo:** 102 milioni€**Lunghezza:** 10 km circa**Note:****STATO AVANZAMENTO**

Idea Progetto	Studio di fattibilità	Progetto preliminare	Progetto definitivo	Progetto esecutivo	Lavori in corso	Esercizio
---------------	-----------------------	----------------------	---------------------	--------------------	-----------------	-----------

Figura 7Fonte: <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/400011/b4qcferrovie.pdf/ccf1cc61-d99d-496f-8027-9e42871bb192>

Per quanto riguarda l'allargamento della S.P. 555, si rimanda "Variante di Ripianificazione", Approvata con Delibera di C.C. n.21 del 14.04.2015 e pubblicazione BURT n. 28 del 15.07.2015.

U.T.O.E 2: "VICARELLO, COLLESALVETTI"

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE TERRITORIALI

L'U.T.O.E. 2 si colloca a nord del confine comunale e si caratterizza per una copertura del suolo principale di colture intensive non irrigue di ampie dimensioni con una geometria molto variabile, al cui interno si collocano i principali insediamenti di pianura, ovvero Vicarello e Collesalvetti. All'interno di quest'UTOE, dal punto di vista percettivo l'elemento predominante è il rapporto di stretta vicinanza e continuità tra il tessuto insediativo e il territorio agricolo che, in alcuni casi, è riuscito a mantenere uno stretto legame relazionale e funzionale.

Il centro abitato di Collesalvetti si colloca su un leggero rilievo collinare, collocando il centro storico sul crinale, con le principali espansioni insediative che si sono concentrate sul lato occidentale, mentre il leggero rilievo e la fascia pedo-collinare orientale hanno mantenuto nel corso del tempo una forte stabilità. Questa parte di territorio, infatti, presenta un articolato sistema di coltivi, misto ad aree a prato e a sistemi culturali e particellari complessi, in cui si inserisce una notevole infrastrutturazione ecologica data da piccole aree boscate, da un sistema di siepi e filari, nonché dalla presenza di molti alberi sparsi. Il risultato è un'articolazione territoriale molto marcata e caratteristica, che dà luogo ad un paesaggio caratterizzato dall'alternanza tra aperture e chiusure. All'interno di questa struttura troviamo due importanti ville (Villa Celesia e Villa Carmignani) in origine relazionate alla conduzione agricola dell'area:

- *Villa Carmignani* fu residenza di campagna della famiglia Carmignani, illustre casata tra l'800 ed il '900 di origini pisane. La proprietà è costituita da un parco di boschi di alto fusto alternati ad ampie zone prative di oltre 10 ha su cui insistono la villa padronale (risalente alla prima metà del XIX secolo), la cappella gentilizia (dedicata a S. Giovanni Evangelista, risale alla metà del XIX secolo e consacrata nel 1851), la limonaia (probabilmente risalente alla metà dell'800) e la casa colonica (la cui costruzione risale al periodo 1925-1930).
- *Villa Celesia*, il cui edificio ha le proprie fondamenta risalenti al periodo mediceo (1476) quando era ancora Casa di Fattoria, sorge su di un piccolo poggio limitrofo al rilevo di Collesalvetti, nascosta da un bosco. Nel 1882-1888 la struttura è oggetto di trasformazione orientata ad un rifacimento in stile ottocentesco, fino ad assumere l'impronta neogotica con la proprietà di Carla Celesia di Vegiasco (1868-1939). Attualmente il fabbricato si presenta con pianta rettangolare che si sviluppa su tre piani fuori terra, articolata in un corpo centrale e due torri laterali. Esternamente si accede alla Villa attraverso l'ingresso principale che è sottolineato da un'ampia scalinata classica realizzata a ventaglio prospiciente il fabbricato, circondata da fitte siepi di bosso, di grande importanza scenica che fa da quinta agli assi ortogonali principali del Parco storico.

Il centro abitato di Vicarello si struttura invece lungo la S.S. 206 costituendosi principalmente come insediamento lungo strada sviluppatosi attorno ad un piccolo agglomerato storico. Detto centro ha mantenuto in alcuni casi un rapporto di continuità con il territorio agricolo limitrofo, non creando una cesura completa tra i due ambienti grazie alla presenza di un'agricoltura di prossimità all'interno delle aree di pertinenza e/o limitrofe alle abitazioni.

All'interno dei due centri abitati, in particolar modo a Collesalvetti, si ha la presenza dei principali servizi e delle attività commerciali presenti sul territorio comunale.

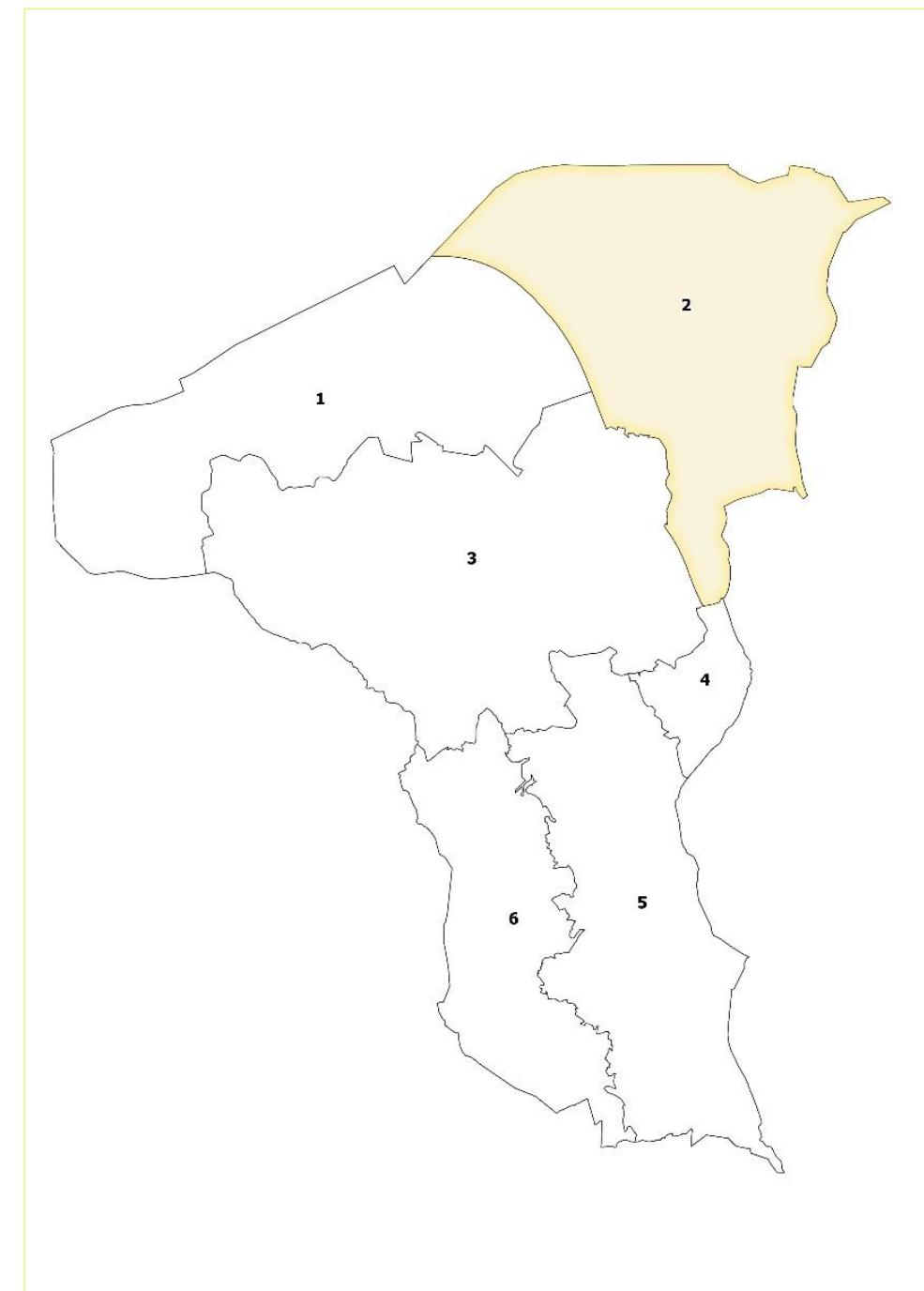


Figura 8 Individuazione UTOE 2 - Vicarello, Collesalvetti

Elementi Naturali



Elementi insediativi e infrastrutturali



Valori e criticità del territorio urbanizzato e rurale all'interno dell'UTOE

All'interno del perimetro del **territorio urbanizzato** si riconoscono i seguenti valori e criticità e si individuano i relativi morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee presenti.

Valori:

- Forte riconoscibilità dell'impianto storico delle frazioni (Collesalvetti con il suo centro storico e Vicarello con la sua struttura lineare lungo strada);
- Forte presenza di servizi pubblici e privati, nonché attività commerciali (di vicinato e media distribuzione) di rilevanza comunale;
- Presenza di spazi pubblici e buona corrispondenza tra abitanti ed aree a standard;
- Rapporto con le principali infrastrutture viarie di collegamento locale e sovralocale.

Criticità:

- Forte impermeabilizzazione del suolo legato alle attività produttive e commerciali;
- Scarsa qualità delle aree produttive;
- Presenza di diverse aree urbane degradate e urbanizzazioni contemporanee di bassa qualità formale e relazionale con il contesto insediativo;
- Carenza di percorsi ciclabili per il collegamento interno alle singole realtà insediative e per il loro reciproco collegamento;
- Rischio di saldatura lineare tra i due centri.

Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee presenti:

- TR2 – Tessuti ad isolati aperti o edifici residenziali isolati su lotto
- TR3 – Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
- TR4 – Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- TR6 – Tessuto a tipologie miste
- TR7-Tessuto sfrangiato di margine
- TR8 – Tessuto lineare
- TR9 – Tessuto reticolare o diffuso
- TR10 – Campagna abitata
- TR11 – Campagna urbanizzata
- TPS2 – Tessuto a piattaforme produttive – commerciali- direzionali
- TPS3 – Insule specializzate

Nel **territorio rurale** presente all'interno della UTOE si riconoscono i seguenti valori e criticità e si individuano i relativi morfotipi rurali definiti dalla IV Invariante strutturale.

Valori:

- Presenza di ampie aree agricole di margine all'insediamento di Vicarello con alte potenzialità per la ricucitura dei margini urbani e per l'attivazione di nuove filiere e progetti agronomici legati al rapporto città—campagna;
- Presenza di importanti aziende agricole in grado di mantenere un forte presidio sul territorio;
- Presenza sul versante orientale dell'abitato di Collesalvetti di un sistema agronomico caratterizzato da una forte infrastruttura ecologica e alta qualità paesaggistica.

Criticità:

- Forte pressione antropica;
- Criticità per la funzionalità della rete ecologica, legate alla presenza dei varchi a rischio di "Casa Marignano" e di "Villa Marcacci" che risultano strategici per il mantenimento delle connessioni ecologiche, ma anche paesaggistiche, tra la pianura alluvionale di Mortaiolo (ad ovest) e quella di Grecciano (ad est), barriere infrastrutturali da mitigare a livello regionale e locale.

Morfotipi rurali presenti:

- Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle (prevalente)
- Morfotipo dei seminativi delle aree di bonifica (prevalente)
- Morfotipo dei campi chiusi a seminativo e a prato di pianura e delle prime pendici collinari
- Morfotipo dell'associazione tra seminativo e vigneto
- Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina

OBIETTIVI E AZIONI DEL PS

L'interpretazione delle regole statutarie relative a questo ambito territoriale consentono di individuare i seguenti principali obiettivi per il territorio dell'U.T.O.E.2:

Tutela e sostenibilità ambientale (OG. 1)

- Miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;
- Mantenimento e sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;
- Tutela dell'aria, dell'acqua e del suolo, agendo sulla riduzione dei fattori inquinanti che ne possono compromettere la stabilità e la qualità (emissioni, uso di pesticidi o simili, depurazione delle acque reflue e di scarico, smaltimento dei rifiuti, ecc.);
- Definizione di una politica di sviluppo agronomico che incentivi l'utilizzo di tecniche colturali sostenibili (agricoltura biologica, biodinamica, ecc.) e la valorizzazione delle produzioni locali;
- Riduzione dei principali fattori inquinanti legati al settore industriale e dei trasporti.

Sicurezza territoriale, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (OG. 2)

- Ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici; soprattutto in relazione alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico;
- Proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione;
- Mantenere e/o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici;
- Adottare un approccio basato sulla conoscenza e sulla consapevolezza.

Contenimento del consumo di suolo (OG. 3)

- Interventi urbanistico-edilizi di recupero, rigenerazione e/o riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti insediativi;
- Consolidamento qualitativo degli insediamenti recenti, letti anche sotto il profilo del metabolismo urbano;
- Ridefinizione delle aree di margine accompagnata da una disciplina per il territorio rurale volta alla multifunzionalità ed al recupero del patrimonio edilizio rurale (raderi, mulini, torri, le burraie/ghiacciaie e gli edifici vincolati).

Il sistema insediativo policentrico e la qualità insediativa (OG. 4)

- La concretizzazione e la tutela attiva dei rapporti morfogenetici e morfotipologici dei singoli insediamenti e del rapporto dialettico di tutto il sistema insediativo (rapporti tra centri, tra centro e viabilità, ecc.);
- La corrispondenza tra centro storico e centralità, attraverso il mantenimento ed il rafforzamento delle funzioni di pregio e di valenza culturale, sociale e istituzionale;

- La definizione e l'affermazione di uno spazio pubblico che sia identificabile e riconoscibile per le caratteristiche di centralità, multidimensionalità, aspetto formale e ruolo morfogenetico nei confronti della città, rapporto visibile, funzionale e ambientale con il contesto paesaggistico prossimo. Requisiti fondamentali per definire un luogo preordinato all'esercizio di una pluralità di pratiche di vita sociale, economica, culturale e religiosa e, più in generale, dei diritti operanti di cittadinanza;
- La definizione di un sistema di percorsi e funzioni accessibili, indispensabili alla vita cittadina (funzioni pubbliche e private, commercio di vicinato, spazi pubblici, percorsi ciclopedonali, eliminazione delle barriere architettoniche, ecc.)
- Sostenere e promuovere la riqualificazione, anche energetica, degli edifici esistenti;
- Riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee;
- Recupero e riqualificazione delle aree degradate.

L'abitare e l'abitare sociale (OG. 5)

- Rispondere a una domanda abitativa complessa comprendente, oltre ai residenti, i residenti temporanei;
- Differenziare l'offerta abitativa in base ai percorsi di vita e ai bisogni specifici (giovani, anziani, studenti e lavoratori temporanei, giovani coppie, immigrati);
- Garantire standard di qualità abitativa in riferimento alla mixité funzionale e sociale, alla differenziazione tipologica, alla connessione con i diversi sistemi della città.

Territorio agricolo (OG. 6)

- Sostenere e facilitare le attività agricole con l'obiettivo primario di mantenere e potenziare un'agricoltura economicamente vitale, in grado di produrre beni alimentari e servizi di qualità, nonché di concorrere alla generale riqualificazione agroambientale e paesaggistica del territorio aperto, in sinergia e continuità con l'insediamento urbano e con gli spazi aperti presenti al suo interno;
- Promuovere una salvaguardia attiva del territorio aperto e delle porzioni di mosaico agrario rimaste inalterate nel tempo per la qualificazione del territorio dal punto di vista ambientale, paesaggistico, culturale e agroalimentare, in attuazione delle prescrizioni relative alle invarianti strutturali;
- Favorire ed incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, prevedendo interventi in grado di coniugare la salvaguardia delle caratteristiche morfotipologiche dell'edificato e le esigenze aziendali, anche di tipo strutturale sull'edificato, connesse alle nuove tecniche e tipologie di conduzione agricola (stoccaggio materiali, mezzi, impianti di trasformazione e lavorazione, ecc.);
- Ricostituire e valorizzare i legami culturali e identitari con il territorio aperto attraverso nuove opportunità e servizi di fruizione (sentieri, percorsi ciclabili, ippovie, ambienti per il relax e la didattica, ricettività);
- Promuovere l'offerta territoriale (agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico);
- Definizione di una rete ecologica di connessione tra ambiti rurali, ambiti periurbani e ambiti del verde urbano, soggetta ad apposita disciplina;
- Sicurezza idraulica in ambito agricolo.
- Incentivare la produzione agricola di materie per la bioedilizia, in quelle aree in fase di abbandono e/o con problematiche idrauliche, al fine di definire nuovi orizzonti economici e di sviluppo territoriale.

Paesaggio, beni storico-culturali e archeologici (OG. 7)

- Patrimonio storico, architettonico e culturale, come ad una risorsa attiva e produttiva, la conoscenza diventa essa stessa parte integrante del progetto, elemento di valorizzazione delle eccellenze, motore di sviluppo anche economico legato a rinnovate funzioni e vocazioni, nonché elemento di delineazione delle identità locali.

Sistema economico e turistico locale (OG. 8)

- Perseguire azioni di miglioramento paesaggistico-ambientale in relazione al sistema delle infrastrutture viarie e dei trasporti, nonché alle aree a valenza produttiva/commerciale, incentivando e favorendo interventi in linea con i principi dettati dalla regione Toscana in tema di APEA – Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate;
- Valutare le principali direttive infrastrutturali (Pisa, Livorno, Valdera, Rosignano, Colline Pisane/livornesi) e definirne le rispettive integrazione;
- Ricognizione e monitoraggio della qualità dell'aria e della presenza di fattori inquinanti o disturbo ambientale ed eco sistemico;
- Introduzione di politiche ed azioni legate alla sostenibilità delle aree e dei settori legati alla produzione ed al commercio;
- Adeguamento e messa in sicurezza delle principali arterie di comunicazione, perseguiendo l'obiettivo della salute, della sicurezza e allo stesso tempo l'efficienza a sostegno del settore dei trasporti e dell'interscambio di merci;

- Recepire e perseguire gli accordi e le opere già in atto, come il raccordo TEN.T Calambrone-Pisa Colle Vada, lo scavalco ferroviario, ecc.;
- Valorizzazione dell'intermodalità e del trasporto pubblico locale e sovralocale;
- Identificazione di ambiti e/o settori territoriali, sostenuti da itinerari e percorsi, in grado di offrire esperienze, culturalmente complesse, relative ad aspetti storici, insediativi, archeologici, paesaggistici e agroambientali;
- Incrementare lo sviluppo della mobilità sostenibile, diffondendo: - la mobilità pedonale - la mobilità ciclabile – l'agevolazione nell'interscambio tra automobile e mezzo pubblico – la pianificazione della mobilità casa-lavoro-scuola - promuovere il trasporto ferroviario - valorizzare i terminal intermodali - favorire il ricambio dei mezzi verso tecnologie più sostenibili in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dai veicoli circolanti;
- Collegamento dell'Interporto di Guasticce con la linea ferroviaria Collesalvetti-Vada, lato Sud e lato Nord. L'intervento è stato previsto sulla base dello studio di fattibilità predisposto da R.F.I. che prevede una serie di raccordi ferroviari in grado di dotare il porto di Livorno di adeguate infrastrutture ferroviarie per il trasporto delle merci, a partire dalla Darsena Toscana, e di collegarle più funzionalmente con la linea ferroviaria Tirrenica, con l'Interporto di Guasticce, con la linea Pisa - Collesalvetti - Vada e con la linea Pisa – Firenze;
- Potenziamento dell'offerta territoriale (agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico);
- Inserimento di specifiche misure a sostegno delle attività commerciali, finalizzate anche al miglioramento dell'offerta turistica comunale;
- Favorire il recupero di fabbricati e strutture a fini turistici.

Obiettivi, azioni e strategie specifici in relazione al rischio idraulico. Si precisa che le soluzioni alle criticità di seguito riportate sono da intendersi come osservazioni da indirizzare alla competente Autorità di Bacino Distrettuale ai fini del loro eventuale recepimento nelle misure di PGRA per le U.O.M. Arno e Toscana Costa e che non si intende subordinare la fattibilità delle future previsioni e interventi, ricadenti in pericolosità idraulica da alluvioni, alla realizzazione delle opere di seguito riportate.

- Torrente Isola: presenta insufficienze diffuse fino alla confluenza con il T. Tavola. Il suo sbocco è regolato dalla presenza di un manufatto idraulico che provoca rigurgiti che in generale non sono contenuti in alveo. Pertanto i problemi di rischio idraulico possono essere attenuati aumentando la capacità di deflusso al manufatto finale e più in generale provvedendo all'adeguamento delle sezioni in gran parte del corso d'acqua. Punti critici si hanno anche in presenza di manufatti di attraversamento (per esempio Ponte sulla Tavola) che necessitano di opportuni adeguamenti. Altri sistemi di mitigazione del rischio possono essere associati alla creazione di aree per laminazione delle piene che devono essere individuate al di fuori del Comune di Collesalvetti.
- F. Fologno e Fattoria: le problematiche evidenziate richiedono diverse tipologie di intervento:
 - sostituzione di attraversamenti (in particolare quello della ferrovia e quelli presenti nell'area artigianale di Collesalvetti);
 - risagomatura di sezione in particolare in prossimità dell'abitato di Vicarello e nel tratto terminale fino alla confluenza con il fosso Fattoria;
 - ricalibratura ed approfondimento del fosso di Fattoria;
 - delimitare le aree allagabili in sinistra idraulica del Fosso Fattoria conferendo una destinazione simile a quelle delle casse di espansione;
 - per il fosso Fologno si può ipotizzare anche l'impiego di aree di laminazione nel tratto iniziale (prima dell'attraversamento impianto Ecomar).
- F. Marignano: le criticità possono essere superate provvedendo alla risagomatura del corso d'acqua ed alla sostituzione dei manufatti di attraversamento esistenti.

DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Il PS, in coerenza con le disposizioni di cui all'art.92 c.4 let. c della L.R. 65/2014, definisce il seguente **dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni** previste all'interno del territorio urbanizzato dell'UTOE 2.

COMUNE DI COLLESALVETTI		
CODICE ISTAT 049008	Abitanti teorici aggiuntivi da PS (considerando una SE di 34 mq di residenziale ad abitante)	1.457
Abitanti (21/05/2020)	7.687 ab.	MASSIMO SOSTENIBILE – ABITANTI TEORICI (Abitanti residenti al 21/05/2020 + Abitanti teorici insediabili)

CODICE UTOE ⁽¹⁾			COD_ENT: 049008UTOE02 SIGLA_ENT.: UTOE_02				
CATEGORIE FUNZIONALI DI CUI ALL'ART 99 DELLA L.R 65/2014	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO DEL T.U. Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c.2) Mq di SE			PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO DEL T.U.		NON SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE Mq di SE	
	NE – Nuova Edificazione ⁽³⁾	Nuova Funzione- (Riuso) ⁽⁴⁾	Tot (NE + R)	NE – Nuova Edificazione ⁽³⁾ Artt. 25 c.1, 26, 27, 64 c. 6	R- Riuso ⁽⁴⁾ Art. 64 c.8	Tot (NE + R)	NE – Nuova Edificazione ⁽³⁾ Art.25 c.2
g) RESIDENZIALE ⁽²⁾	34.685*	14.836**	49.521				
h) INDUSTRIALE E ARTIGIANALE ⁽²⁾	2.152	276	2.428				
i) COMMERCIO AL DETTAGLIO	1.325***		1.325				
j) TURISTICO - RICETTIVA							
k) DIREZIONALE E DI SERVIZIO ⁽²⁾		5.000	5.000	4.000		4.000	
l) COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI ⁽²⁾							
TOTALI	38.162	20.112	58.274	4.000		4.000	

* di cui la parte destinata ad ERS, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 65/2014, è stabilita fino alla quantità del 20%

** di cui la parte destinata ad ERS, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 65/2014, è stabilita fino alla quantità del 12%

*** di cui la parte destinata a commercio di vicinato è stabilita nella quantità di 325 mq e quella destinata a medie strutture di vendita è stabilita nella quantità di 1.000 mq.

(1) I codici sono: il nome con cui è identificata l'entità cartografica nella forma ccccccUTOEnnn (codice Istat del comune e numero progressivo); sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn

(2) Alle quantità individuate nel piano strutturale si applicano, in sede di piano operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3, lettera b.

(3) Comprende la SE di nuova edificazione e la SE aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente (si veda la tabella 2B1 relativa al PO).

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazione di massima della SE esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni

DIMENSIONE DEGLI STANDARD URBANISTICI

U.T.O.E 2	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 21.05.2020	STANDARD ESISTENTI AL 21.05.2020 (mq)	PARAMETRI INDICATIVI ESISTENTI (mq/ab)	PARAMETRI INDICATIVI DEL DM 1444/68 (mq/ab)	STANDARD RICHIESTI PER GLI ABITANTI AGGIUNTIVI DA PS (mq)
ISTRUZIONE					
	7.687	28.111	3,6	4,5	6.556
SPAZI PUBBLICI					
	7.687	140.792	18,3	9	13.113
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE					
	7.687	20.104	2,6	2	2.914
PARCHEGGI PUBBLICI					
	7.687	38.404	5	2,5	3.642
TOTALE			29,5	18	26.225

MAPPATURA DEI PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE AI SENSI DELL'92, COMMA 5, LETT. D)

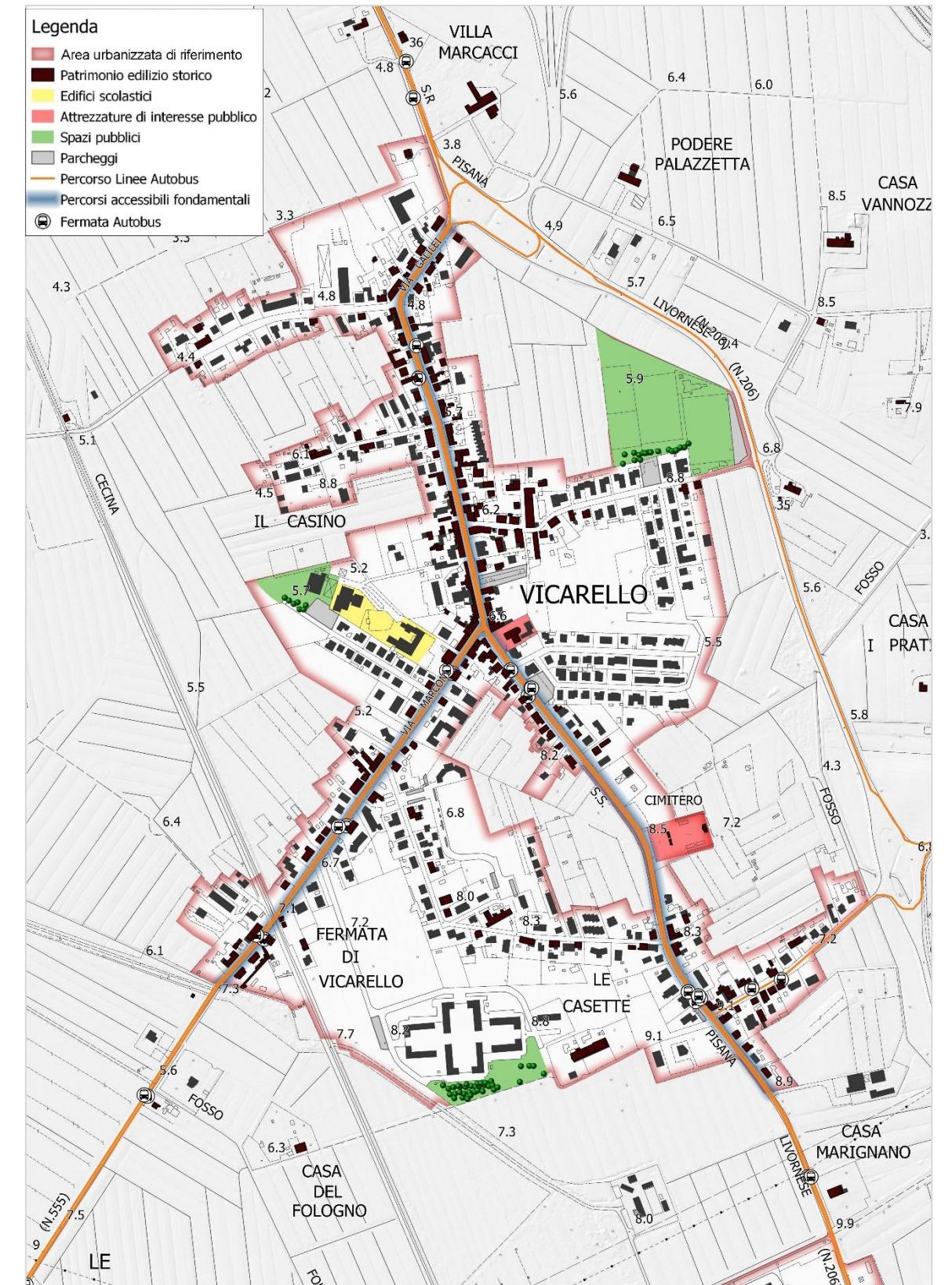
Nella frazione di Vicarello, i principali “poli attrattori”, dati da spazi pubblici, attività commerciali e servizi, si strutturano lungo la spina centrale della viabilità, identificata nelle strade di Via Galileo Galilei e Via Guglielmo Marconi (SP 555), che va ad identificare il percorso accessibile fondamentale. Su dette viabilità si trovano le fermate dell'autobus, costituite dalle sole paline segnaletiche nel primo tratto di Via Galileo Galilei per poi trovare fermate con pensiline. Dette fermate sono collocate nelle vicinanze di spazi pubblici, complessi scolastici e attrezzature di interesse pubblico.



Figura 9 Fermata autobus lungo SP555 e lungo via Galileo Galilei



Figura 10 Fermata autobus lungo via Galileo Galilei



Nella frazione di Collesalvetti i principali poli attrattori (servizi, attività commerciali e spazi pubblici) si strutturano su due percorsi accessibili fondamentali:

- quello del centro più antico di Collesalvetti disposto sul crinale, e si identifica in Via Nino Bixio, Via Umberto I e Via Giuseppe Garibaldi. Qui troviamo ad esempio il Comune, la biblioteca, la caserma dei Carabinieri, la scuola e piccoli esercizi di vicinato;
- quello costituito da Via Roma che si sviluppa alla base del versante occidentale del piccolo rilievo ed ospita molte attività commerciali e servizi come le poste, banche e farmacie.

Il servizio di trasporto pubblico trova le fermate dell'autobus lungo tutta Via Roma e Via G. Garibaldi. Dette fermate sono costituite tutte dalle sole paline segnaletiche visto anche l'inadeguata sezione stradale per poter inserire una pensilina.

All'interno dell'abitato di Collesalvetti le fermate sono collocate nelle vicinanze di spazi pubblici, complessi scolastici e attrezzature di interesse pubblico.



Figura 12 Fermata autobus lungo Via Roma e lungo via G. Garibaldi



Figura 14 Fermata autobus lungo Via Roma

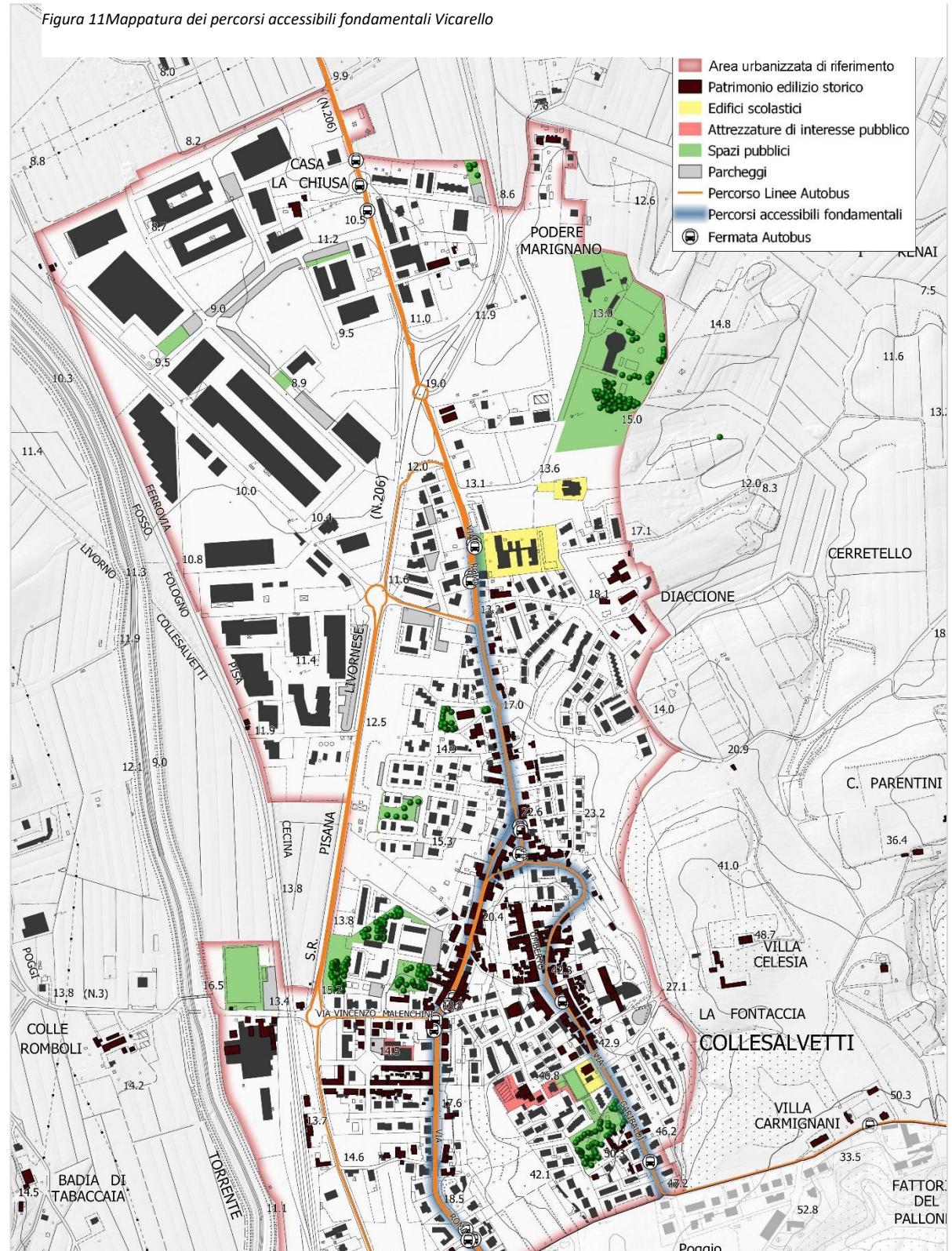


Figura 13 Mappatura dei percorsi accessibili fondamentali Collesalvetti

OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE/ AZIONI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DEGLI AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI DEGRADO DI CUI ALL'ART. 123,**COMMA 1 LETTERE A) E B)**

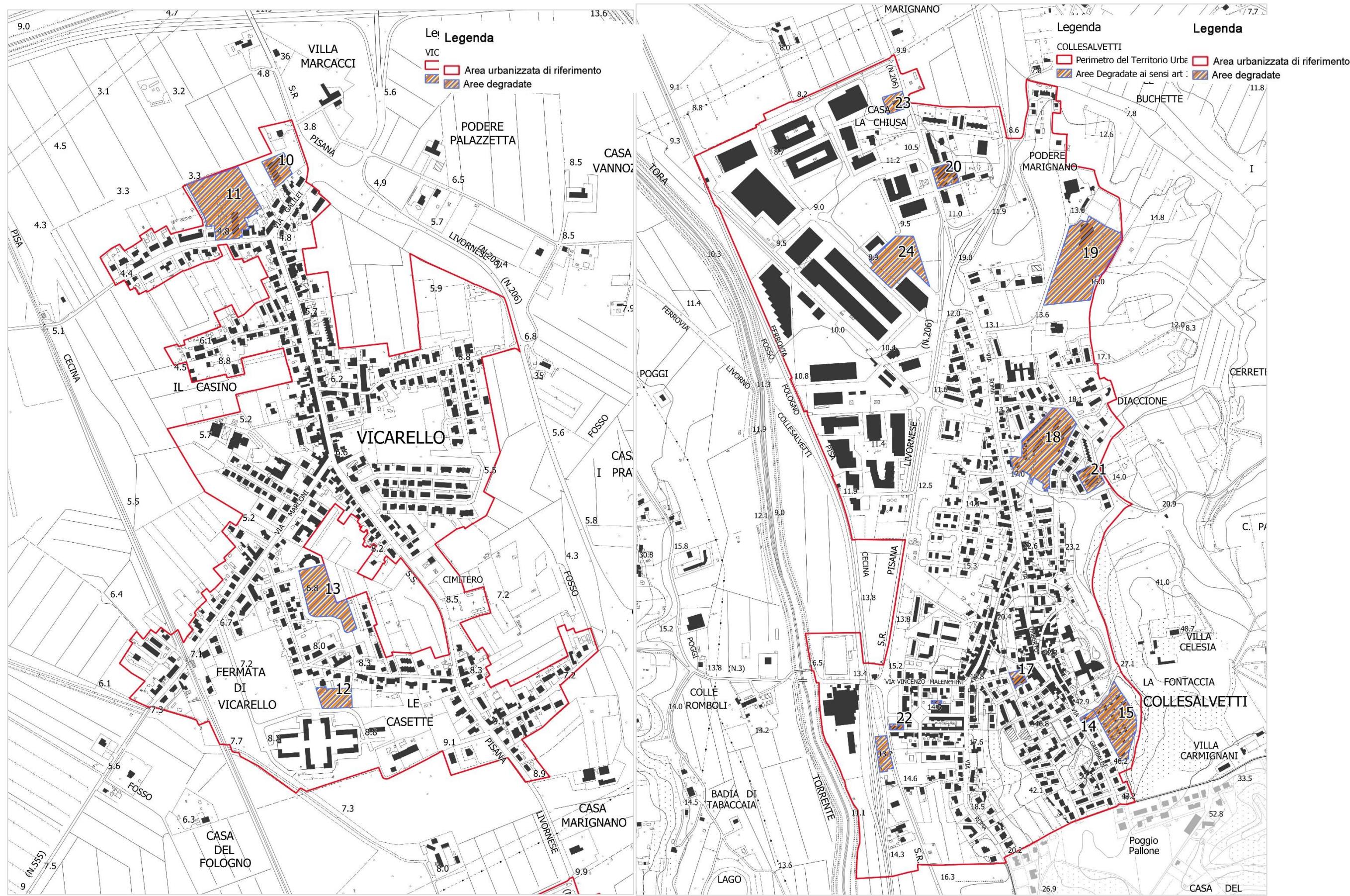
AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI DEGRADO DI CUI ALL'ART. 123 COMMA 1 LETT. A) E B)				
Collocazione	Frazione	Articolo(1)	Azione(2)	Obiettivi specifici
10. Via Galileo Galilei	Vicarello	123 comma 1 lett. b.	Recupero e riqualificazione degli edifici di grandi dimensioni o complessi edilizi dismessi (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Riqualificazione di ex capannoni posti in Via Galileo Galilei
11. Via di Mortaiolo	Vicarello	123 comma 1 lett. b.	Riqualificazione delle aree degradate (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Riqualificazione di ex capannoni posti in Via di Mortaiolo
12. Via del Pero	Vicarello	123 comma 1 lett. b.	Riqualificazione delle aree degradate (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Riqualificazione area "abbandonata" posta in Via Falcone
13. Via Alpi	Vicarello	123 comma 1 lett. a	Riqualificazione delle aree degradate (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Completamento del complesso residenziale posto in Via Alpi
14. Via G. Garibaldi	Collesalvetti	123 comma 1 lett. b.	Recupero e riqualificazione degli edifici di grandi dimensioni (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Recupero e riqualificazione edificio posto in Via G. Garibaldi
15. Via Piero Ciampi	Collesalvetti	123 comma 1 lett. b.	Recupero e riqualificazione degli edifici di grandi dimensioni (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Riqualificazione edifici posto in Via Piero Ciampi
16. Strada Regionale 206	Collesalvetti	123 comma 1 lett. b.	Recupero e riqualificazione degli edifici di grandi dimensioni (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Recupero e riqualificazione ex Stazione di Collesalvetti
17. Via C. B. Cavour	Collesalvetti	123 comma 1 lett. a	Recupero e riqualificazione degli edifici di grandi dimensioni (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Recupero e riqualificazione ex Cinema di Collesalvetti
18. Via Caduti del Lavoro	Collesalvetti	123 comma 1 lett. b	Recupero e riqualificazione degli edifici di grandi dimensioni (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Recupero e riqualificazione ex complessi residenziali non completati
19. Via Armando Picchi	Collesalvetti	123 comma 1 lett. b	Recupero e riqualificazione degli edifici di grandi dimensioni (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Recupero e riqualificazione ex complesso sportivo abbandonato
20. Via Europa	Collesalvetti	123 comma 1 lett. b	Recupero e riqualificazione degli edifici di grandi dimensioni (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Recupero e riqualificazione ex area industriale inutilizzata
21. Via del Valico a Pisa	Collesalvetti	123 comma 1 lett. a	Recupero e riqualificazione degli edifici di grandi dimensioni (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Recupero e riqualificazione Magazzini Comunali
22. Via Giacomo Matteotti	Collesalvetti	123 comma 1 lett. b	Riqualificazione delle aree degradate (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Riqualificazione edificio inutilizzato
23. Via Europa	Collesalvetti	123 comma 1 lett. b	Riqualificazione delle aree degradate (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Riqualificazione edificio inutilizzato
24. Via Milano	Collesalvetti	123 comma 1 lett. b	Riqualificazione delle aree degradate (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Riqualificazione area industriale degradata
25. Via Puccini	Collesalvetti	123 comma 1 lett. a	Riqualificazione delle aree degradate (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Riqualificazione edificio Carnevale Colligiano

(1).Art. 123 comma 1 L.R.T. 65/2014: Ai fini del presente capo, sono stabilite le seguenti definizioni:

- a) per aree caratterizzate da degrado urbanistico si intendono le aree con presenza di un patrimonio edilizio e connotate da un impianto urbano di scarsa qualità sotto il profilo architettonico e morfotipologico, associata alla carenza di attrezzature e servizi, alla carenza e al degrado degli spazi pubblici e delle aree libere, nonché le aree caratterizzate da attrezzature ed infrastrutture dismesse;
- b) per aree caratterizzate da degrado socio- economico si intendono le aree connotate da condizioni di abbandono, di sottoutilizzazione o sovrappopolamento degli immobili, o comunque di impropria o parziale utilizzazione degli stessi, o con presenza di strutture non compatibili, dal punto di vista morfologico, paesaggistico, ambientale o funzionale, con il contesto urbano di riferimento.

(2).Art. 125 comma 1 L.R.T. 65/2014: Interventi di rigenerazione urbana

1. La Regione promuove gli interventi di rigenerazione urbana quale alternativa strategica al nuovo consumo di suolo. Concorrono alla rigenerazione urbana, nelle fattispecie definite dall'articolo 122, ed individuate dal piano operativo oppure ai sensi del comma 2, gli interventi volti a riqualificare il contesto urbano attraverso un insieme sistematico di opere consistenti in:
 - a) riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente;
 - b) riqualificazione delle aree degradate;
 - c) riorganizzazione funzionale delle aree dismesse;
 - d) recupero e riqualificazione degli edifici di grandi dimensioni o complessi edilizi dismessi;
 - e) riqualificazione delle connessioni con il contesto urbano



AMBITI DI CUI ART. 88, COMMA 7, LETT.C) "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI PER LA LOCALIZZAZIONE DI INTERVENTI SUL TERRITORIO DI COMPETENZA REGIONALE E RELATIVE PRESCRIZIONI" E GLI AMBITI DI CUI ALL'ARTICOLO 90, COMMA 7, LETT. B) "INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBIENTI TERRITORIALI PER LA LOCALIZZAZIONE DI INTERVENTI SUL TERRITORIO DI COMPETENZA PROVINCIALE E RELATIVE PRESCRIZIONI"



SGC Firenze-Pisa-Livorno

SGC FI-PI-LI: Svincolo Vicarello

Scheda SR-FIPI-LI-0005-ID164

Tipo infrastruttura: SGC Regionale

Piano/Programma/Rif.normativo:

Programma Pluriennale degli investimenti sulla viabilità di interesse regionale 2002-2007 e aggiornamento 2011 (DCR 35/2002 e successive modifiche ed integrazioni).

Breve descrizione: Riqualificazione dello svincolo di Vicarello e miglioramento del collegamento con la SR206 Pisana Livornese

Province: Livorno

Comuni: Collesalvetti

Approvazione : Progetto esecutivo approvato 27/03/2009

Stato intervento: Gara in corso

Soggetto attuatore: Provincia LI

Inizio lavori (reale o prevista): 01/03/2014

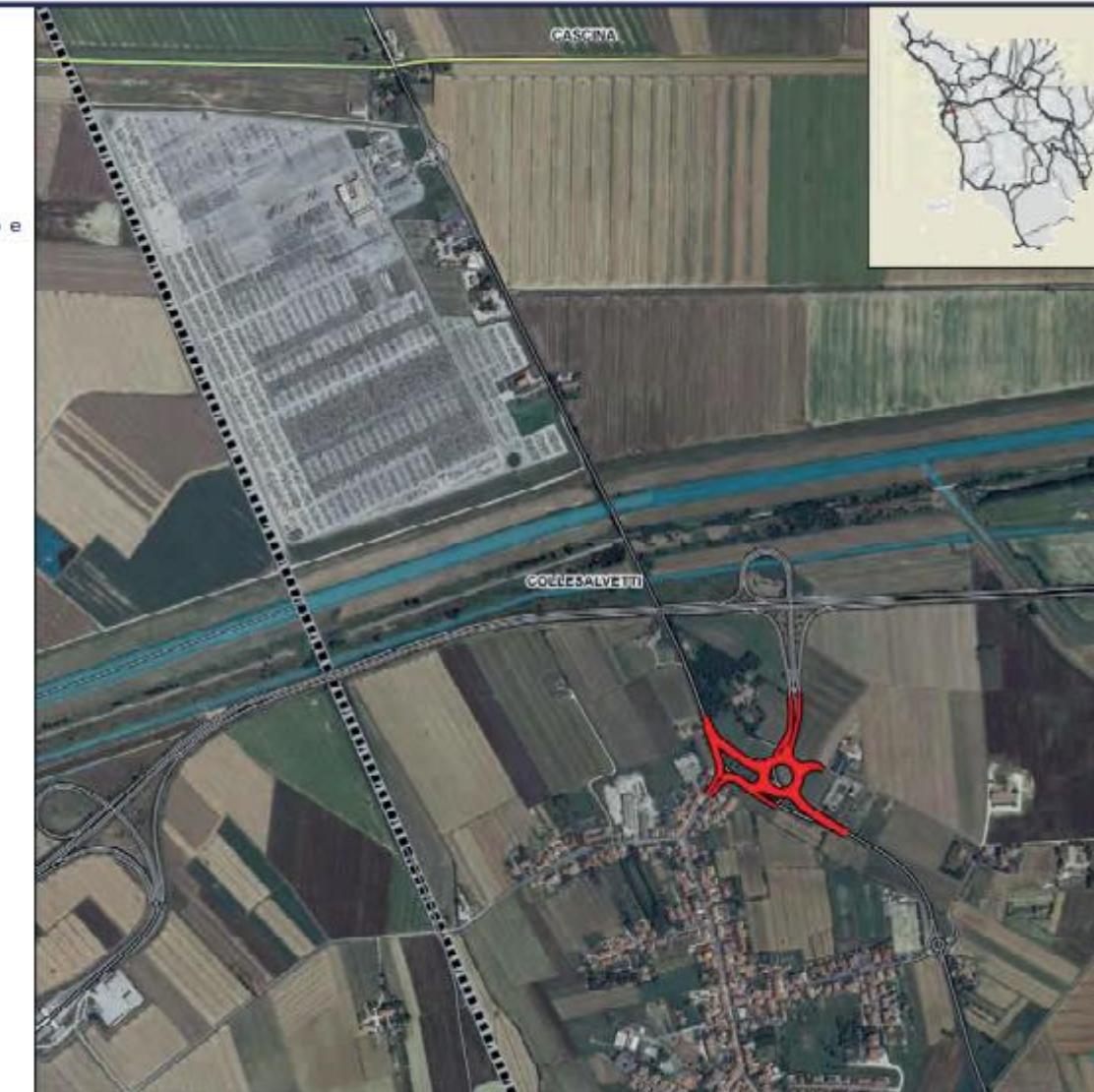
Fine lavori (reale o prevista): 31/08/2014

Funzionalità (reale o prevista):

Costo complessivo: 1,29 Mil€

Lunghezza:

Note: Riferimento scheda n. LI-7 del Settore Viabilità di Interesse Regionale



STATO AVANZAMENTO

Idea
Progetto

Studio di fattibilità

Progetto
preliminareProgetto
definitivoProgetto
esecutivoLavori in
corso

Esercizio

U.T.O.E 3: "NUGOLA"

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE TERRITORIALI

L'U.T.O.E. 3 si colloca nella parte centro settentrionale del territorio comunale andando a comprendere il sistema insediativo di Nugola, da cui si dirama una fitta rete di strade secondarie di crinale o mezza costa che collegavano il vecchio sistema poderale. Dal punto di vista territoriale l'elemento cardine di questa UTOE, che quasi ricalca l'ambito di paesaggio "Paesaggio del mosaico colturale e boscato" è la continuità spaziale dei boschi che trova una netta interruzione a contatto con il sistema dei coltivi e di molti invasi artificiali situati nella parte ovest (Lago Alberto, Lago la Turbata, Lago San Giovanni, ecc.). La conformazione morfologica dell'area dà luogo a molti punti di osservazione dai quali è possibile dominare non solo i sistemi di pianura e delle colline morbide, ma anche parte dei rilievi collinari ed il piccolo rilievo di Collesalvetti.

In questa U.T.O.E. ricade "Poggio bel Vedere" (Area soggetta a Decreto Ministeriale D.M. 03/08/2006 – G.U. 196 del 2006) il quale si inserisce in un più ampio sistema dei poggi e delle colline livornesi, che orograficamente si pone come un'emergenza sul territorio in grado di dominare le vallate circostanti. Di enorme pregio dal punto di vista antropico è il viale d'accesso al poggio che si snoda tra i campi e si inerpica fino alle fattorie e case coloniche, punte emergenti storiche nell'ottica della mezzadria agricola, poste sulla sommità del poggio stesso. A questo si associa la peculiarità agronomica costituita da una ordinata geometria arborea (cipressi), intervallata da colture intensive e coronato dal bosco di macchia collinare, immagine classica della campagna toscana rimasta inalterato nel tempo.

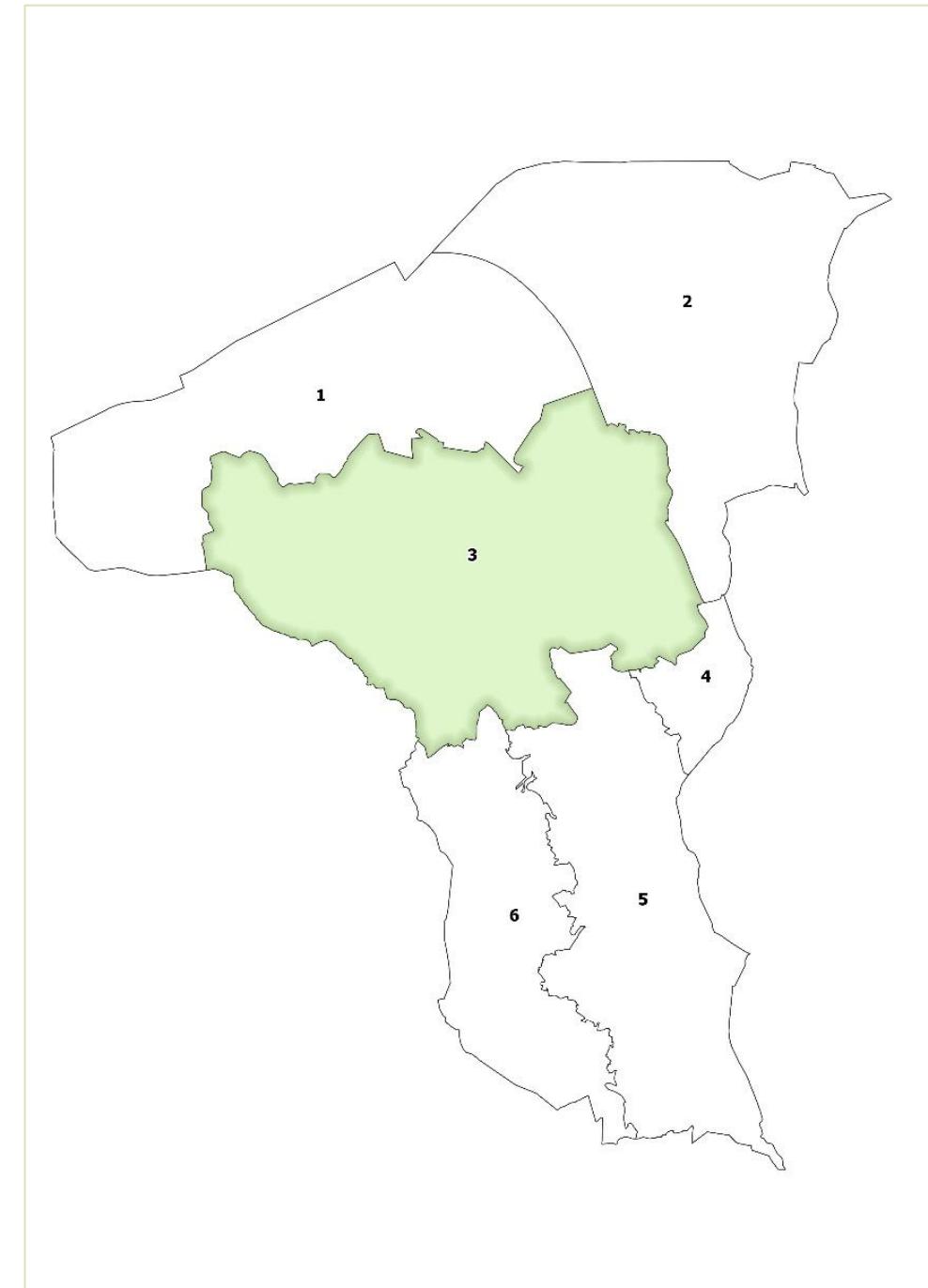


Figura 15 Individuazione UTOE 3 - Nugola

Elementi Naturali



Elementi insediativi e infrastrutturali



VALORI E CRITICITÀ DEL TERRITORIO URBANIZZATO E RURALE ALL'INTERNO DELL'UTOE

All'interno del perimetro del **territorio urbanizzato** si riconoscono i seguenti valori e criticità e si individuano i relativi morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee presenti.

Valori:

- Forte relazione morfotipologica con il contesto agroambientale, sia della parte storica dell'insediamento che delle sue prime espansioni;
- Presenza di alcuni servizi base e qualche attività commerciali di vicinato, che generano e mantengono un presidio abitativo sul territorio;
- Stretta relazione con una delle principali viabilità secondarie di collegamento tra Collesalvetti e Livorno – Strada Provinciale n.4 delle Sorgenti.

Criticità:

- Assenza di spazi pubblici e luoghi di aggregazione di qualità.

Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee presenti:

- TR4 – Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- TR7-Tessuto sfrangiato di margine
- TR8 – Tessuto lineare
- TR11 – Campagna urbanizzata

Nel **territorio rurale** presente all'interno della UTOE si riconoscono i seguenti valori e criticità e si individuano i relativi morfotipi rurali definiti dalla IV Invariante strutturale.

Valori:

- La presenza di aree boscate in cui si innestano, sui crinali e nelle piccole formazioni di valle, le aree agricole a prevalenza di seminativi, costituisce una unicità paesaggistica all'interno del territorio comunale;
- Presenza di aree di notevole interesse paesaggistico e luoghi panoramici derivanti dalla morfologia collinare dell'area;
- Molte delle aree boscate si costituiscono come "nodo forestale della rete ecologica".

Criticità:

- Presenza di molti poderi e vecchi presidi agricoli in stato di abbandono;
- semplificazione e destrutturazione della maglia agraria;
- Aree boscate come nodo forestale della rete ecologica soggette a specie animali e vegetali aliene invasive, forte carico di ungulati e non sempre associate ad una corretta gestione selvicolturale;
- Bosco Malenchini quale area critica per la funzionalità della rete ecologica alla scala locale - Il suo valore floristico, con presenza di specie nemorali quali *Leucojum vernum*, *Allium ursinum*, *Anemone nemorosa*, *Scilla bifolia*, presenta oggi una forte criticità nella gestione selvicolturale e nella conseguente espansione dei robinieti. Negli ultimi anni, infatti, la realizzazione di diffusi interventi di taglio del bosco e l'aumento della luminosità nel sottobosco, hanno favorito l'espansione della robinia a svantaggio delle formazioni forestali mesofile e sub-planiziali a cerro e carpino bianco, con alterazione delle condizioni microclimatiche ed ecologiche locali e riduzione delle tipiche presenze floristiche. Per l'area è auspicabile la redazione di un complessivo piano di gestione forestale finalizzato alla realizzazione di una gestione selvicolturale naturalistica, attenta anche alla conservazione del bosco nelle sue componenti mesofile originarie e della sua flora di interesse conservazionistico.

Morfotipi rurali presenti:

- Morfotipo del mosaico culturale e boscato (prevalente)
- Morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale
- Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina

OBIETTIVI E AZIONI DEL PS

L'interpretazione delle regole statutarie relative a questo ambito territoriale consentono di individuare i seguenti principali obiettivi per il territorio dell'U.T.O.E. 3 :

Tutela e sostenibilità ambientale (OG. 1)

- Corretta gestione selviculturale delle aree boscate (gestione forestale sostenibile);
- Miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;
- Mantenimento e sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;
- Tutela dell'aria, dell'acqua e del suolo, agendo sulla riduzione dei fattori inquinanti che ne possono compromettere la stabilità e la qualità (emissioni, uso di pesticidi o simili, depurazione delle acque reflue e di scarico, smaltimento dei rifiuti, ecc.);
- Difesa e tutela delle specie vegetali e animali autoctone;
- Politiche ed incentivi di valorizzazione e tutela delle aree naturali protette, dei Siti Natura 2000 e di tutte quelle aree che presentano peculiari caratteristiche di naturalità e attrattività;
- Definizione di una politica di sviluppo agronomico che incentivi l'utilizzo di tecniche colturali sostenibili (agricoltura biologica, biodinamica, ecc.) e la valorizzazione delle produzioni locali.

Sicurezza territoriale, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (OG. 2)

- Ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici; soprattutto in relazione alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico;
- Proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione;
- Preservare il patrimonio naturale;
- Mantenere e/o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici;
- Adottare un approccio basato sulla conoscenza e sulla consapevolezza;
- Trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche;
- Supportare la sensibilizzazione e l'informazione sull'adattamento attraverso una capillare attività di comunicazione sui possibili pericoli, i rischi e le opportunità derivanti dai cambiamenti climatici.

Contenimento del consumo di suolo (OG. 3)

- Interventi urbanistico-edilizi di recupero, rigenerazione e/o riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti insediativi, al consolidamento qualitativo degli insediamenti recenti, letti anche sotto il profilo del metabolismo urbano, e ad una ridefinizione delle aree di margine accompagnata da una disciplina per il territorio rurale volta alla multifunzionalità ed al recupero del patrimonio edilizio rurale (raderi, mulini, torri, le burraie/ghiacciaie e gli edifici vincolati).
- Consolidamento qualitativo degli insediamenti recenti, letti anche sotto il profilo del metabolismo urbano;
- Ridefinizione delle aree di margine accompagnata da una disciplina per il territorio rurale volta alla multifunzionalità ed al recupero del patrimonio edilizio rurale (raderi, mulini, torri, le burraie/ghiacciaie e gli edifici vincolati).

Il sistema insediativo policentrico e la qualità insediativa (OG. 4)

- La concretizzazione e la tutela attiva dei rapporti morfogenetici e morfotipologici dei singoli insediamenti e del rapporto dialettico di tutto il sistema insediativo (rapporti tra centri, tra centro e periferia, ecc.);
- La corrispondenza tra centro storico e centralità, attraverso il mantenimento ed il rafforzamento delle funzioni di pregio e valenza culturale, sociale e istituzionale;
- La definizione di un sistema di percorsi e funzioni accessibili, indispensabili alla vita cittadina (funzioni pubbliche e private, commercio di vicinato, spazi pubblici, percorsi ciclopoidonali, eliminazione delle barriere architettoniche, ecc.)
- Sostenere e promuovere la riqualificazione, anche energetica, degli edifici esistenti.

Territorio agricolo (OG. 6)

- Sostenere e facilitare le attività agricole con l’obiettivo primario di mantenere e potenziare un’agricoltura economicamente vitale, in grado di produrre beni alimentari e servizi di qualità, nonché di concorrere alla generale riqualificazione agroambientale e paesaggistica del territorio aperto, in sinergia e continuità con l’insediamento urbano e con gli spazi aperti presenti al suo interno;
- Promuovere una salvaguardia attiva del territorio aperto e delle porzioni di mosaico agrario rimaste inalterate nel tempo per la qualificazione del territorio dal punto di vista ambientale, paesaggistico, culturale e agroalimentare, in attuazione delle prescrizioni relative alle invarianti strutturali;
- Favorire ed incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, prevedendo interventi in grado di coniugare la salvaguardia delle caratteristiche morfotipologiche dell’edificato e le esigenze aziendali, anche di tipo strutturale sull’edificato, connesse alle nuove tecniche e tipologie di conduzione agricola (stoccaggio materiali, mezzi, impianti di trasformazione e lavorazione, ecc.);
- Ricostituire e valorizzare i legami culturali e identitari con il territorio aperto attraverso nuove opportunità e servizi di fruizione (sentieri, percorsi ciclabili, ippovie, ambienti per il relax e la didattica, ricettività);
- Promuovere l’offerta territoriale (agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico);
- Definizione di una rete ecologica di connessione tra ambiti rurali, ambiti periurbani e ambiti del verde urbano, soggetta ad apposita disciplina;
- Sicurezza idraulica in ambito agricolo.

Paesaggio, beni storico-culturali e archeologici (OG. 7)

- Equilibrio “tra tutte le parti” in relazione alle esigenze di sviluppo economico e crescita occupazionale, in particolare guardando alle attività legate all’industrializzazione e al commercio, all’agricoltura intensiva e al turismo (nelle sue varie declinazioni), che possono compromettere la riconoscibilità e l’identità stessa del paesaggio.
- Patrimonio storico, architettonico e culturale, come ad una risorsa attiva e produttiva, la conoscenza diventa essa stessa parte integrante del progetto, elemento di valorizzazione delle eccellenze, motore di sviluppo anche economico legato a rinnovate funzioni e vocazioni, nonché elemento di delineazione delle identità locali.

Sistema economico e turistico locale (OG. 8)

- Valorizzazione dell’intermodalità e del trasporto pubblico locale e sovralocale;
- Identificazione di ambiti e/o settori territoriali, sostenuti da itinerari e percorsi, in grado di offrire esperienze, culturalmente complesse, relative ad aspetti storici, insediativi, archeologici, paesaggistici e agroambientali;
- Incrementare lo sviluppo della mobilità sostenibile, diffondendo: - la mobilità pedonale - la mobilità ciclabile – l’agevolazione nell’interscambio tra automobile e mezzo pubblico – la pianificazione della mobilità casa-lavoro-scuola - promuovere il trasporto ferroviario - valorizzare i terminal intermodali - favorire il ricambio dei mezzi verso tecnologie più sostenibili in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dai veicoli circolanti;
- Potenziamento dell’offerta territoriale (agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico);
- Inserimento di specifiche misure a sostegno delle attività commerciali, finalizzate anche al miglioramento dell’offerta turistica comunale;
- Favorire il recupero di fabbricati e strutture a fini turistici.

Obiettivi, azioni e strategie specifici in relazione al rischio idraulico. Si precisa che le soluzioni alle criticità di seguito riportate sono da intendersi come osservazioni da indirizzare alla competente Autorità di Bacino Distrettuale ai fini del loro eventuale recepimento nelle misure di PGRA per le U.O.M. Arno e Toscana Costa e che non si intende subordinare la fattibilità delle future previsioni e interventi, ricadenti in pericolosità idraulica da alluvioni, alla realizzazione delle opere di seguito riportate.

- Torrente Tora: presenta criticità nel tratto in corrispondenza della confluenza con il T. Tanna. Le problematiche sono presenti esclusivamente per la portata duecentennale e possono essere risolti procedendo con la realizzazione di casse di laminazione nel tratto a monte al fine di ridurre le portate in arrivo. E’ possibile anche intervenire localmente nel tratto in corrispondenza della confluenza sia con risagomature di sezione sia provvedendo ad una modifica dei manufatti idraulici esistenti che nelle condizioni attuali sono responsabili degli innalzamenti del profilo liquido.

DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Il PS, in coerenza con le disposizioni di cui all'art.92 c.4 let. c della L.R. 65/2014, definisce il seguente **dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni** previste all'interno del territorio urbanizzato dell'UTOE 3

COMUNE DI COLLESALVETTI		
CODICE ISTAT 049008	Abitanti teorici aggiuntivi da PS (considerando una SE di 34 mq di residenziale ad abitante)	21
Abitanti (21/05/2020)	1.544 ab.	MASSIMO SOSTENIBILE – ABITANTI TEORICI (Abitanti residenti al 21/05/2020 + Abitanti teorici insedabili)

CODICE UTOE ⁽¹⁾			COD_ENT: 049008UTOE03 SIGLA_ENT.: UTOE_03				
CATEGORIE FUNZIONALI DI CUI ALL'ART 99 DELLA L.R 65/2014	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO DEL T.U. Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c.2) Mq di SE		PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO DEL T.U. SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) Mq di SE		NON SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE Mq di SE		
	NE – Nuova Edificazione ⁽³⁾	Nuova Funzione- (Riuso) ⁽⁴⁾	Tot (NE + R)	NE – Nuova Edificazione ⁽³⁾ Artt. 25 c.1, 26, 27, 64 c. 6	R- Riuso ⁽⁴⁾ Art. 64 c.8	Tot (NE + R)	NE – Nuova Edificazione ⁽³⁾ Art.25 c.2
a) RESIDENZIALE ⁽²⁾	502*	215**	717				
b) INDUSTRIALE E ARTIGIANALE ⁽²⁾							
c) COMMERCIO AL DETTAGLIO							
d) TURISTICO - RICETTIVA							
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO ⁽²⁾							
f) COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI ⁽²⁾							
TOTALI	502	215	717				

* di cui la parte destinata ad ERS, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 65/2014, è stabilita fino alla quantità del 20%

** di cui la parte destinata ad ERS, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 65/2014, è stabilita fino alla quantità del 12%

(1) I codici sono: il nome con cui è identificata l'entità cartografica nella forma ccccccUTOEnnn (codice Istat del comune e numero progressivo); sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn

(2) Alle quantità individuate nel piano strutturale si applicano, in sede di piano operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3, lettera b.

(3) Comprende la SE di nuova edificazione e la SE aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente (si veda la tabella 2B1 relativa al PO).

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazione di massima della SE esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni

DIMENSIONE DEGLI STANDARD URBANISTICI

U.T.O.E 3	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 21.05.2020	STANDARD ESISTENTI AL 21.05.2020 (mq)	PARAMETRI INDICATIVI ESISTENTI (mq/ab)	PARAMETRI INDICATIVI DEL DM 1444/68 (mq/ab)	STANDARD RICHIESTI PER GLI ABITANTI AGGIUNTIVI DA PS (mq)
ISTRUZIONE					
	1544	3.336	2,2	4,5	94,5
SPAZI PUBBLICI					
	1544	28.908	18,7	9	189
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE					
	1544	23.240	15	2	42
PARCHEGGI PUBBLICI					

	1544	13.946	9	2,5	52,5
TOTALE			44,9	18	378

MAPPATURA DEI PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE AI SENSI DELL'92, COMMA 5, LETT. D)

La frazione di Nugola vede la presenza di pochissime attività commerciali e/o servizi che si collocano sulla viabilità principale data da Via Nugola Nuova, viabilità che si identifica come percorso accessibile fondamentale

Su detta viabilità si trovano le fermate dell'autobus dotate di pensilina. Dette fermate sono collocate nelle vicinanze di spazi pubblici, complessi scolastici e attrezzature di interesse pubblico. Le aree a verde e piazze ricadenti nella frazione sono facilmente accessibili.



Figura 16 Fermata autobus lungo Via Nugola Nuova

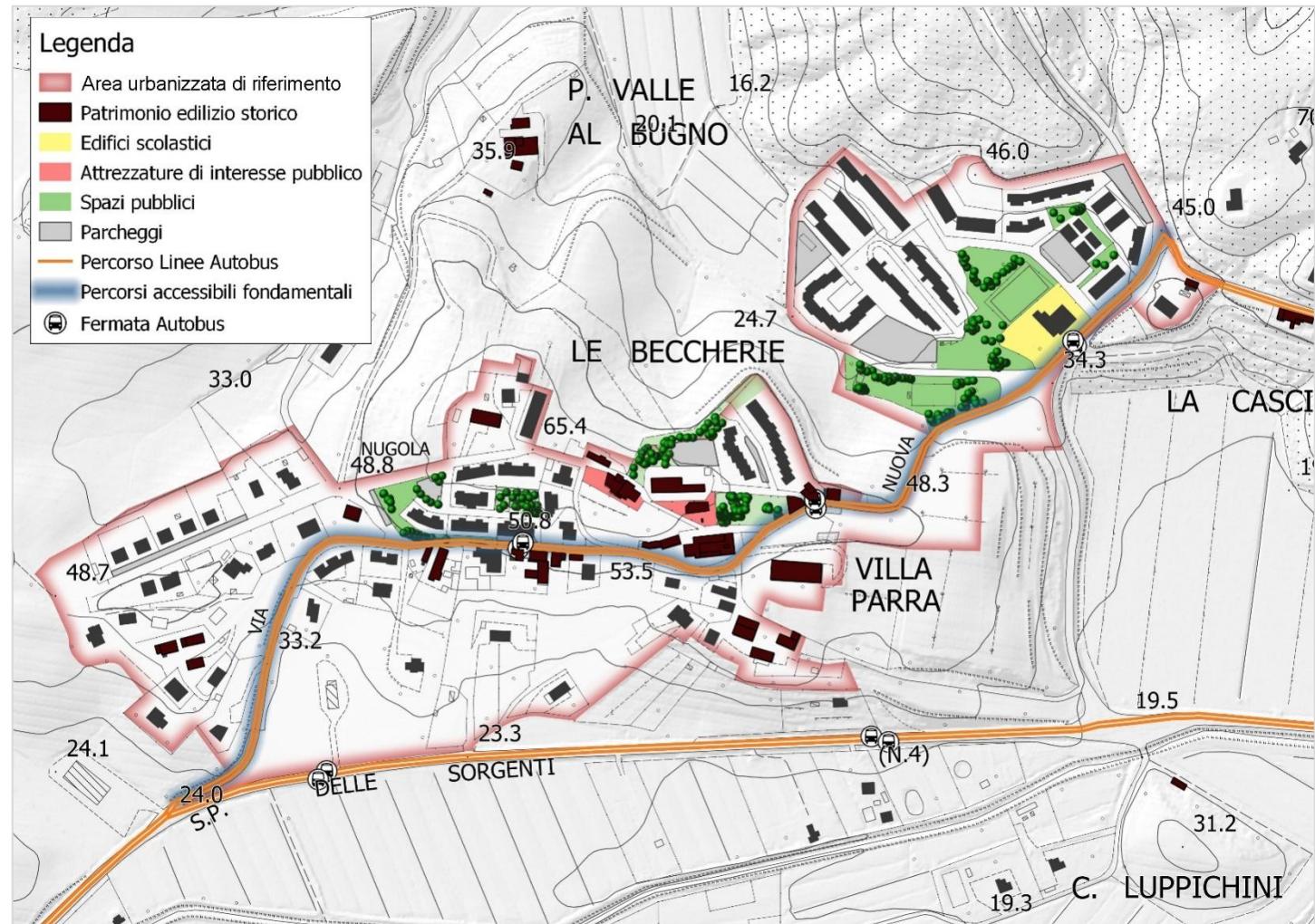


Figura 17 Mappatura dei percorsi accessibili fondamentali Nugola

U.T.O.E 4: "CASTELL'ANSELMO, TORRETTA"

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE TERRITORIALI

L'U.T.O.E. 4 si localizza nella parte est del Comune. L'area è caratterizzata da un struttura insediativa a pettine che diramandosi dalla viabilità principale di valle, dove è collocato il nucleo abitato di Torretta Vecchia, risale il crinale del rilievo su cui si trova il nucleo abitato di Castell'Anselmo. In quest'ambito nonostante le varie trasformazioni si è mantenuto costante il legame tra il sistema insediativo ed il territorio agro-forestale, aspetto ben leggibile nell'intorno del piccolo nucleo storico.

In questa U.T.O.E. ricade l'area archeologica di Torretta Vecchia, dove è stato rinvenuto un grande edificio di età romana imperiale; l'identificazione funzionale dell'edificio risulta tuttora incerta. Potrebbe trattarsi di una grande villa privata oppure molto più probabilmente di una struttura pubblica fornita di un ampio impianto termale, relativa ad una "mansio", situata a poche miglia da Pisa, lungo la Via Aemilia Scauri. Le "*mansiones*" erano dislocate sistematicamente lungo la rete viaria; erano luoghi o stazioni di sosta dei viaggiatori e delle loro cavalcature per ristorarsi, con annesse terme.

Le foto dell'area archeologica riportate nella pagina successiva, su autorizzazione dei proprietari, sono state prese dal sito http://www.associazionegaia.net/torretta_intro.htm.

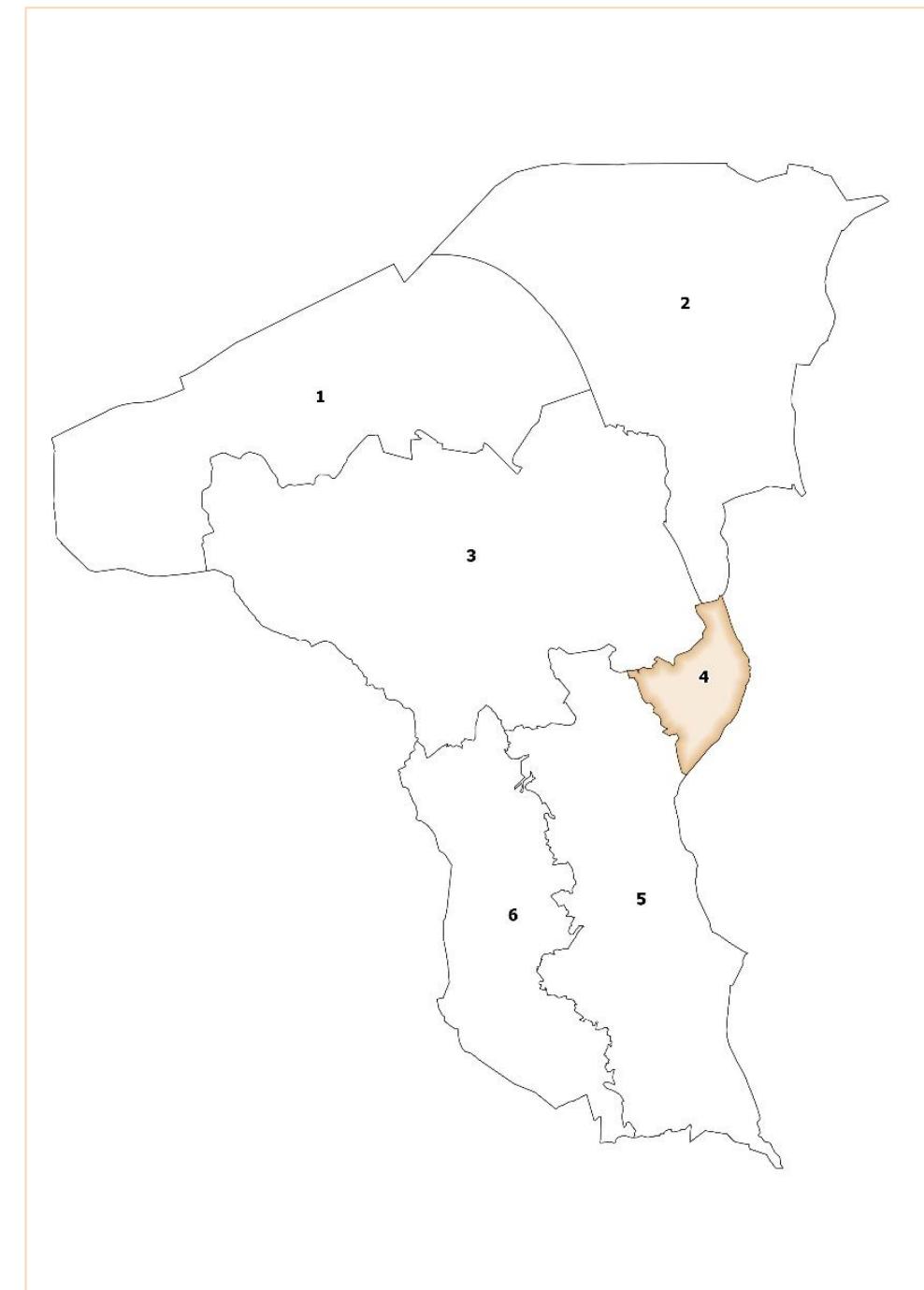


Figura 18 UTOE 4 – Castell'Anselmo, Torretta.

Elementi Naturali



Elementi insediativi e infrastrutturali



VALORI E CRITICITÀ DEL TERRITORIO URBANIZZATO E RURALE ALL'INTERNO DELL'UTOE

All'interno del perimetro del **territorio urbanizzato** si riconoscono i seguenti valori e criticità e si individuano i relativi morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee presenti.

Valori:

- Forte relazione morfotipologica con il contesto agroambientale per l'insediamento di Castell'Anselmo;
- Attestazione della frazione di Torretta Vecchia sulla SS 206;
- Presenza del sito archeologico.

Criticità:

- Assenza di spazi pubblici e luoghi di aggregazione di qualità.

Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee presenti:

- TR3 – Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali
- TR4 – Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- TR7-Tessuto sfrangiato di margine
- TR10 – Campagna abitata

Nel **territorio rurale** presente all'interno della UTOE si riconoscono i seguenti valori e criticità e si individuano i relativi morfotipi rurali definiti dalla IV Invariante strutturale.

Valori:

- Presenza di una corona agricola all'insediamento di Castell'Anselmo, caratterizzata da oliveti e colture promiscue, che va a definirne l'ambito di pertinenza del nucleo storico.

Criticità:

- Presenza di barriere infrastrutturali da mitigare a livello regionale (Autostrada) e locale (SS 206).

Morfotipi rurali presenti:

- Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina (prevalente)
- Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle

OBIETTIVI E AZIONI DEL PS

L'interpretazione delle regole statutarie relative a questo ambito territoriale consentono di individuare i seguenti principali obiettivi per il territorio dell'U.T.O.E.4:

Tutela e sostenibilità ambientale (OG. 1)

- Mantenimento e sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;
- Tutela dell'aria, dell'acqua e del suolo, agendo sulla riduzione dei fattori inquinanti che ne possono compromettere la stabilità e la qualità (emissioni, uso di pesticidi o simili, depurazione delle acque reflue e di scarico, smaltimento dei rifiuti, ecc.);
- Definizione di una politica di sviluppo agronomico che incentivi l'utilizzo di tecniche colturali sostenibili (agricoltura biologica, biodinamica, ecc.) e la valorizzazione delle produzioni locali.

Sicurezza territoriale, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (OG. 2)

- Ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici; soprattutto in relazione alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico;
- Proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione;
- Preservare il patrimonio naturale;

- Mantenere e/o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici;
- Adottare un approccio basato sulla conoscenza e sulla consapevolezza;
- Trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche;
- Supportare la sensibilizzazione e l'informazione sull'adattamento attraverso una capillare attività di comunicazione sui possibili pericoli, i rischi e le opportunità derivanti dai cambiamenti climatici.

Contenimento del consumo di suolo (OG. 3)

- Interventi urbanistico-edilizi di recupero, rigenerazione e/o riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti insediativi, al consolidamento qualitativo degli insediamenti recenti, letti anche sotto il profilo del metabolismo urbano, e ad una ridefinizione delle aree di margine con accompagnata da una disciplina per il territorio rurale volta alla multifunzionalità ed al recupero del patrimonio edilizio rurale (ruderii, mulini, torri, le burraie/ghiacciaie e gli edifici vincolati).

Il sistema insediativo policentrico e la qualità insediativa (OG. 4)

- La corrispondenza tra centro storico e centralità, attraverso il mantenimento ed il rafforzamento delle funzioni di pregio e valenza culturale, sociale e istituzionale;
- La definizione di un sistema di percorsi e funzioni accessibili, indispensabili alla vita cittadina (funzioni pubbliche e private, commercio di vicinato, spazi pubblici, percorsi ciclopedinali, eliminazione delle barriere architettoniche, ecc.)
- Sostenere e promuovere la riqualificazione, anche energetica, degli edifici esistenti.

Territorio agricolo (OG. 6)

- Sostenere e facilitare le attività agricole con l'obiettivo primario di mantenere e potenziare un'agricoltura economicamente vitale, in grado di produrre beni alimentari e servizi di qualità, nonché di concorrere alla generale riqualificazione agroambientale e paesaggistica del territorio aperto, in sinergia e continuità con l'insediamento urbano;
- Promuovere una salvaguardia attiva del territorio aperto e delle porzioni di mosaico agrario rimaste inalterate nel tempo per la qualificazione del territorio dal punto di vista ambientale, paesaggistico, culturale e agroalimentare, in attuazione delle prescrizioni relative alle invarianti strutturali;
- Favorire ed incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, prevedendo interventi in grado di coniugare la salvaguardia delle caratteristiche morfotipologiche dell'edificato e le esigenze aziendali, anche di tipo strutturale sull'edificato, connesse alle nuove tecniche e tipologie di conduzione agricola (stoccaggio materiali, mezzi, impianti di trasformazione e lavorazione, ecc.);
- Ricostituire e valorizzare i legami culturali e identitari con il territorio aperto attraverso nuove opportunità e servizi di fruizione (sentieri, percorsi ciclabili, ippovie, ambienti per il relax e la didattica, ricettività);
- Promuovere l'offerta territoriale (agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico);
- Sicurezza idraulica in ambito agricolo.

Paesaggio, beni storico-culturali e archeologici (OG. 7)

- Patrimonio storico, architettonico e culturale, come ad una risorsa attiva e produttiva, la conoscenza diventa essa stessa parte integrante del progetto, elemento di valorizzazione delle eccellenze, motore di sviluppo anche economico legato a rinnovate funzioni e vocazioni, nonché elemento di delineazione delle identità locali.

Sistema economico e turistico locale (OG. 8)

- Valorizzazione dell'intermodalità e del trasporto pubblico locale e sovralocale;
- Identificazione di ambiti e/o settori territoriali, sostenuti da itinerari e percorsi, in grado di offrire esperienze, culturalmente complesse, relative ad aspetti storici, insediativi, archeologici, paesaggistici e agroambientali;
- Incrementare lo sviluppo della mobilità sostenibile, diffondendo: - la mobilità pedonale - la mobilità ciclabile – l'agevolazione nell'interscambio tra automobile e mezzo pubblico – la pianificazione della mobilità casa-lavoro-scuola - promuovere il trasporto ferroviario - valorizzare i terminal intermodali - favorire il ricambio dei mezzi verso tecnologie più sostenibili in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dai veicoli circolanti;
- Potenziamento dell'offerta territoriale (agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico);
- Inserimento di specifiche misure a sostegno delle attività commerciali, finalizzate anche al miglioramento dell'offerta turistica comunale.

DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Il PS, in coerenza con le disposizioni di cui all'art.92 c.4 let. c della L.R. 65/2014, definisce il seguente **dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni** previste all'interno del territorio urbanizzato dell'UTOE 4

COMUNE DI COLLESALVETTI			
CODICE ISTAT 049008	Abitanti teorici aggiuntivi da PS (considerando una SE di 34 mq di residenziale ad abitante)	26	
Abitanti (21/05/2020)	507 ab.	MASSIMO SOSTENIBILE – ABITANTI TEORICI (Abitanti residenti al 21/05/2020 + Abitanti teorici insediabili)	533

CODICE UTOE ⁽¹⁾			COD_ENT: 049008UTOE04 SIGLA_ENT.: UTOE_04				
CATEGORIE FUNZIONALI DI CUI ALL'ART 99 DELLA L.R 65/2014	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO DEL T.U. Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c.2) Mq di SE			PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO DEL T.U.		NON SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE Mq di SE	
	NE – Nuova Edificazione ⁽³⁾	Nuova Funzione- (Riuso) ⁽⁴⁾	Tot (NE + R)	SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c. 3) Mq di SE			
a) RESIDENZIALE ⁽²⁾	612*	262**	874	NE – Nuova Edificazione ⁽³⁾ Artt. 25 c.1, 26, 27, 64 c. 6	R- Riuso ⁽⁴⁾ Art. 64 c.8	Tot (NE + R)	NE – Nuova Edificazione ⁽³⁾ Art.25 c.2
b) INDUSTRIALE E ARTIGIANALE ⁽²⁾	1.970	253	2.223				
c) COMMERCIO AL DETTAGLIO							
d) TURISTICO - RICETTIVA							
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO ⁽²⁾							
f) COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI ⁽²⁾							
TOTALI	2.582	515	3.097				

* di cui la parte destinata ad ERS, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 65/2014, è stabilita fino alla quantità del 20%

** di cui la parte destinata ad ERS, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 65/2014, è stabilita fino alla quantità del 12%

(1) I codici sono: il nome con cui è identificata l'entità cartografica nella forma ccccccUTOEnnn (codice Istat del comune e numero progressivo); sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn

(2) Alle quantità individuate nel piano strutturale si applicano, in sede di piano operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3, lettera b.

(3) Comprende la SE di nuova edificazione e la SE aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente (si veda la tabella 2B1 relativa al PO).

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazione di massima della SE esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni

DIMENSIONE DEGLI STANDARD URBANISTICI

U.T.O.E 4	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 21.05.2020	STANDARD ESISTENTI AL 31.12.2019 (mq)	PARAMETRI INDICATIVI ESISTENTI (mq/ab)	PARAMETRI INDICATIVI DEL DM 1444/68 (mq/ab)	STANDARD RICHIESTI PER GLI ABITANTI AGGIUNTIVI DA PS (mq)
ISTRUZIONE					
	507	549	1	4,5	117
SPAZI PUBBLICI					
	507	1.140	2,2	9	234
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE					
	507	10.981	21,6	2	52
PARCHEGGI PUBBLICI					
	507	1.167	2,3	2,5	65
TOTALE			27,1	18	468

MAPPATURA DEI PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE AI SENSI DELL'92, COMMA 5, LETT. D)

Quelli che possono esser definiti percorsi accessibili fondamentali si identificano in un breve tratto di Via Torretta Vecchia nell'omonima frazione di Torretta Vecchia, e in Via Pontesantoro a Castell'Anselmo. Entrambi i centri vedono la presenza di pochissime attività commerciali e alcune attrezzature di interesse pubblico.

In relazione al trasporto pubblico locale troviamo alcune fermate dell'autobus a Torretta Vecchia lungo la SR 206, costituite dalle sole paline segnaletiche, mentre lungo la Via della Torretta Vecchia sono presenti le pensiline. Dette fermate sono collocate nelle vicinanze di spazi pubblici.

Per quanto riguarda la frazione di Castell'Anselmo non sono presenti fermate dell'autobus.



Figura 20 Fermata autobus lungo SR 206



Figura 21 Fermata autobus lungo via Torretta Vecchia

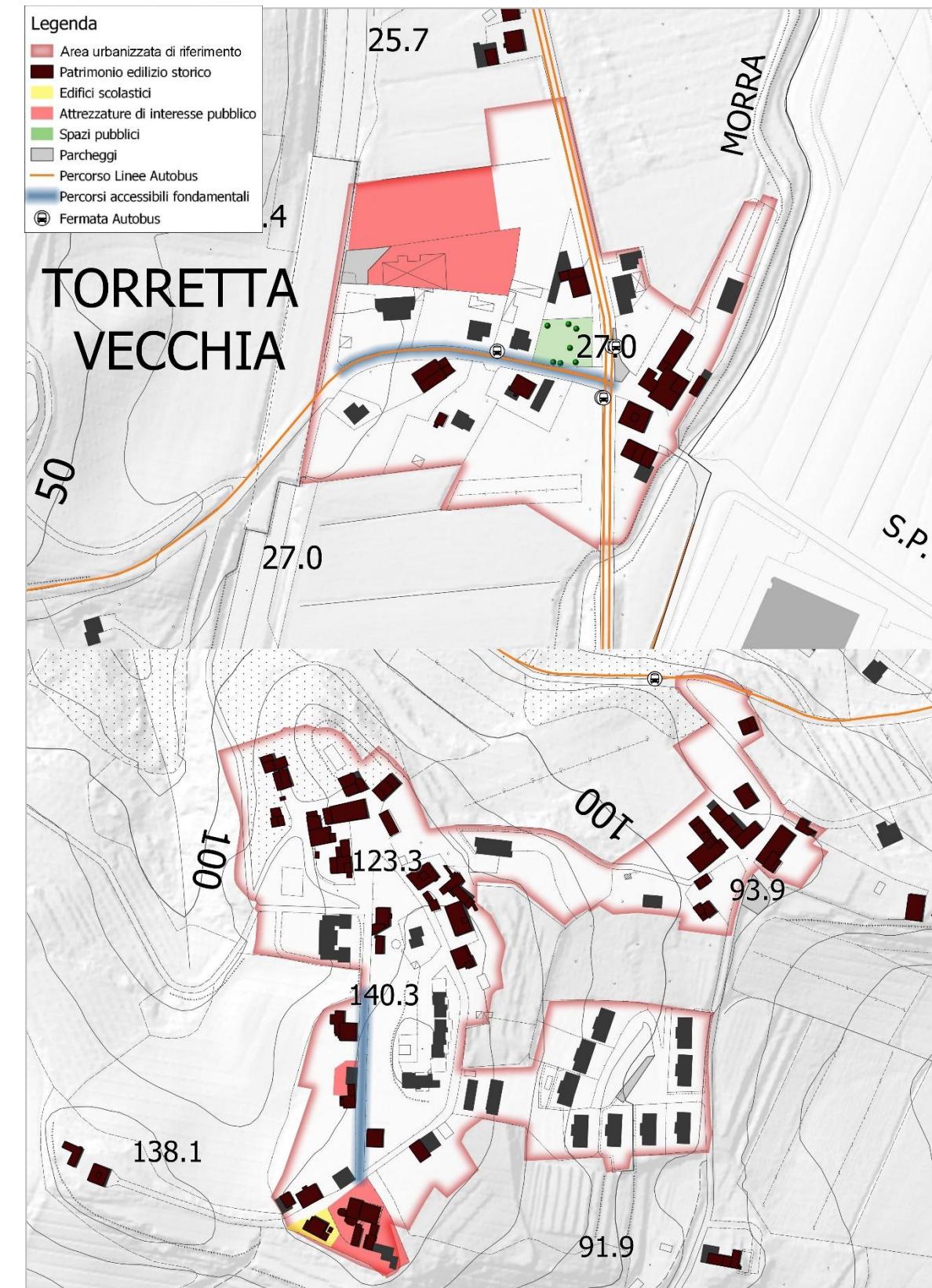


Figura 19 Mappatura dei percorsi accessibili fondamentali Torretta Vecchia e Castell'Anselmo

OBIETTIVI SPECIFICI PER GLI INTERVENTI DI RECUPERO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE / AZIONI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA DEGLI AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI DEGRADO DI CUI ALL'ART. 123, COMMA 1 LETTERE A) E B)

AMBITI CARATTERIZZATI DA CONDIZIONI DI DEGRADO DI CUI ALL'ART. 123 COMMA 1 LETT. A) E B)				
Collocazione	Frazione	Articolo(1)	Azione(2)	Obiettivi specifici
26.Castell'Anselmo	Castell'Anselmo	123 comma 1 lett. a	Riqualificazione delle aree degradate (art. 125 della L.R.T. 65/2014)	Riqualificazione edifici degradati

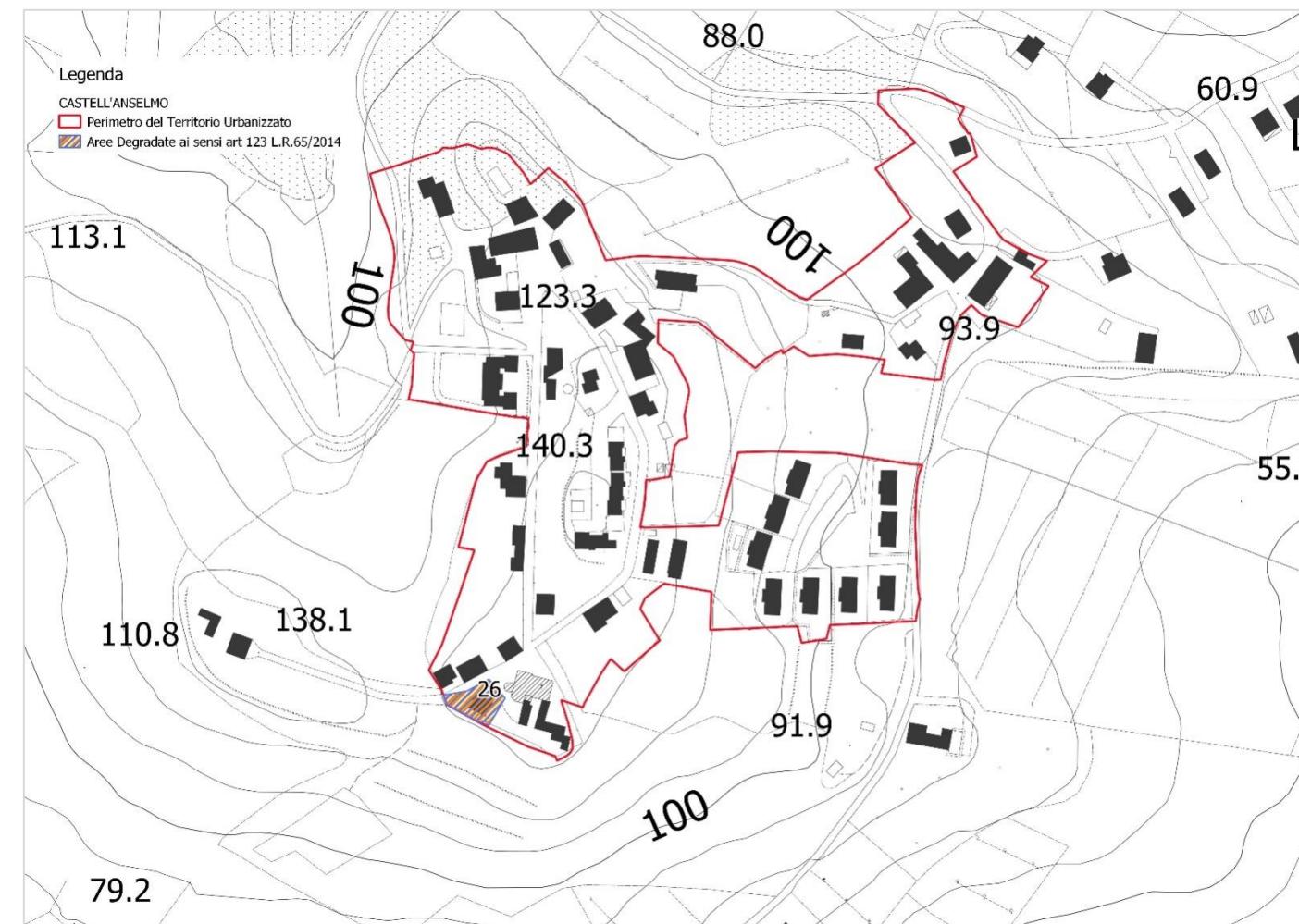
(1).Art. 123 comma 1 L.R.T. 65/2014: Ai fini del presente capo, sono stabilite le seguenti definizioni:

- a) per aree caratterizzate da degrado urbanistico si intendono le aree con presenza di un patrimonio edilizio e connotate da un impianto urbano di scarsa qualità sotto il profilo architettonico e morfotipologico, associata alla carenza di attrezzature e servizi, alla carenza e al degrado degli spazi pubblici e delle aree libere, nonché le aree caratterizzate da attrezzature ed infrastrutture dismesse;
- b) per aree caratterizzate da degrado socio- economico si intendono le aree connotate da condizioni di abbandono, di sottoutilizzazione o sovraffollamento degli immobili, o comunque di impropria o parziale utilizzazione degli stessi, o con presenza di strutture non compatibili, dal punto di vista morfologico, paesaggistico, ambientale o funzionale, con il contesto urbano di riferimento.

(2).Art. 125 comma 1 L.R.T. 65/2014: Interventi di rigenerazione urbana

1. La Regione promuove gli interventi di rigenerazione urbana quale alternativa strategica al nuovo consumo di suolo. Concorrono alla rigenerazione urbana, nelle fattispecie definite dall'articolo 122, ed individuate dal piano operativo oppure ai sensi del comma 2, gli interventi volti a riqualificare il contesto urbano attraverso un insieme sistematico di opere consistenti in:

- a) riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente;
- b) riqualificazione delle aree degradate;
- c) riorganizzazione funzionale delle aree dismesse;
- d) recupero e riqualificazione degli edifici di grandi dimensioni o complessi edilizi dismessi;
- e) riqualificazione delle connessioni con il contesto urbano



U.T.O.E 5:“LE PARRANE, CROCINO , COLOGNOLE”

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE TERRITORIALI

L’U.T.O.E. 5, si localizza nella parte centro-meridionale del comune strutturandosi in direzione nord-sud in adiacenza al sistema dei monti livornesi. L’area è caratterizzata da un struttura insediativa che diramandosi a pettine dalla viabilità principale di valle, data dalla S.S. 206 che intercetta il centro abitato del Crocino, risale i crinali principali del sistema collinare e montano, incontrando i centri e nuclei abitati di Parrana San Martino, Parrana San Giusto, Pietreto e Colognole. Da questi piccoli centri, la cui parte storica è collocata lungo strada o su piccoli poggi, si dirama un sistema di viabilità secondarie di crinale o di mezza costa che, diramandosi tra appezzamenti a prevalenza di seminativi, oliveti e colture promiscue, raggiungono i casolari facenti parte il vecchio sistema poderale. In quest’ambito nonostante le varie trasformazioni si è mantenuto un legame tra il sistema insediativo ed il territorio agro-forestale, aspetto ben leggibile nell’intorno dei piccoli centri storici.

Il paesaggio di questa U.T.O.E. si articola quindi in due parti andando a racchiudere due ambiti di paesaggio, ovvero l’ambito del “Paesaggio dei seminativi su bassi sistemi collinari” e l’ambito del “paesaggistico degli insediamenti di crinale”.

Mentre il secondo ritrova le caratteristiche appena accennate relative agli insediamenti di crinale ed il loro intorno, il paesaggio dei seminativi su bassi sistemi collinari, che va ad occupare la zona di “valle”, si caratterizza per la presenza di una trama agricola molto ampia e un territorio collinare molto addolcito che si dispone in modo continuo per tutta la superficie, andando a caratterizzare una vasta area delle colline pisane. Immagine tipica di questo paesaggio si percepisce percorrendo la strada S.R. 206 che si struttura in una serie di curve molto dolci all’interno di questo sistema di piani ondulati sulle cui sommità si collocano i nuovi e vecchi casolari spesso coincidenti coi centri aziendali delle aziende agricole dell’area.

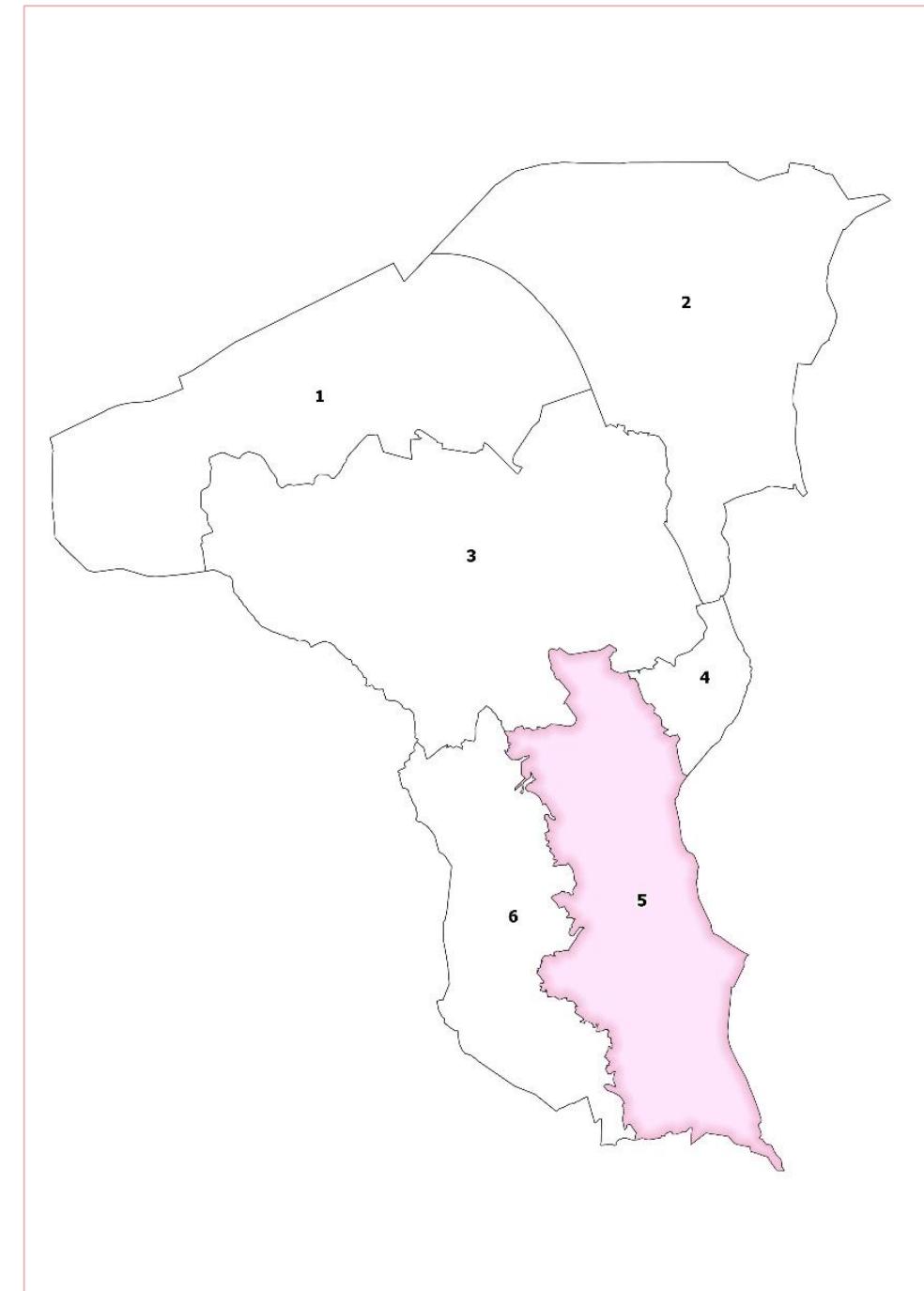


Figura 22Individuazione UTOE 5 – Le Parrane, Crocino, Colognole

Elementi Naturali



Elementi insediativi e infrastrutturali



VALORI E CRITICITÀ DEL TERRITORIO URBANIZZATO E RURALE ALL'INTERNO DELL'UTOE

All'interno del perimetro del **territorio urbanizzato** si riconoscono i seguenti valori e criticità e si individuano i relativi morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee presenti.

Valori:

- Forte relazione morfotipologica con il contesto agroambientale, sia della parte storica dell'insediamento che delle sue prime espansioni;
- Stretta relazione dell'insediamento di Colognole con una delle principali viabilità secondarie di collegamento tra Collesalvetti e Livorno – Strada Provinciale n.5 Valle Benedetta.

Criticità:

- Assenza di spazi pubblici e luoghi di aggregazione di qualità;
- Carenza di servizi ed attività commerciali di vicinato;
- Scarso collegamento e servizio del trasporto pubblico locale.

Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee presenti:

- TR4 – Tessuto ad isolati aperti e blocchi prevalentemente residenziali di edilizia pianificata
- TR7-Tessuto sfrangiato di margine
- TR8 – Tessuto lineare
- TR10 – Campagna abitata

Nel **territorio rurale** presente all'interno della UTOE si riconoscono i seguenti valori e criticità e si individuano i relativi morfotipi rurali definiti dalla IV Invariante strutturale.

Valori:

- Presenza di una corona agricola attorno agli insediamenti di crinale, caratterizzata da oliveti, seminativi e colture promiscue, che va a definirne l'ambito di pertinenza dei diversi nuclei storici;
- La diversità e la tipologia colturale definisce molte di queste aree come nodi degli agroecosistemi della rete ecologica;
- Presenza di aree di notevole interesse paesaggistico e luoghi panoramici derivanti dalla morfologia collinare dell'area.

Criticità:

- Presenza di molti poderi e vecchi presidi agricoli in stato di abbandono;
- Abbandono e rinaturalizzazione dei coltivi;
- Banalizzazione del paesaggio agricolo;
- Aree estrattive meridionali (Staggiano e Poggio dei Pini) quali aree critiche per la funzionalità della rete ecologica alla scala locale - La parte meridionale del territorio comunale è interessata da alcuni siti estrattivi e relative discariche, di materiale argilloso, in parte già soggetto a interventi di riqualificazione e recupero paesaggistico. In particolare l'area estrattiva di Staggiano risulta in gran parte già interessata da una complessiva riqualificazione paesaggistica, mentre quella situata in loc. Poggio dei Pini risulta ancora attiva. Per tali siti l'indirizzo è quello di una ottimale sostenibilità ambientale delle attività in essere a cui fare seguito con un complessivo progetto di reinserimento paesaggistico ed ecosistemico al completamento del progetto di coltivazione autorizzato.

Morfotipi rurali presenti:

- Morfotipo dei seminativi semplici a maglia medio-ampia di impronta tradizionale
- Morfotipo del seminativo e oliveto prevalenti di collina

OBIETTIVI E AZIONI DEL PS

L'interpretazione delle regole statutarie relative a questo ambito territoriale consentono di individuare i seguenti principali obiettivi per il territorio dell'U.T.O.E. 5:

Tutela e sostenibilità ambientale (OG. 1)

- Miglioramento della qualità ecosistemica complessiva delle matrici degli ecosistemi forestali e degli ambienti fluviali;
- Mantenimento e sviluppo delle funzioni ecosistemiche dei paesaggi rurali;
- Tutela dell'aria, dell'acqua e del suolo, agendo sulla riduzione dei fattori inquinanti che ne possono compromettere la stabilità e la qualità (emissioni, uso di pesticidi o simili, depurazione delle acque reflue e di scarico, smaltimento dei rifiuti, ecc.);
- Difesa e tutela delle specie vegetali e animali autoctone;
- Definizione di una politica di sviluppo agronomico che incentivi l'utilizzo di tecniche colturali sostenibili (agricoltura biologica, biodinamica, ecc.) e la valorizzazione delle produzioni locali.

Sicurezza territoriale, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (OG. 2)

- Ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici; soprattutto in relazione alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico;
- Proteggere la salute, il benessere e i beni della popolazione;
- Preservare il patrimonio naturale;
- Mantenere e/o migliorare la resilienza e la capacità di adattamento dei sistemi naturali, sociali ed economici;
- Adottare un approccio basato sulla conoscenza e sulla consapevolezza.

Contenimento del consumo di suolo (OG. 3)

- Interventi urbanistico-edilizi di recupero, rigenerazione e/o riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e dei tessuti insediativi.

Il sistema insediativo policentrico e la qualità insediativa (OG. 4)

- La concretizzazione e la tutela attiva dei rapporti morfogenetici e morfotipologici dei singoli insediamenti e del rapporto dialettico di tutto il sistema insediativo (rapporti tra centri, tra centro e periferia, ecc.);
- La corrispondenza tra centro storico e centralità, attraverso il mantenimento ed il rafforzamento delle funzioni di pregio e di valenza culturale, sociale e istituzionale;
- La definizione e l'affermazione di uno spazio pubblico che sia identificabile e riconoscibile per le caratteristiche di centralità, multidimensionalità, aspetto formale e ruolo morfogenetico nei confronti della città, rapporto visibile, funzionale e ambientale con il contesto paesaggistico prossimo. Requisiti fondamentali per definire un luogo preordinato all'esercizio di una pluralità di pratiche di vita sociale, economica, culturale e religiosa e, più in generale, dei diritti operanti di cittadinanza;
- La definizione di un sistema di percorsi e funzioni accessibili, indispensabili alla vita cittadina (funzioni pubbliche e private, commercio di vicinato, spazi pubblici, percorsi ciclopoidonali, eliminazione delle barriere architettoniche, ecc.)
- Sostenere e promuovere la riqualificazione, anche energetica, degli edifici esistenti;
- Riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee.

Territorio agricolo (OG. 6)

- Sostenere e facilitare le attività agricole con l'obiettivo primario di mantenere e potenziare un'agricoltura economicamente vitale, in grado di produrre beni alimentari e servizi di qualità, nonché di concorrere alla generale riqualificazione agroambientale e paesaggistica del territorio aperto, in sinergia e continuità con l'insediamento urbano e con gli spazi aperti presenti al suo interno;
- Promuovere una salvaguardia attiva del territorio aperto e delle porzioni di mosaico agrario rimaste inalterate nel tempo per la qualificazione del territorio dal punto di vista ambientale, paesaggistico, culturale e agroalimentare, in attuazione delle prescrizioni relative alle invarianti strutturali;
- Favorire ed incentivare il recupero del patrimonio edilizio rurale, prevedendo interventi in grado di coniugare la salvaguardia delle caratteristiche morfotipologiche dell'edificato e le esigenze aziendali, anche di tipo strutturale sull'edificato, connesse alle nuove tecniche e tipologie di conduzione agricola (stoccaggio materiali, mezzi, impianti di trasformazione e lavorazione, ecc.);

- Ricostituire e valorizzare i legami culturali e identitari con il territorio aperto attraverso nuove opportunità e servizi di fruizione (sentieri, percorsi ciclabili, ippovie, ambienti per il relax e la didattica, ricettività);
- Promuovere l'offerta territoriale (agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico);
- Definizione di una rete ecologica di connessione tra ambiti rurali, ambiti periurbani e ambiti del verde urbano, soggetta ad apposita disciplina;
- Sicurezza idraulica in ambito agricolo.

Paesaggio, beni storico-culturali e archeologici (OG. 7)

- Patrimonio storico, architettonico e culturale, come ad una risorsa attiva e produttiva, la conoscenza diventa essa stessa parte integrante del progetto, elemento di valorizzazione delle eccellenze, motore di sviluppo anche economico legato a rinnovate funzioni e vocazioni, nonché elemento di delineazione delle identità locali.

Sistema economico e turistico locale (OG. 8)

- Valutare le principali direttive infrastrutturali (Pisa, Livorno, Valdera, Rosignano, Colline Pisane/livornesi) e definirne le rispettive interazioni;
- Ricognizione e monitoraggio della qualità dell'aria e della presenza di fattori inquinanti o disturbo ambientale ed eco sistemico;
- Introduzione di politiche ed azioni legate alla sostenibilità delle aree e dei settori legati alla produzione ed al commercio;
- Identificazione di ambiti e/o settori territoriali, sostenuti da itinerari e percorsi, in grado di offrire esperienze, culturalmente complesse, relative ad aspetti storici, insediativi, archeologici, paesaggistici e agroambientali;
- Incrementare lo sviluppo della mobilità sostenibile, diffondendo: - la mobilità pedonale - la mobilità ciclabile – l'agevolazione nell'interscambio tra automobile e mezzo pubblico – la pianificazione della mobilità casa-lavoro-scuola - promuovere il trasporto ferroviario - valorizzare i terminal intermodali - favorire il ricambio dei mezzi verso tecnologie più sostenibili in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dai veicoli circolanti;
- Potenziamento dell'offerta territoriale (agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico);
- Inserimento di specifiche misure a sostegno delle attività commerciali, finalizzate anche al miglioramento dell'offerta turistica comunale;
- Favorire il recupero di fabbricati e strutture a fini turistici.

DIMENSIONI MASSIME SOSTENIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Il PS, in coerenza con le disposizioni di cui all'art.92 c.4 let. c della L.R. 65/2014, definisce il seguente **dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni** previste all'interno del territorio urbanizzato dell'UTOE 5

COMUNE DI COLLESALVETTI		
CODICE ISTAT 049008	Abitanti teorici aggiuntivi da PS (considerando una SE di 34 mq di residenziale ad abitante)	32
Abitanti (21/05/2020)	1.225ab.	MASSIMO SOSTENIBILE – ABITANTI TEORICI (Abitanti residenti al 21/05/2020 + Abitanti teorici insediabili)

CATEGORIE FUNZIONALI DI CUI ALL'ART 99 DELLA L.R 65/2014	CODICE UTOE ⁽¹⁾			COD_ENT: 049008UTOE05 SIGLA_ENT.: UTOE_05			
	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO DEL T.U. Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c.2) Mq di SE			PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO DEL T.U.		NON SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE Mq di SE	
	NE – Nuova Edificazione ⁽³⁾	Nuova Funzione- (Riuso) ⁽⁴⁾	Tot (NE + R)	NE – Nuova Edificazione ⁽³⁾ Artt. 25 c.1, 26, 27, 64 c. 6	R- Riuso ⁽⁴⁾ Art. 64 c.8	Tot (NE + R)	
a) RESIDENZIALE ⁽²⁾	766*	327**	1.093				
b) INDUSTRIALE E ARTIGIANALE ⁽²⁾							
c) COMMERCIO AL DETTAGLIO							
d) TURISTICO - RICETTIVA							
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO ⁽²⁾							
f) COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI ⁽²⁾							
TOTALI	766	327	1093				

* di cui la parte destinata ad ERS, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 65/2014, è stabilita fino alla quantità del 20%

** di cui la parte destinata ad ERS, ai sensi dell'art. 63 della L.R. 65/2014, è stabilita fino alla quantità del 12%

(1) I codici sono: il nome con cui è identificata l'entità cartografica nella forma ccccccUTOEnnn (codice Istat del comune e numero progressivo); sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn

(2) Alle quantità individuate nel piano strutturale si applicano, in sede di piano operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3, lettera b.

(3) Comprende la SE di nuova edificazione e la SE aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente (si veda la tabella 2B1 relativa al PO).

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazione di massima della SE esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni

DIMENSIONE DEGLI STANDARD URBANISTICI

U.T.O.E 5	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 21.05.2020	STANDARD ESISTENTI AL 21.05.2020 (mq)	PARAMETRI INDICATIVI ESISTENTI (mq/ab)	PARAMETRI INDICATIVI DEL DM 1444/68 (mq/ab)	STANDARD RICHIESTI PER GLI ABITANTI AGGIUNTIVI DA PS (mq)
ISTRUZIONE					
	1.225	0	0	4,5	144
SPAZI PUBBLICI					
	1.225	4.833	4	9	288
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE					
	1.225	16.326	13,3	2	64
PARCHEGGI PUBBLICI					
	1.225	1.598	1,3	2,5	80
TOTALE			18,6	18	576

MAPPATURA DEI PERCORSI ACCESSIBILI FONDAMENTALI PER LA FRUIZIONE DELLE FUNZIONI PUBBLICHE URBANE AI SENSI DELL'92, COMMA 5, LETT. D)

Tutti i piccoli insediamenti di crinale ricadenti nell'UTOE vedono la presenza di pochissime attività commerciali e alcune attrezzature di interesse pubblico. In tutti i casi queste si collocano lungo la viabilità di attraversamento del singolo centro che va ad identificarsi come percorso accessibile fondamentale e vede nello specifico:

- Via E.Mannucci per la frazione del Crocino, dove si ha la presenza di fermate dell'autobus identificate su palina;
- Via della Fociarella e a Via Sant'Andrea per la frazione di Colognole, dove si ha la presenza di fermate dell'autobus identificate su palina. Altra fermata è presente sulla SP 5 – Via della Valle Benedetta;
- Via Provinciale 6 a Parrana San Martino dove si ha la presenza di fermate dell'autobus dotate di pensilina. Le fermate sono collocate nelle vicinanze di spazi pubblici e attrezzature di interesse pubblico;
- Via Parrana San Giusto, nell'omonima frazione, dove si ha la presenza di fermate dell'autobus identificate su palina collocate nelle vicinanze di spazi pubblici e attrezzature di interesse pubblico.

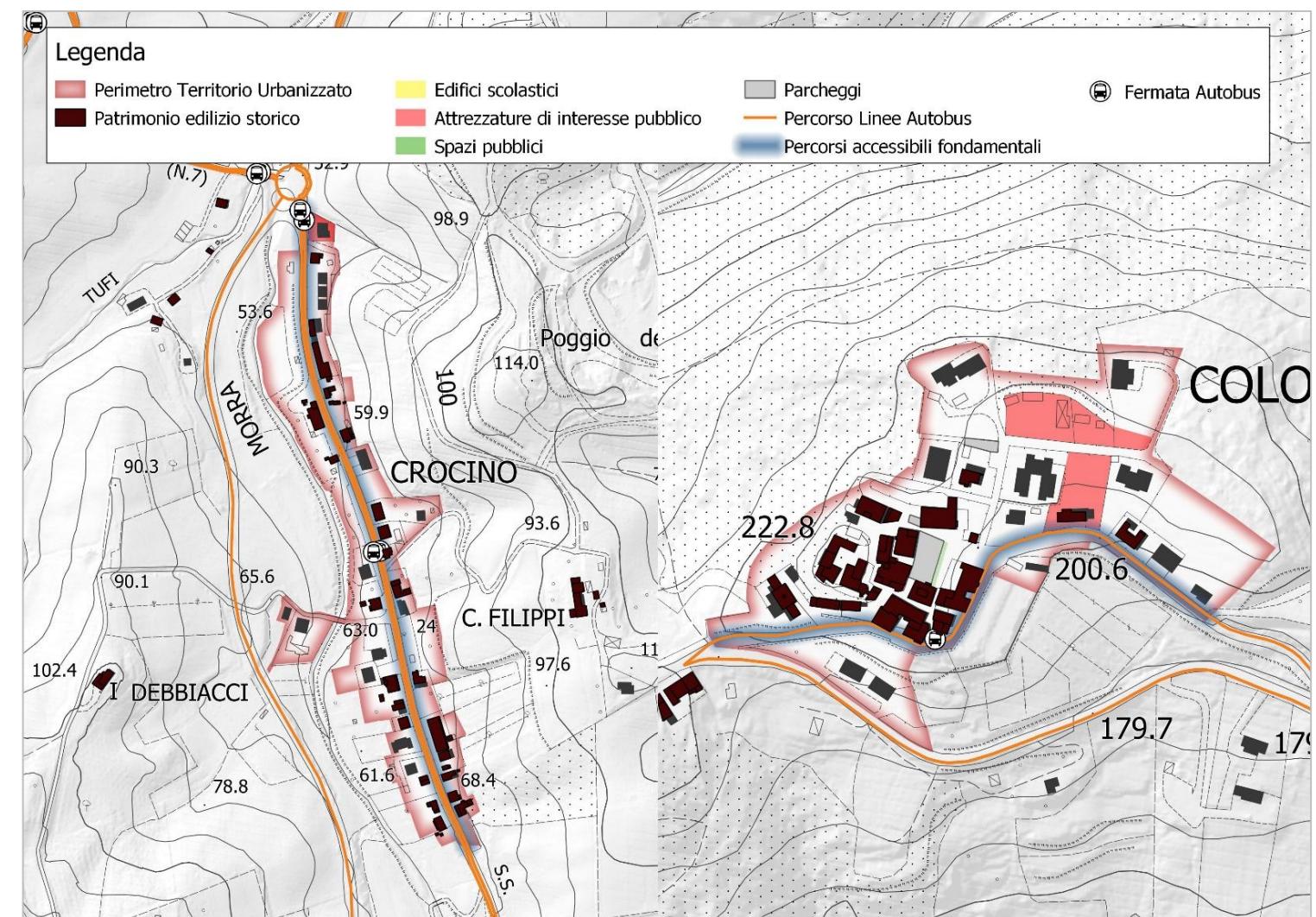


Figure 3 - Fermata autobus lungo Via E. Mannucci e lungo SP 5

Figure 4 - Mappatura dei percorsi accessibili fondamentali Crocino e Colognole



Figure 6 - Fermata autobus lungo Via Parrana San Giusto e lungo SP 6

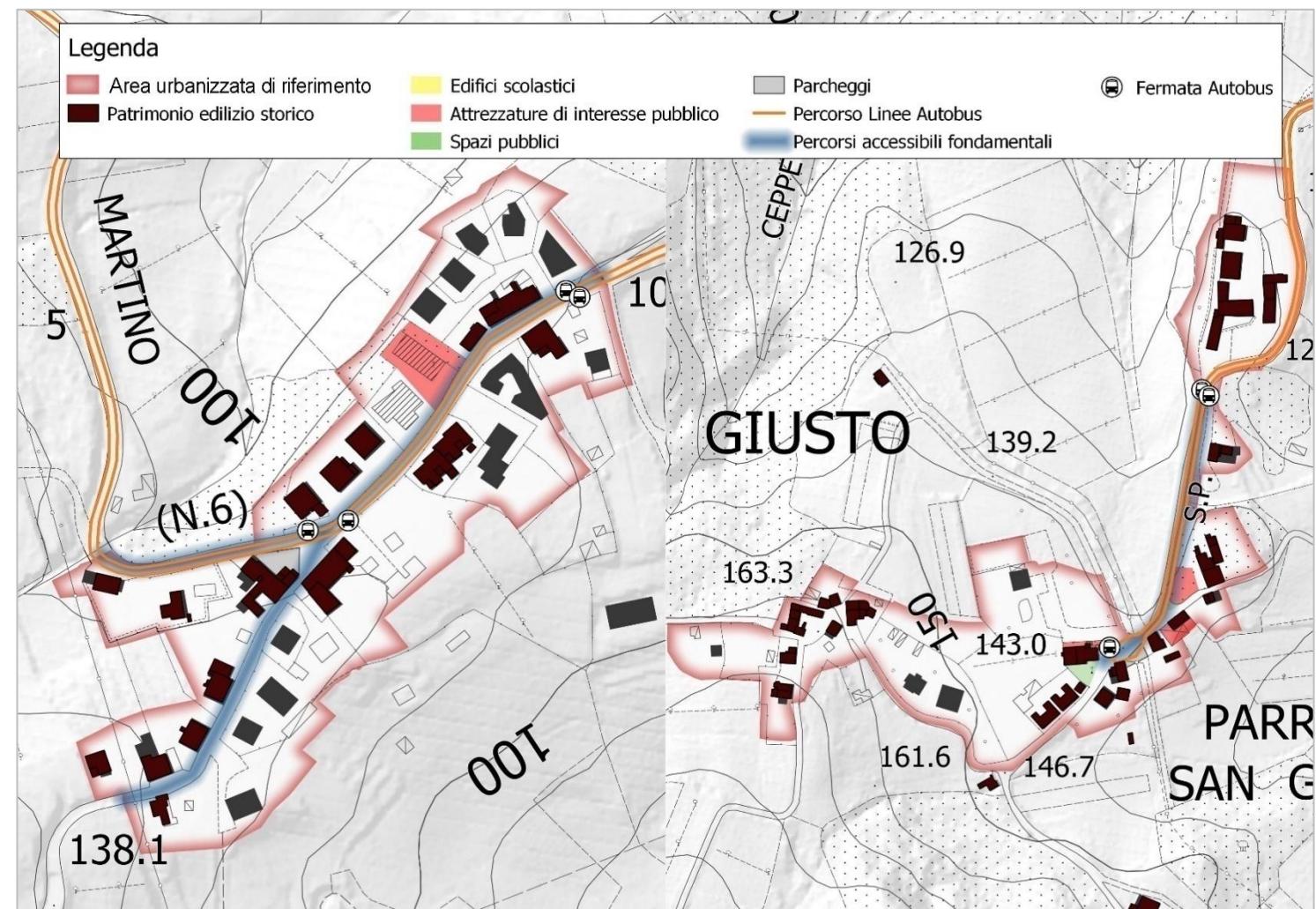


Figure 5 - Mappatura dei percorsi accessibili fondamentali Parrana San Giusto e Parrana San Martino

U.T.O.E 6 – RILIEVI BOSCATI – LE COLLINE LIVORNESI

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE TERRITORIALI

L’U.T.O.E. 6 si colloca su di un area ben delimitata e circoscritta, collocata a sud sud-ovest del territorio comunale, caratterizzata da rilievi con pendenze anche molto accentuate e da un substrato a prevalenza di argilliti, calcari marnosi e rocce verdi, la cui conformazione geomorfologica limita molto la possibilità di insediarsi su tali terreni e così anche un loro utilizzo per fini agricoli. Il risultato è quindi un paesaggio prevalente boschato, facente parte dei monti livornesi, caratterizzato principalmente dalla presenza di querce caducifoglie (cerro, roverella, ecc.), latifoglie sempreverdi (leccio e sughere) e latifoglie autoctone (cerro-frassino, carpino nero -orniello), mentre nella parte meridionale dell’ambito (area di Monte Maggiore) si ha una forte presenza di boschi misti di conifere e latifoglie misto ad aree a macchia alta e bassa.

Come già accennato qui il sistema insediativo è quasi del tutto assente a causa della morfologia del terreno che, al contrario, dà luogo ad un fitto reticolto idrico sul quale si erano attestati molti mulini e da cui parte anche il vecchio acquedotto Leopoldino. L’acquedotto, detto anche di Colognole o “acquedotto del Poccianti”, realizzato per volere di Ferdinando III a partire dal 1792, si struttura su diciotto chilometri partendo dalle sorgenti di Colognole fino a raggiungere la città di Livorno attraversando le colline livornesi. La struttura si compone di viadotti, trafori, gallerie ed oltre trecentocinquanta arcate.

La definizione di questa U.T.O.E. che come vedremo non ha nessuna previsione edificatoria in quanto non vi ricade nessun insediamento e quindi nessun territorio urbanizzato, si rende necessaria per poter disciplinare con il successivo P.O. gli interventi e le trasformazioni sul patrimonio edilizio sparso e su quelle attività agrosilvopastorali consone alle caratteristiche fisiche dell’area, nonché per definire principi e azioni in coerenza con l’ambito di paesaggio che qui vi ricade, “Paesaggio dei rilievi Boscati”.

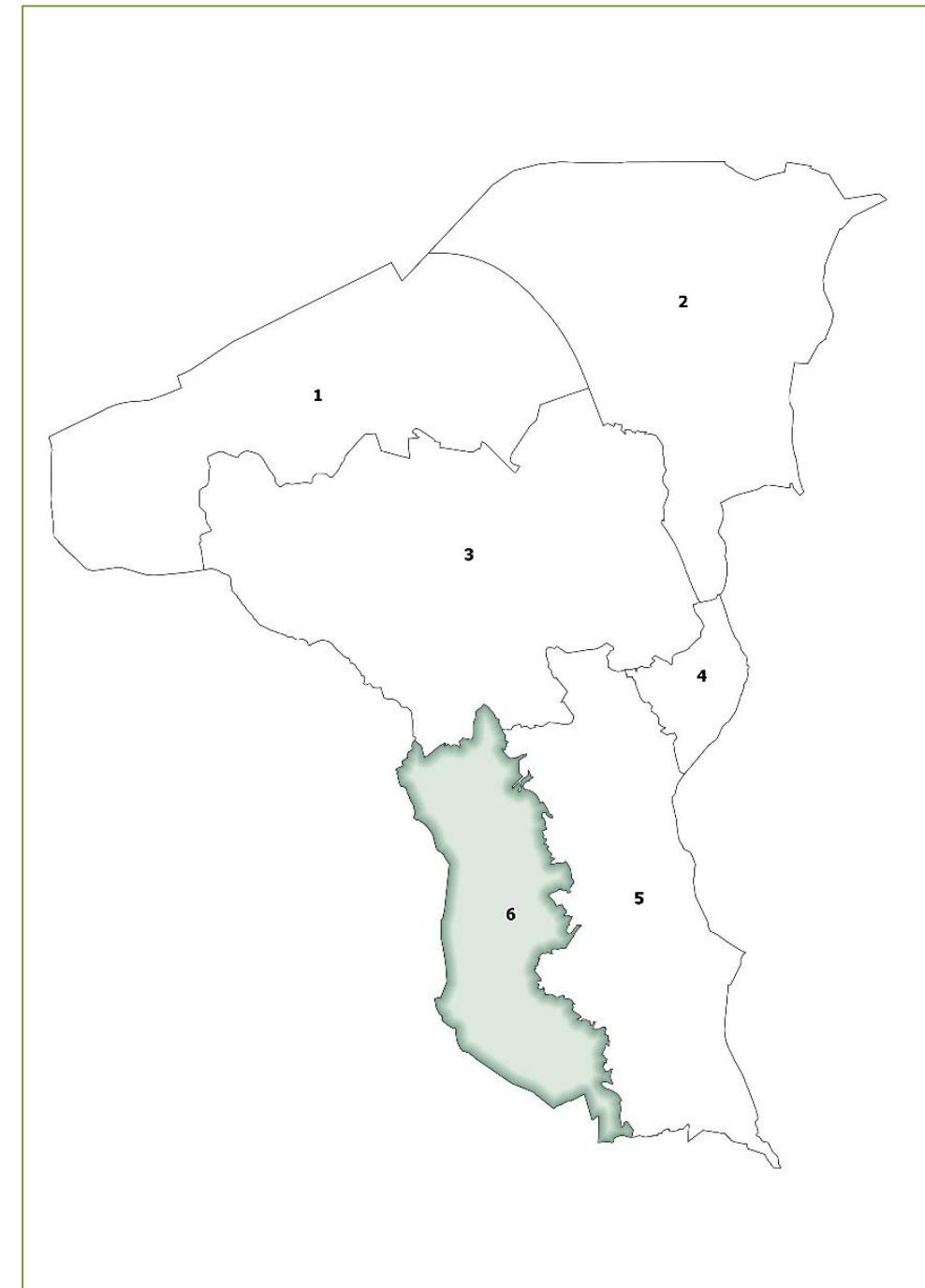


Figura 23 Individuazione UTOE 6 – Rilievi Boscati –Le Colline Livornesi

Elementi Naturali



VALORI E CRITICITÀ DEL TERRITORIO URBANIZZATO E RURALE ALL'INTERNO DELL'UTOE

All'interno dell'UTOE 6 non è presente nessun territorio urbanizzato e anche l'edificato sparso vede la presenza di pochissime situazioni, fattore dettato dalla morfologia e conformazione del luogo che ospita quasi esclusivamente aree boscate.

Nel territorio rurale presente all'interno della UTOE si riconoscono i seguenti valori e criticità e si individuano i relativi morfotipi rurali definiti dalla IV Invariante strutturale.

Valori:

- Alta copertura forestale di querce caducifoglie, latifoglie sempreverdi, latifoglie autoctone, boschi misti di conifere e latifoglie ed aree a macchia alta e bassa;
- Fitto reticolo idrografico;
- Presenza di specie vegetali e animali di interesse conservazionistico principalmente legate agli affioramenti ofiolitici del Monte Maggiore e di Poggio alle Fate e agli ecosistemi torrentizi;
- Presenza dell'Acquedotto Leopoldino e di manufatti di interesse storico-culturale quali mulini e ghiacciaie;
- Alta potenzialità a fini turistico/riconosciuti.

Criticità:

- Scarsa maturità e qualità forestale;
- Poggio Stipeto quale area critica per la funzionalità della rete ecologica alla scala locale - L'area di Poggio Stipeto, situata nell'alta Valle del torrente Morra di Cognole, si caratterizza per la diffusa presenza di stadi arbustivi e di macchia di ricolonizzazione su ex pascoli e coltivi. Ancora oggi limitate superfici di prati secondari (brachipodeti, festuceti) e garighe a elicriso e altre specie suffruticose aromatiche, sono presenti con piccole superfici frammentate tra gli arbusteti di ricolonizzazione. Si tratta di elementi di elevato interesse naturalistico, già habitat di interesse comunitario, la cui conservazione dovrebbe essere favorita da interventi di decespugliamento periodico e/o dalla riattivazione di attività di pascolo (attività purtroppo quasi scomparsa dal territorio comunale).

Morfotipi rurali presenti:

- Morfotipo dei seminativi tendenti alla rinaturalizzazione in contesti marginali

OBIETTIVI E AZIONI DEL PS

L'interpretazione delle regole statutarie relative a questo ambito territoriale consentono di individuare i seguenti principali obiettivi per il territorio dell'U.T.O.E. 6:

Tutela e sostenibilità ambientale (OG. 1)

- Corretta gestione selvicolturale delle aree boscate (gestione forestale sostenibile);
- Difesa e tutela delle specie vegetali e animali autoctone;
- Politiche ed incentivi di valorizzazione e tutela delle aree naturali protette, dei Siti Natura 2000 e di tutte quelle aree che presentano peculiari caratteristiche di naturalità e attrattività.

Sicurezza territoriale, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (OG. 2)

- Ridurre al minimo i rischi derivanti dai cambiamenti climatici; soprattutto in relazione alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico;
- Preservare il patrimonio naturale;
- Trarre vantaggio dalle eventuali opportunità che si potranno presentare con le nuove condizioni climatiche.

Paesaggio, beni storico-culturali e archeologici (OG. 7)

- Patrimonio storico, architettonico e culturale, come ad una risorsa attiva e produttiva, la conoscenza diventa essa stessa parte integrante del progetto, elemento di valorizzazione delle eccellenze, motore di sviluppo anche economico legato a rinnovate funzioni e vocazioni, nonché elemento di delineazione delle identità locali.

Sistema economico e turistico locale (OG. 8)

- Identificazione di ambiti e/o settori territoriali, sostenuti da itinerari e percorsi, in grado di offrire esperienze, culturalmente complesse, relative ad aspetti storici, insediativi, archeologici, paesaggistici e agroambientali;
- Potenziamento dell'offerta territoriale (agricoltura biologica, prodotti tipici, filiera corta, ospitalità, turismo escursionistico);
- Favorire il recupero di fabbricati e strutture a fini turistici.

Dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni

Il PS, in coerenza con le disposizioni di cui all'art.92 c.4 let. c della L.R. 65/2014, definisce il seguente **dimensionamento dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni** previste all'interno del territorio urbanizzato dell'UTOE 6.

COMUNE DI COLLESALVETTI					
CODICE ISTAT 049008		Abitanti teorici aggiuntivi da PS (considerando una SE di 34 mq di residenziale ad abitante)		-	
Abitanti (21/05/2020)	24 ab.	MASSIMO SOSTENIBILE – ABITANTI TEORICI (Abitanti residenti al 21/05/2020 + Abitanti teorici insediabili)		24-	

CODICE UTOE ⁽¹⁾			COD_ENT: 049008UTOE06 SIGLA_ENT.: UTOE_06				
CATEGORIE FUNZIONALI DI CUI ALL'ART 99 DELLA L.R 65/2014	PREVISIONI INTERNE AL PERIMETRO DEL T.U. Dimensioni massime sostenibili (art. 92 c.4; Reg. Titolo V art. 5 c.2) Mq di SUL			PREVISIONI ESTERNE AL PERIMETRO DEL T.U.		NON SUBORDINATA A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE Mq di SUL	
	NE – Nuova Edificazione ⁽³⁾	Nuova Funzione- (Riuso) ⁽⁴⁾	Tot (NE + R)	NE – Nuova Edificazione ⁽³⁾ Artt. 25 c.1, 26, 27, 64 c. 6	R- Riuso ⁽⁴⁾ Art. 64 c.8	Tot (NE + R)	
a) RESIDENZIALE ⁽²⁾							
b) INDUSTRIALE E ARTIGIANALE ⁽²⁾							
c) COMMERCIO AL DETTAGLIO							
d) TURISTICO - RICETTIVA							
e) DIREZIONALE E DI SERVIZIO ⁽²⁾							
f) COMMERCIALE ALL'INGROSSO E DEPOSITI ⁽²⁾							
TOTALI							

(1) I codici sono: il nome con cui è identificata l'entità cartografica nella forma ccccccUTOEnnn (codice Istat del comune e numero progressivo); sigla di riconoscimento della UTOE nella forma UTOE_nnn

(2) Alle quantità individuate nel piano strutturale si applicano, in sede di piano operativo, le disposizioni di cui all'art. 99 c. 3, lettera b.

(3) Comprende la SE di nuova edificazione e la SE aggiuntiva di premialità correlata ad interventi di riuso dell'esistente (si veda la tabella 2B1 relativa al PO).

(4) Dimensioni relative a PA o a piani di intervento per la rigenerazione urbana. Indicazione di massima della SE esistente (o ricostruita) riqualificata con nuove funzioni

DIMENSIONE DEGLI STANDARD URBANISTICI

U.T.O.E 6	POPOLAZIONE RESIDENTE AL 21.05.2020	STANDARD ESISTENTI AL 21.05.2020 (mq)	PARAMETRI INDICATIVI ESISTENTI (mq/ab)	PARAMETRI INDICATIVI DEL DM 1444/68 (mq/ab)	STANDARD RICHIESTI PER GLI ABITANTI AGGIUNTIVI DA PS (mq)
ISTRUZIONE					
	24	0	0	4,5	0
SPAZI PUBBLICI					
	24	0	0	9	0
ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE					
	24	0	0	2	0
PARCHEGGI PUBBLICI					
	24	0	0	2,5	0
TOTALE			0	18	0